



**LA SOTTOSCRIZIONE PER L'OSPEDALE SALE A QUOTA 2,81 MILIONI DI EURO**

## DAI SOLDI ALLA «FASE 2»

# BALLANO SUI MORTI

- Sul decreto ancora liti e bugie. Le banche: «Così sarà un pasticcio»
- Europa prigioniera dei falchi: nessun accordo, rinviati gli aiuti
- Sciacalli di sinistra contro la Lombardia, ma scordano i loro errori
- Scontro su riaperture: a Pasquetta le aziende, 4 maggio le famiglie

Il decreto che deve far ripartire l'Italia è un pasticcio. L'Europa non ci aiuta, la sinistra fa sciacallaggio sulla Lombardia. E il governo preme sulla riapertura.

servizi da pagina 2 a pagina 18

### ATTACCANO LE VITTIME E NON IL CONTE IN CAPO

di **Alessandro Sallusti**

Gira una battuta: «Ho letto che con Boris Johnson in terapia intensiva i poteri sono passati al suo ministro degli Esteri. Capite quant'è importante la salute di Giuseppe Conte?». Certo, Conte è meglio di Di Maio, ma non è che la scelta ci entusiasmi. Molti giornali e reti tv di sinistra stanno puntando il bazooka sulla Lombardia, pensando così di incastare il centrodestra e distogliere lo sguardo dell'opinione pubblica dal problema principale, cioè il caos che regna nel governo centrale e nella sua Protezione civile, che a due mesi dalla dichiarazione dello stato di emergenza non sono stati capaci di distribuire un euro reale a imprese e famiglie, tanto meno protezioni mediche ad addetti ai lavori e cittadini.

In ogni dove si sente chiedere con malcelata malizia: chissà perché tanti contagiati e morti in Lombardia e non in altre regioni. Che è un po' come se nel 2009 ci si fosse chiesti: chissà perché tanti morti a L'Aquila e non a Napoli. Non voglio fare il saputello, ma la risposta mi sembra semplice: perché il terremoto è stato a L'Aquila, così come l'epidemia è partita in Lombardia con una velocità e una violenza rare. Se l'attacco fosse avvenuto altrove, altro che caso Alzano o Pio Albergo Trivulzio, sicuramente il bollettino di morti e feriti avrebbe avuto ben altre dimensioni.

Le carte dimostrano in modo inequivocabile che il presidente lombardo Fontana aveva lanciato forte e chiaro a Roma l'allarme e chiesto al governo di intervenire con forza per sigillare tutto e come risposta ottenne che il leader del Pd, Nicola Zingaretti, a fine febbraio fece un salto a Milano a bere un mojito - aderendo alla mobilitazione promossa dal suo partito «Milanononsiferma» - per dimostrare che il governatore era un pazzo razzista, che tutto andava bene.

Il governo non sa che pesci pigliare, la Protezione civile è stata allo sbando, la comunità scientifica non trova risposte efficaci ed è divisa sulle soluzioni, l'Europa ci prende a calci, le banche si tengono strette i soldi e per qualcuno il problema è la Regione Lombardia, cioè la vittima di questo tsunami? Per di più una vittima che ha lottato e sta lottando da sola come un leone contro un nemico micidiale? Ma per favore, smettetela, che se di processi (politici e giudiziari) vogliamo parlare, la lista degli imputati è lunga e articolata. E per senso di giustizia dovrebbe partire dal comandante in capo Giuseppe Conte.

### ALTRO CHE AMMINISTRATORI EFFICIENTI

## Mascherine, Zingaretti fregato E Sala non sa far partire un sito

Antonella Aldrighetti e Alberto Giannoni

alle pagine 9 e 10



ANNUNCI Il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti

### L'ALLARME DEL COMMISSARIO

## Arcuri denuncia la speculazione L'Oms: protezioni? Inutili da sole

Cottone a pagina 10

### l'intervista MONSIGNOR GIANFRANCO RAVASI

## «Davanti al dolore siamo come Gesù in croce»

di **Lucia Galli**

Cardinale Gianfranco Ravasi, una quaresima in quarantena. Piazza San Pietro deserta con un'assemblea collegata in Tv. Sarà una Pasqua senza precedenti. Forse ancora più autentica?

«La comunità cristiana è legata alla corporeità, allo stare insieme. Le cerimonie a distanza ci stanno, però insegnando una nuova dimensione, più spirituale, meno esteriore. È Gesù a porre come primaria la tutela della vita, rispetto all'osservanza del rito, quando fa una deroga e decide di guarire i malati anche (...)

segue a pagina 18



### I COMMENTI

## L'Unione fragile senza fiducia

di **Vittorio Macioce**

C'è una terra sorda e stanca che sembra sospesa nel tempo. È un arcipelago di isole vulcaniche grande più o meno come un continente, un vecchio continente, che sembra rassegnato a una lenta decadenza. Un giorno dal mare cominciano (...)

segue a pagina 5

## Gogna mediatica per calcoli politici

di **Francesco Maria Del Vigo**

C'è chi balla e specula sui morti. Quelli che ci sono già stati e quelli che, purtroppo, verranno. Politici, giornali e opinionisti di sinistra, uniti come fossero un sol uomo, sono partiti a spron battuto contro un nuovo nemico: il Nord. Il Nord (...)

segue a pagina 8

### LA POLEMICA SULL'INDENNITÀ

## Agli infermieri eroi in corsia solo cinque euro al giorno

Felice Manti ed Edoardo Montolli

Il contratto degli infermieri, alla voce indennità "per malattia infettiva" prevede 5 euro lordi al giorno, 3,50 netti. Una cifra vergognosa. E per chi ha cambiato reparto scatterà solo da marzo. È l'ennesimo affronto al personale sanitario, sulle cui spalle si regge l'emergenza.

a pagina 14

### SERVE UNITÀ

## Confindustria, riamandiamo le elezioni

di **Nicola Porro**

Almeno Confindustria non ci molli. Chi legge il Giornale sa perfettamente come, a fasi alterne, questo foglio sia stato anche fortemente critico con l'organizzazione degli industriali italiani. L'attuale presidenza è in scadenza. Enzo Boccia ha terminato il suo mandato. Ci sono due concorrenti, Carlo Bonomi e Licia Mattioli che si stanno dividendo i voti degli elettori più o meno a metà, con una dozzina di indecisi che alla fine sposteranno le sorti della contesa. Si è deciso di procedere con una votazione a distanza (...)

segue a pagina 4

### NUOVO LESSICO

## Da «resilienza» a «poderoso» Le parole del virus

di **Massimo Arcangeli**

a pagina 12

## ALLERTA CORONAVIRUS

## Scenari economici

■ Garanzie sui prestiti, rinvii dei versamenti di Iva e contributi e anche un'estensione temporanea dei settori interessati dal golden power. Il decreto aziende (o liquidità) è arrivato al traguardo lunedì, ma il testo definitivo fino a ieri sera ancora non c'era. Da verificare la portata, che il premier Giuseppe Conte e il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri hanno quantificato in 400 milioni di liquidità. Di certo il conto complessivo delle manovre del governo è già sopra i 50 miliardi. Ecco le principali misure contenute nell'ultima bozza.

**Credito alle grandi imprese**

Lo Stato garantirà prestiti bancari alle aziende. La garanzia sarà rilasciata entro il 31 dicembre 2020 per finanziamenti non superiori a 6 anni ad aziende che non rientrano nella categoria imprese in difficoltà. L'importo del prestito non deve essere maggiore del 25% del fatturato o il doppio dei costi del personale 2019. La garanzia è pari al 90% del finanziamento per le aziende fino a 5.000 dipendenti e un fatturato fino a 1,5 miliardi. L'80% con fatturati tra 1,5 e 3 miliardi e più di 5.000 dipendenti in Italia; del 70% per le imprese con fatturato sopra i 5 miliardi.

**Ai piccoli prestiti automatici**

Piccole imprese o persone fisiche che svolgono attività imprenditoriale potranno ottenere prestiti fino a 25 mila euro e comunque non oltre il 25% del fatturato dell'anno scorso. In questo caso la garanzia statale è del 100 per cento. Potenziato il Fondo di garanzia per le Pmi con 7 miliardi di finanziamento (obiettivo 100 miliardi di liquidità) anche per le aziende fino a 499 dipendenti ed esteso ai professionisti.

**La Sace e le banche**

«La Sace resta una partecipata di Cassa Depositi e Prestiti ma il coordinamento sulle garanzie passa al Mef». In sostanza la regia delle garanzie sarà data alla società di servizi assicurativi dello Stato. La Sace e l'Abi, l'associazione bancaria hanno già avviato un gruppo di lavoro per attuare il Dl.

# Prestiti garantiti, rinvii fiscali e scudo per le aziende italiane

*Ecco le misure della nuova legge: leva da 400 miliardi ma tra mille paletti. Versamenti rinviati di due mesi*

## 30

Entità in miliardi di euro del fondo che dovrà finanziare le garanzie per i prestiti delle imprese. Il governo dovrà chiedere l'autorizzazione per un nuovo scostamento del saldo di bilancio, con un voto di Camera e Senato.

**Lo scudo anti scalate**

Con l'approvazione del decreto è legge anche il rafforzamento del golden power, cioè la facoltà dello stato di blindare il capitale di aziende strategiche. Rispetto alla legge del 2012 che lo ha introdotto in Italia, il golden power è stato esteso al settore finanziario, creditizio e assicurativo. Poi infrastrutture e trasporti, energia, media, difesa, tecnologie critiche, sani-

tà e sicurezza. Aziende europee ed extraeuropee dovranno comunicare alla presidenza del Consiglio, operazioni di acquisto di partecipazioni che «attribuiscono una quota dei diritti di voto o del ca-

pitale almeno pari al 25%». Per il viceministro all'Economia Laura Castelli il prossimo passo sarà la costituzione di una nuova Iri.

**Mini rinvii sul fisco**

Il rinvio dei versamenti di Iva, ritenute, contributi e premi Inail è limitato a due mesi. A fine giugno le rate non pagate andranno versate in un'unica soluzione o in cinque rate. Ma sono previste

**PROSSIMI PASSI**

A giorni un nuovo provvedimento con altre misure economiche

## 25.000

In euro, il tetto massimo dei prestiti per le piccole imprese e per le persone fisiche che svolgono attività di azienda. Massimo importo, il 25% del fatturato dell'anno scorso. La garanzia dello Stato è sul 100 per cento della somma.

## 3,2

In milioni di euro, il tetto massimo del fatturato delle Pmi alle quali potrà essere riconosciuto un prestito garantito al 100% dallo stato. Non serve l'istruttoria sul merito di credito. Per la garanzia parte da un tetto minimo del 70%

**SCONOSCIUTO**

Il testo del decreto liquidità non è ancora noto. Ma presto il governo dovrà inviarlo alla direzione generale concorrenza per il via libera dell'Europa. A un giorno dall'approvazione emergono le prime critiche in Italia. Procedure complesse e molti esclusi



condizionalità complicate. Il rinvio è riservato a chi ha perso il 33% dei ricavi o compensi se questi nel 2019 non superano i 50 milioni. La perdita per potere rimandare i versamenti di due mesi sale al 50% se ricavi o compensi superano i 50 milioni di euro.

**Rinvii per l'immobiliare**

Sospesi fino al 31 dicembre 2020 i termini per le agevolazioni fiscali prima casa. La sospensione, attesa dal settore immobiliare, riguarda il termine di 18 mesi dall'acquisto della prima casa, entro il quale il contribuente deve trasferire la residenza nel comune in cui è ubicata l'abitazione e il termine di un anno entro il quale il contribuente che ha ceduto l'immobile acquistato con i benefici prima casa deve procedere all'acquisto dell'abitazione principale.

**Sofia Fraschini**

■ Linee roventi in banca. Il bisogno di liquidità delle imprese italiane è tale che «diverse grandi filiali di Genova, Torino e Roma - racconta una fonte sindacale - hanno registrato dei veri e propri cortocircuiti per le tante chiamate ricevute». Non siamo ai livelli del ko dell'Inps, ma la situazione-credito è fuori controllo perché sui tempi c'è stato un grande equivoco.

I 400 miliardi messi a disposizione delle imprese con il decreto liquidità non arriveranno subito. Anzi. La strada sembra tortuosa e ieri la stessa Sace (in coppia con l'Abi) ha fatto sapere che è stato avviato «un gruppo di lavoro per analizzare e rendere operativi tutti gli aspetti connessi alle nuove disposizioni contenute nel Decreto Legge, in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, con l'obiettivo di operare sin d'ora per

**NELLE FILIALI**

## La corsa delle imprese allo sportello per un credito che non si può ancora chiedere

*Da Roma, a Genova, a Torino, centralini in tilt già prima della nuova legge*

sostenere le imprese italiane nel reperire liquidità e finanziamenti necessari per fronteggiare l'emergenza Covid-19 e garantire continuità alle

**RITARDI**

I fondi messi a disposizione delle imprese non arriveranno subito. La strada è tortuosa

attività economiche e d'impresa».

In soldoni, prima bisogna aspettare la pubblicazione del decreto in Gazzetta e poi si potrà iniziare (sulla

base di quello che è indicato nella versione finale) a richiedere prestiti garantiti. Ma non in tempi brevissimi. «La macchina è da rodare - spie-



**ATTESA** Giovanna Ferrara, presidente Unimpresa

ga una fonte bancaria - e, per esempio, per i prestiti fino a 800 mila euro la concessione non sarà automatica ma si baserà su una valutazione del merito creditizio che tenga conto della situazione finanziaria pre-crisi e non dell'andamento degli ultimi mesi, segnati dal Covid-19». Uno screening che porterà via ulteriore tempo.

Scettica anche Unimpresa secondo cui siamo di fronte a «un bluff» del governo, dal momento che «sulla garanzia per i prestiti alle imprese, che dovrebbe essere assicurata dalla Sace, manca ancora il via libera dell'Unione europea. Ne consegue -

sostiene Unimpresa - che, al momento, per le aziende italiane non è possibile ottenere i finanziamenti previsti dal provvedimento d'emergenza sfruttando il sistema di garanzia predisposto dal governo».

Una situazione che non farà che aumentare lo scontento tra gli imprenditori, già marcato.

Questo tipo di misure - ha aggiunto il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara - sono importanti, non vogliamo demonizzarle, ma una norma di questo tipo, considerata la situazione di straordinaria emergenza, va varata e resa immediatamente applicabile. Ragion per cui, il governo avrebbe dovuto ottenere, con toni decisi, da Bruxelles, una rapidissima verifica e un altrettanto rapido via libera. Secondo: le garanzie, da sole, non bastano a tenere in piedi l'economia italiana; andremo incontro - conclude - a un periodo buio, di fatturati che crollano».

## IL CASO

di Antonio Signorini

# Burocrazia, cavilli, scadenze: ecco le trappole del decreto

*Escluse dai prestiti 271 mila imprese in crisi, istruttorie per le altre. Rinvii delle tasse, un rebus: meglio pagare*

Aziende che erano in crisi, o quasi, nel 2019 escluse dai prestiti, procedure troppo complesse sui rinvii fiscali, soglie discriminatorie sul credito e, più in generale, tempi di attuazione incerti. Con il rischio che una macchina ancora non roduta, ad esempio quella della Sace - società pubblica di servizi assicurativi che dovrà farsi carico delle garanzie sui 400 miliardi di prestiti - vada in tilt. Un po' come è successo con l'Inps alle prese con il bonus da 600 euro.

Il decreto imprese non è ancora noto, il testo definitivo

non è pronto. E già questo ieri ha indispettito le categorie interessate. Quello che appare chiaro è che alcune delle richieste che venivano dal mondo dell'economia e dalle opposizioni non sono state accolte.

## TROPPO ZELO

La normativa europea sui prestiti è meno rigida del dl «liquidità»

Senza garanzie sui prestiti al 100%, si escludono ad esempio tutte le «imprese in difficoltà», secondo la normativa europea. E questo era un requisito noto, richiesto da Bruxelles. Ma nelle bozze si sbarrava la strada anche a società a insolvenza probabile presenti al 29 febbraio 2020 «tra le esposizioni deteriorate della banca».

Sono quindi contribuenti che si sono trovati in difficoltà, anche minori, nel periodo

immediatamente precedente alla pandemia. Tempi comuni di crisi. Tipologia di imprese che il governo, di fatto, condanna a morte. Quando la garanzia statale è sotto il 100%, peraltro, scattano le normali istruttorie per la parte a carico della banche per controllare i criteri di eleggibilità. Possibile quindi un'ulteriore selezione.

Alla fine, secondo un calcolo fatto dall'agenzia Adnkro-

nos, potrebbero essere escluse dall'operazione da 400 miliardi, 163.129 aziende e 107.978 famiglie produttrici, quindi 271.107 società su 4 milioni e 398mila.

Ma dagli addetti al settore arrivano critiche all'impostazione di fondo. Il decreto liquidità servirà solo a «una piccola platea di imprenditori, quelli decisi a chiedere prestiti sotto i 25mila euro, ma per tutti gli altri permangono i proble-

mi», denuncia Fipe Confcommercio. «Chi chiederà cifre superiori ai 25mila euro deve fare diversi passaggi e rischia di dover aspettare ancora».

Alla schiera di chi segnala rischi sui tempi si aggiungono i leader del mondo cooperativo Mauro Lusetti e Maurizio Gardini: «È indispensabile garantire che i tempi di istruttoria delle banche siano compatibili con l'emergenza».

Abi, l'associazione delle banche e Sace hanno già iniziato gli incontri per snellire le procedure (preoccupazione forte anche dentro la maggioranza). Ma alcune delle richieste provenienti proprio dal mondo bancario, che avrebbero contribuito a facilitare le procedure, non sono state ascoltate. Ad esempio fare chiarezza su eventuali responsabilità in caso di fallimenti delle aziende destinatarie dei prestiti. Facile immaginare che ora gli



**TUTELE**  
Fabrizio Palermo, amministratore delegato di Cassa Depositi e Prestiti, che controlla la Sace



**CENTRALE**  
Antonio Patuelli, presidente dell'Associazione Bancaria Italiana. Gli istituti sono al centro della manovra economica

## CORSA CONTRO IL TEMPO

Abi e Sace già al lavoro. Sanno che i tempi sono strettissimi

«esami» delle banche saranno più rigorosi.

I rinvii dei pagamenti fiscali erano già stati oggetto di critiche. Solo due mesi di slittamento per rate e adempimenti (peraltro solo per Iva e contributi) a fronte di un blocco delle attività economiche che avrà effetti duraturi.

Il decreto «invece di semplificare norme e procedure, come sarebbe necessario in un periodo di assoluta emergenza come quello attuale, finisce per complicarle ulteriormente e ingiustificatamente», protesta il presidente del Consiglio dei commercialisti Massimo Miani. Il riferimento è ai requisiti complessissimi per rinviare i versamenti di aprile e maggio: «Individuazione dei ricavi/compensi in modo distinto per i mesi di marzo e aprile 2020 e l'esigenza di raffrontare gli importi così determinati con quelli relativi ai corrispondenti mesi del 2019». Forse in questo ginepraio di procedure c'è lo zampino di chi deve garantire liquidità allo Stato, il ministero dell'Economia.

di **Marcello Zacché**

L'INTERVISTA Lando Sileoni (FABI)

## «Alle banche servono almeno 10 giorni»

*«Il 65% dei dipendenti è in smart working e bisogna cambiare le procedure»*

**Lando Sileoni, segretario generale del maggiore sindacato bancario, la Fabi: il governo ha messo le banche al centro della rilancio dell'economia. Giusto così?**

«Non poteva essere altrimenti. Solo le banche conoscono bene tutto il territorio e il tessuto economico nazionale. Ma ci sono aspetti delicati che vanno spiegati e che non sono nel decreto. Uno di tipo organizzativo e l'altro politico».

## Iniziamo dall'organizzativo.

«Partiamo da un dato sottovalutato: in questo momento il 65% del personale bancario in Italia è in smart working. La conseguenza è che ogni rapporto quotidiano tra i dirigenti rimasti nelle direzioni, i dipendenti nella trincea delle filiali e chi sta a casa è molto rallentato. E qua-

lunque tipo di nuova norma deve scontare questo passaggio. Inoltre chi sta al governo deve considerare la complessità di un'operazione di finanziamento bancario».

## Ci faccia capire.

«È un altro aspetto, sottovalutato: ammesso che tutti fossero normalmente sul posto di lavoro, qualunque nuova disposizione per regolare i rapporti con i clienti sconta un periodo di tempo. Le procedure, che sono standard, vanno adeguate. Le faccio un esempio: di fronte a una richiesta di credito la banca si attiva per chiedere molte informazioni a molteplici soggetti. Inol-

tre, a seconda dell'importo, ci sono diversi livelli decisionali: si va da semplici comitati crediti fino al cda stesso del gruppo bancario. Tutti gli importi sono oggetto di valutazione in base alle organizzazioni interne alla banca. Se viene richiesto di modificare la procedura standard, le banche si devono adeguare».

## E quanto tempo ci vuole?

«Io credo almeno 10 giorni. Bisognerà aspettare almeno la metà della prossima settimana. Poi andrà tutto liscio. Non è un problema di burocrazia».

## Dica dell'aspetto più politico.

«La questione di fondo è che per imprese e famiglie il tema è

spesso la rata del prestito, del mutuo, lo scoperto di conto corrente. E molti, a torto o a ragione, si aspettavano una quota di aiuto a fondo perduto. Non parliamo di helicopter money, bensì di erogazioni dirette e semplici. Ma questa cosa di fatto non c'è. Inoltre ci sono questioni giuridiche non chiarite».

## Per i banchieri?

«Sì. Parliamo di questioni delicate quali, per esempio, scudo penale, concorso in bancarotta o ricorso abusivo del credito. Sono criticità legate ai finanziamenti di cui il decreto deve tener conto. Ci sono troppe casistiche determinanti che dovranno



**CHIARIMENTI**  
Come fare con aziende già sull'orlo del crac?

essere vagliate per ora non previste».

## Qualche esempio?

«Un'azienda che chiedi una cifra importante ma che sta per fallire, o che ha già avuto problemi con le banche. Questa casistica deve essere chiarita bene ed è molto ampia».

## Ma per le banche ci sono anche rischi finanziari non graditi? O costi occulti?

«Questo mi pare di no. Rischi non ce ne sono da quello che si sa. Il governo voleva assunzione di rischio fino a 25mila euro, ma è stato superato. Solo per i grandi importi la percentuale di garanzia, inferiore al 100%, preoccupa un po'».

## E le sofferenze future?

«È un aspetto importante. Le banche italiane sono passate da 200 a 50 miliardi. Bisognerà evitare che si torni a salire. Anche se con la garanzia dello Stato»

## L'ALLERTA CORONAVIRUS

## Scenari economici

## il caso ⇨

L'ITALIA IN GUERRA  
CONTRO LA SVIZZERA

di Carlo Lottieri

Qualche settimana fa, giustamente, molti si erano davvero scandalizzati di fronte a una decisione di governo francese che aveva bloccato migliaia di mascherine alla frontiera. In quell'occasione vari esponenti pubblici - a partire dalle forze di maggioranza - avevano ricordato che la Francia, nostro alleato, non poteva agire in tal modo, bloccando qualcosa che non era suo proprio quando da noi la pandemia mieteva (e continua a mietere) vittime.

Ieri, però, alla frontiera tra Italia e Svizzera le forze di polizia tricolori hanno confiscato un notevole quantitativo di disinfettanti diretti in Svizzera. Prodotti da un'azienda tedesca che ha anche alcuni siti industriali da noi, questi articoli erano stati ordinati per tempo e già pagati. Naturalmente da Berna è arrivata una reazione forte, tanto che il ministro degli esteri - il ticinese Ignazio Cassis - ha parlato senza mezzi termini di «furto di Stato».

Un'Italia che si comporta in tal modo è davvero un paese allo sbando: senza bussola e senza principi. Perché proprio nelle ore in cui il premier Giuseppe Conte è con il cappello in mano per chiedere a olandesi, finlandesi, austriaci e (soprattutto) tedeschi di aprire i loro cordoni della borsa e aiutare finanziariamente l'Italia entro logiche assistenziali, alla frontiera si compie un atto che viola la libertà contrattuale e la libera circolazione, colpendo al tempo stesso gli interessi tedeschi e quelli svizzeri. Non è il modo migliore per farsi amare.

La Confederazione, per giunta, è molto più che una nazione vicina. Si tratta di un paese in cui vivono alcune centinaia di migliaia di lombardi ticinesi (Cassis è uno di loro) e nella quale hanno un posto di lavoro ben 65 mila frontalieri. Se le terre lombarde non fossero «sgovernate» dagli incapaci che sono a Roma (responsabili di innumerevoli errori: a partire dalla mancata zona rossa di Nembro e di tutta l'area del bergamasco), anche in Svizzera la conta dei morti sarebbe diversa.

Lugano è davvero vicina a Milano e per tanti aspetti gravita proprio su di essa.

Per andare in Europa a testa alta ci vogliono persone di altra caratura e carisma rispetto a quelle ora al governo. Ci vogliono persone che si rendano anche conto che le scelte nazionaliste e protezioniste sono destinate a danneggiare l'intera società e a ritardare sempre più quel ritorno alla vita e alla ricostruzione delle relazioni economiche che tutti noi, chiusi in casa da un decreto amministrativo, desideriamo con tutte le nostre forze.

Se il governo pensa di dirigersi in questo modo maldestro verso la mitologica «fase 2», ossia verso la riapertura della vita economica e sociale, siamo messi davvero male.

Europa bloccata dai falchi  
Tutto fermo sugli aiuti

Al vertice tra i ministri delle Finanze resta il veto dei Paesi del Nord: niente eurobond

Rodolfo Parietti

■ Incapaci a decidere ieri, pronti a decidere domani. L'Eurogruppo delle spaccature fra Nord e Sud, in bilico sul crinale dell'implosione, dà un altro calcio al barattolo e si concede altre 48 ore di tempo per uscire dal vicolo cieco in cui si è infilato. Rimandare e rinviare è un esercizio cui i ministri delle Finanze ci hanno da sempre abituato, fin dai tempi della crisi greca. L'emer-

light. Che, comunque, non cancellerebbe del tutto i vincoli di bilancio cui sarebbe assoggettato il Paese che beneficia delle sue risorse, pari complessivamente a 240 miliardi di euro. Soprattutto se le linee di credito dovessero essere quelle Eccl, che prevedono la firma di un memorandum d'intesa e la successiva sorveglianza del Mes e della Commissione europea. Forse, come paventa qualcuno, anche del Fondo monetario internazio-

le. Una Troika, insomma.

Inevitabile, quindi, l'incaglio. Il rinvio a domani difficilmente cambierà la situazione. Anche perché il lavoro preparatorio degli sherpa dei ministri è saldamente incardinato su tre pilastri, ma manca totalmente quella che per molti Paesi dovrebbe essere l'architrave dell'intero progetto: l'emissione di bond. Se ieri, a tal proposito, è mancato un pronunciamento da parte di Angela Merkel, all'improvviso è ri-

spuntato l'ex custode del Tesoro tedesco, Wolfgang Schaeuble, nella veste di presidente del Bundestag, giusto per ricordare che gli «eurobond sono contrari alla nostra Costituzione». Del resto, anche Olaf Scholz, titolare del mistero dell'Economia, era stato chiaro. Con il Mes «vogliamo rendere il 2% del prodotto nazionale accessibile agli Stati membri che ne hanno bisogno». Gli altri due «strumenti di solidarietà» sul tavolo sono le garanzie della Banca europea per gli investimenti (dotazione, fino a 200 miliardi) e il piano anti-disoccupazione Sure (100 miliardi). Di obbligazioni in comune, non c'è traccia. Se, come appare probabile, anche il vertice di domani si risolverà in una fumata nera, la palla tornerà nel campo dei capi di Stato e di governo che torneranno a incrociarsi in tele-conferenza dopo Pasqua. Se sarà resurrezione dell'Europa, o una prosecuzione della via Crucis, lo sapremo presto.

## LA TRATTATIVA

Fallisce la mediazione di Macron. Muro contro muro. Altro rinvio di 48 ore

genza da coronavirus non tollera però gli Schaeuble di turno, abituati a rosolare a fuoco lento il nemico fino a ridurlo alla resa, ma impone scelte rapide, radicali e, soprattutto, condivise. Come un corpaccione sfilacciato e disunito alla meta possa trovare in una manciata di ore una quadra mai sfiorata in settimane di discussioni e negoziati, non è dato sapere.

Se mai ce ne fosse bisogno, la riunione di ieri ha rappresentato in modo plastico ciò che significa un dialogo fra sordi. Con il ministro olandese delle Finanze, Wopke Hoekstra, subito a gettare benzina sul fuoco ancora prima del fischio d'inizio del meeting: «No agli eurobond, sì al Mes con le condizionalità». Un perfetto, e forse voluto, rovesciamento dello slogan pronunciato lunedì sera dal premier italiano, Giuseppe Conte. L'Italia si è presentata all'appuntamento con l'appoggio di otto Paesi, più il sostegno rafforzato della Francia. Emmanuel Macron, per giorni impegnato in un sospetto gioco di equilibrismo, alla fine ha deciso di dare l'aut aut ai partner più intransigenti: o nel piano viene inserito un fondo europeo di solidarietà da circa 1.500 miliardi, oppure non verrà dato l'ok al pacchetto globale. È grossomodo la stessa linea concordata fra Conte e il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, tesa a togliere dal tavolo l'utilizzo del fondo salva-Stati, anche nella supposta modalità

## LA FORZA DEL MES

## IL FONDO SALVA-STATI IN CIFRE

ESM European Stability Mechanism

Fondi garantiti dai 19 Stati di area euro

700 miliardi

Capitale effettivamente versato dagli Stati

80,5 miliardi

Importo totale dei prestiti erogati nel 2011-2015

295 miliardi

Obbligazioni emesse nel 2019 (bond) per autofinanziarsi

10 miliardi

Capacità effettiva di prestito

500 miliardi

Capacità ancora disponibile

410 miliardi

82%

Fonte: Esm (Mes)

L'EGO - HUB

## A CACCIA DI RISORSE

Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. L'Italia chiede strumenti potenti per finanziare la ripresa: no al fondo salva-Stati, sì agli Eurobond



## il commento ⇨

dalla prima pagina

(...) presso i notai, per poter definire la nuova presidenza entro la fine di maggio. Ma non è questo il momento per cambiare i vertici della Confindustria. Non stiamo parlando del Parlamento: stiamo parlando di un'associazione privata che tutela gli interessi delle imprese italiane. Oggi più che mai abbiamo bisogno di una Confindustria pienamente operativa, che continui la sua battaglia per cercare di riaprire il motore

## RIMANDIAMO IL VOTO A CONFINDUSTRIA

di questo Paese il prima possibile.

Non si tratta di una battaglia politica, ma di una sana rappresentazione degli interessi. Pasini, il presidente degli industriali di Brescia, che si è recentemente autoescluso dalla corsa nazionale, ha raccontato pubblicamente la follia che coinvolge la sua acciaieria: la sua filiale italiana ha dovuto mettere in cassa integrazione 800 persone, quella tedesca

lavora a pieno ritmo.

E a Brescia, Como e Lecco potrebbe mettere in campo le stesse protezioni che adotta in Germania.

Abbiamo bisogno di un fronte unito delle imprese. Non perdiamo tempo a cambiare il presidente: o meglio facciamolo a settembre, ottobre. Oggi è necessario fare il più possibile e subito. Non possiamo pensare di perdere tempo nelle campagne elettorali interne.

Ogni telefonata, ogni pensiero, ogni dossier che dovrebbe essere studiato a Viale dell'Astronomia dovrebbe riguardare la ripresa industriale e il confronto con un governo che sembra ostaggio di un comitato di salute pubblica.

Mattioli e Bonomi dovrebbero fare un passo indietro: aspettare almeno fino a dopo l'estate. Lasciare il pallino all'attuale presidente Boccia, perché possa combattere questa battaglia

senza distrazioni, ma soprattutto nel pieno dei suoi poteri. Ma veramente vogliamo una Confindustria azzoppata proprio tra aprile e maggio, quando si giocheranno le carte per capire quali settori riaprire? Il sindacato e in particolare la Cgil, dalla cassa integrazione agli incentivi alle imprese, ha capito che può giocare una partita importante per spostare alcuni equilibri a proprio favore. Non è il tempo per chiacchiere di corridoio.

Nicola Porro

## L'ANALISI

di Vittorio Macioce

# La legge non scritta della Ue: nessuna fiducia tra gli Stati

*Senza aiuti l'Unione è morta, ma vince la diffidenza  
Pesa l'assenza di un leader in grado di garantire tutti*

dalla prima pagina

(...) ad arrivare cadaveri e la prima reazione è far finta di non vederli. Chi governa e chi vive nelle varie isole cerca in principio di nascondersi, poi cominciano a litigare tra di loro su chi deve seppellire quelle carcasse e a chi appartengono. Non riescono a mettersi d'accordo, perché ognuno ritiene che il problema sia dell'altro. Tutti si sentono sotto assedio. I cadaveri poi smettono di arrivare, perché sta accadendo qualcosa di ancora più inatteso. I morti non li porta il mare, ma spuntano a migliaia di

migliaia dalla terra, in ogni angolo del continente, come un contagio, come un'epidemia. Non c'è risposta. Le varie isole continuano infatti a discutere su quello che bisogna fare, rinviando ogni decisione di settimana in settimana. Fino a quando non ci sarà più tempo.

Questo scenario ricorda *L'arcipelago del cane* (Ponte alle Grazie), romanzo di Philippe Claudel, scrittore e sceneggiatore

francese che sa raccontare i fantasmi e le inquietudini dei nostri giorni. Quel gruppo di isole assomiglia parecchio all'Europa.

È aprile. È quasi Pasqua. Il virus ha fatto del Vecchio continente un deserto. Tutto è chiuso, tutto è fermo. L'orizzonte è una depressione economica di cui neppure riusciamo a immaginare le ferite e i confini. I ministri delle Finanze dei governi europei sono ancora una volta col-

legati in videoconferenza per decidere cosa fare. Tutti concordano che serve una risposta comune. Tutti si dicono consapevoli che senza un piano di salvataggio la Ue è morta. I soldi, sostengono, si trovano, ci sono. Bisogna solo trovare il modo di farli arrivare a chi lavora, chi produce, a chi non ha nulla e a chi ha perso quello che aveva. È qui, a questo punto, che tutto si blocca. Nessun accordo.

Ognuno pensa alla sua isola. L'Europa resta un'astrazione. Non è solo però una questione di opposti sovranismi, dove sovranisti sono anche quelli che da buoni filistei si battono tutti i giorni il petto nel nome della Ue. C'è qualcosa di ancora più profondo, un sentimento primordiale: non si fidano. È qui che tutte le buone intenzioni si perdono. C'è un gruppo di Paesi, capeggiati dalla Germania,

che è pronto a sbloccare gli aiuti, ma non vuole garantire i debiti per gli altri. Non si fida. Non si fida particolarmente dell'Italia, perché ha un governo senza futuro, perché da anni e anni hanno chiesto agli italiani di rientrare dal suo mega debito pubblico e non solo non lo ha fatto, ma continua a spendere. Allora, dicono, noi ci mettiamo faccia e portafogli solo a determinate condizioni. La prima è che se non pagate i debiti ci pensiamo noi a trovare il modo di farveli pagare. Amministriamo noi tutto quello che avete.

L'Italia, con la Spagna, il Portogallo e un giorno sì e l'altro no pure con la Francia, risponde: col cavolo, voi così ci fate fare la fine della Grecia. Non ci fidiamo. A questo punto si cerca un compromesso. I primi dicono: utilizziamo strumenti meno impegnativi: diamo un po' di soldi alle imprese e facciamo muro

## IL PUNTO MORTO

I soldi per soccorso e rilancio ci sono. Non c'è l'intesa su come usarli

contro la disoccupazione. Si tratta di fornire aiuto là dove serve. Gli altri rispondono: non basta, questa è una crisi biblica, noi vi rendete conto che così affondiamo tutti. Il ballo della sfiducia non trova soluzioni. Ci vorrebbe qualcuno che rassicuri gli uni e gli altri, uno di quei personaggi in grado di spazzare via ogni diffidenza, perché autorevole, perché carismatico, perché al di sopra di ogni sospetto.

Oppure ci vorrebbero capi dell'isola capaci di andare e vedere oltre, visionari. Purtroppo tipi così non si comprano al mercato delle pulci.

## 100 mld

Sono quelli che verrebbero messi a disposizione dal fondo «Sure» per finanziare la cassa integrazione dei lavoratori dei Paesi europei. È l'operazione anti disoccupazione che il governo tedesco e i suoi alleati stanno cercando di imporre.

## 200 mld

È il finanziamento del fondo Bei per aiutare le imprese a ripartire. La proposta prevede che l'iniziativa venga finanziata con i contributi provenienti dagli Stati membri e sia aperto alla partecipazione di altre istituzioni dell'Unione europea.

## 39 mld

L'arrivo del MES (Meccanismo europeo di stabilità) in Italia, nell'immediato, si tradurrà in 39 miliardi di euro circa per poter sostenere la nostra economia. L'importo sarà parametrato fino a un massimo del 2 per cento del Pil.

## LE REAZIONI

## Tocca a Mattarella scendere in campo: «Basta con l'egoismo delle nazioni»

*Il capo dello Stato va in soccorso del governo nel braccio di ferro con Berlino. Il timore è che si finisca per firmare patti capestro*

## Hanno detto



Luigi Di Maio

«Qui è in ballo il futuro della Ue: se cade un Paese cadono tutti»



Paolo Gentiloni

«I Paesi europei facciano in fretta un ulteriore passo in avanti»



Antonio Tajani

«Serve più liquidità nel mercato. Raddoppiare i fondi Sure»



Mario Monti

«Lega e grillini hanno finito per rendere indigesti gli Eurobond»

## Massimiliano Scafi

**Roma** Si muove il Colle. Prima un invito «alla collaborazione», ad uso politico interno, perché la maggioranza litiga troppo e il tavolo governo-opposizione non produce ancora niente di buono. Poi una strigliata all'Europa: «Bisogna mettere da parte egoismi nazionali e privilegi di parte», scrive, perché ancora non ci rende conto che «la pandemia riguarda tutti» e che se ne uscirà solo «con la solidarietà tra i popoli e gli Stati». E infine, negli ultimi giorni, una serie di contatti con diversi leader della Ue, per trovare una mediazione accettabile. «Non ci interessano i nomi degli strumenti da usare - spiega, in sintonia con il Quirinale, Luigi Di Maio - ma una soluzione soddisfacente per il popolo italiano».

Le parole di Sergio Mattarella arrivano mentre i ministri economici dell'Eurogruppo si riuniscono in teleconferenza. Bond, Mes, Sure, c'è battaglia sui meccanismi finanziari da scegliere e sulle condizioni che Germania e i Paesi del nord vogliono imporre. C'è anche parecchio scetticismo. «Dubito che una soluzione sia pronta», dice Sandro Gozi. E l'ex premier Enrico Letta: «L'Italia rischia l'osso del collo». In questo quadro il capo dello Stato approfitta del settantesimo anniversario della Giornata della salute per ricordare pubblicamente ai nostri partner l'importanza delle decisioni da prendere. «Siamo chiamati a un impegno, a una responsabilità di carattere globale, a un impulso alla collaborazione mondiale». Medici e infermieri «in prima linea» stanno facendo il massimo sul fronte sanitario per salvare vite. Su quello economico ora servono «risorse e strumenti» per salvare imprese e lavoro. Ma l'intesa è lontana, il blocco nordico più dell'intervento del Mes con annesso condizioni non sembra disposto a conce-

dere. Il piano con cui i tedeschi si siedono al tavolo con una sorta di Troika mascherata: chi chiede i soldi, deve firmare un memorandum per rispettare il patto di stabilità. Il no di Roma a questa ipotesi appare scontato. «Penso sia interesse di tutti - scrive Di Maio su Facebook - con una crisi di tale portata trovare un accordo che garantisca il futuro dell'Europa. Non è più questioni di singoli Paesi, se cade uno cadono tutti. Abbiamo delle responsabilità, dobbiamo mettere il sicurezza i cittadini».

Nemmeno a Forza Italia interessano «i dibattiti ideologici», quello che conta «è la potenza di fuoco» per sconfiggere la recessione. «L'obiettivo - spiega Antonio Tajani al Sole 24 Ore - deve essere immettere liquidità per consentire a imprese e famiglie di sopravvivere. Va bene la Sure, ma certo con un intervento più consistente. Bene pure il Mes perché è corretto sfruttarne la dotazione finanziaria, a patto però che non ci sia alcun condizionamento. Così come è indispensabile creare un'agenzia del debito per eurobond fino al 40 per cento del Pil e un'altra per la ricostruzione guidata dalla Bei». Insomma, sostiene l'ex presidente del Parlamento europeo, «gli Usa tirano fuori migliaia di miliardi, noi non possiamo permetterci di essere timidi».

Occorre di più. «Di fronte alla crisi più grave dopo la guerra - twitta il commissario Ue Paolo Gentiloni - per i Paesi europei e il momento di fare un altro passo avanti nella risposta comune». E a difendere Bruxelles resta il solo Mario Monti: «Non accusiamo l'Europa di scarsa solidarietà, sono state le dichiarazioni sovraniste in questi anni di Lega e 5s che hanno reso indigesto parlare di eurobond. Se non ce li avremo sarà per colpa loro. Comunque non mi fisserei, ci sono anche forme di aiuto accettabili».



## FUORI DAL CORO

## E «Spiegel» ammette: no tedesco è vigliacco

«Il rifiuto tedesco degli eurobond è non solidale, gretto e vigliacco»: questo il titolo dell'editoriale del direttore dello «Spiegel», Steffen Klusmann, che il settimanale tedesco pubblica sulla sua versione online in italiano. «Invece di dire onestamente ai tedeschi che non esistono alternative agli Eurobond in una crisi come questa, il governo Merkel insinua che ci sia qualcosa di marcio». Ovvero, «che in fin dei conti sarebbero i laboriosi contribuenti tedeschi a dover pagare, in quanto gli italiani non sarebbero mai stati capaci di gestire il denaro».

## L'ALLERTA CORONAVIRUS

Lo scontro istituzionale

## IL RETROSCENA

di Laura Cesaretti

# Il balletto del decreto E il Pd lancia messaggi: governo troppo debole

*Il testo ieri sera non era ancora al Colle per la firma. I dem: basta fare i donatori di sangue*

Mentre, a 24 ore dalla trionfale conferenza stampa in cui Giuseppe Conte si autocelebrava, al Quirinale ancora attendevano il testo del «poderoso» decreto liquidità, dal Pd iniziano ad arrivare segnali di impazienza.

Il protagonismo accentrato del premier, che poteva essere accettabile e quasi inevitabile durante l'emergenza, rischia di diventare incompatibile con la necessità sempre più impellente di organizzare la «fase due», quella della ripre-

rendere operativo il decreto.

Si riaffaccia così, con urgenza, la richiesta del Pd di costituire attorno al governo una «cabina di regia» per la ricostruzione: «Ci aspettiamo che sia convocata da Conte», dice il capogruppo Delrio. «Deve essere il luogo in cui sindacati, imprese, associazioni di categoria, maggioranza e opposi-

zione e le Regioni e gli amministratori si incontrano», perché non bastano più i «faccia a faccia» di Conte con i leader di minoranza, che, come si vede dal voto di fiducia sul Cura Italia, non portano a nulla. «In Parlamento bisogna lavorare insieme», ricorda Delrio al governo. Il coinvolgimento delle opposizioni potrebbe avvenire

attraverso l'inclusione nell'organismo di alcuni governatori e amministratori di centrodestra: il nome più gettonato è quello di Luca Zaia, in onore a quel «modello Veneto» che si è rivelato vincente nel controllare l'epidemia. Con il vantaggio politico di premiare il rivale più temuto da Salvini nella Lega.



L'idea della «cabina di regia» è partita tempo fa dal Mef, preoccupato per la totale mancanza di interlocutori a Palazzo Chigi: «Il premier - spiega chi ha seguito la vicenda nel partito - non ha uno staff economico, non sa nulla di economia e si è circondato solo di avvocati e giuristi come lui: è una falla molto pericolosa»,

che rende difficile la preparazione dei provvedimenti. Nicola Zingaretti ha fatto sua la proposta: la «cabina di regia» può diventare, per il segretario dem che è fuori dal governo, un modo per entrare nell'area dell'esecutivo. Conte, atterrito dal timore di essere commissariato, fa però orecchie da mercante. Ma nel Pd cresce la preoccupazione «La fase due sarà pesantissima e assai rischiosa - sottolinea senza giri di parole il parlamentare dem Enrico Borghi - e non potrà assolutamente essere gestita con i metodi usati nell'emergenza sanitaria: serve una dose massiccia di politica, non bastano più i tecnicismi da avvocato del popolo». Quello del Pd, spiega, è «un avviso ai naviganti: non può continuare la logica per cui decide tutto Palazzo Chigi tanto poi il Pd è responsabile e continua a fare il donatore di sangue».

## URGENZA

Il Mef preme per la cabina di regia perché il premier non ha staff economico

sa. Lo scontro violento sulla gestione del «bazooka» per le imprese, che ha paralizzato per due giorni il governo, si è risolto con un raffazzonato compromesso che lascia uno strascico di irritazione. «Al dunque, con la scusa di mediare, Conte si è piegato ai grillini, come sulla vicenda pericolosissima del «no» al Mes», dicono in casa Dem. «La scelta di destinare 50 miliardi alle «aziende esportatrici» sotto la supervisione della Farnesina è demenziale: quali sono le aziende non esportatrici? È solo una questione di potere su cui Di Maio si è impuntato, e su cui gliela hanno data vinta», sottolinea un ex ministro del centrosinistra.

Il pastrocchio ottenuto dal ministro degli Esteri, che non perde occasione per cercare visibilità e per dimostrare che nel disastro partito Cinque Stelle è ancora lui a comandare, rischia di complicare enormemente anche la stesura dei decreti attuativi che devono



## CRITICATO

Il premier Giuseppe Conte si autocelebra in tv promettendo un «bazooka» di aiuti che, per adesso, non ha ancora sparato un colpo. In più è nota l'irritazione del Colle perché «Giuseppi» non collabora con le opposizioni, se non di facciata. Come se non bastasse i dem cominciano a soffrire la sovraesposizione del premier e denunciano che sulla gestione degli aiuti: «S'è piegato a Di Maio»

## lo scenario »

di Adalberto Signore

Si scrive cabina di regia, si legge governo di unità nazionale. Non ancora declinato nel dettaglio, perché ognuno ha la sua ricetta e perché diverse sono le soluzioni sul tavolo. Ma quel che è certo è che ormai da giorni sta prendendo piede la convinzione che solo un esecutivo di salute pubblica allargato ad un pezzo corposo dell'attuale opposizione possa affrontare davvero la crisi economica che arriverà nei prossimi mesi. Il tema è oggetto di colloqui riservati e non. E incontra l'assenso persino di pezzi importanti del Pd e del M5s, i due partiti che sostengono Giuseppe Conte. Anche al Quirinale, racconta un ex parlamentare che ha buoni uffici presso il Colle, stanno iniziando a considerare un simile scenario che permetterebbe di uscire dall'impasse che in questi giorni ha di molto rallentato l'azione del governo. Non sono infatti passati inosservati i quattro giorni di

## Conte è sotto assedio: con la fase 2 l'unità nazionale non è più un tabù

*Anche tra i dem c'è chi non lo esclude. Le riflessioni del Quirinale*

scontro (di competenze e di potere) tra dem e grillini per arrivare finalmente ad un compromesso sul decreto liquidità. Come pure preoccupano il capo dello Stato le continue tensioni tra il premier e le opposizioni, sul piede di guerra sia a livello nazionale (con Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia che accusano Conte di non collaborare) che locale (con il braccio di ferro tra la regione Lombardia e Palazzo Chigi). Per non parlare dell'alto tasso di conflittualità registrato anche nei diversi confronti tra governo, imprese e parti sociali.

È del tutto evidente, infatti, che un

equilibrio così precario - con le stesse istituzioni che rimangono in direzioni diametralmente opposte - è destinato a rompersi presto. Ecco perché persino dentro il Pd si ragiona sull'opportunità di continuare l'esperienza di governo con Conte. Perché è chiaro che se l'esecutivo resterà questo, sarà soprattutto sul partito di Nicola Zingaretti che ricadrà la responsabilità di una crisi economica che pare inevitabile. Non è un caso che Graziano Delrio, capogruppo dem alla Camera, o Antonio Misiani, viceministro dell'Economia, insistano da giorni sulla necessità di una cabina di

regia «dove siedano imprese, sindacati, categorie, opposizione, amministratori e governo per condividere subito tempi e modalità della ripresa». Perché un'emergenza di queste dimensioni non può che essere affrontata tutti insieme. Invece, è la riflessione di un ministro di peso del Pd, «non solo ci stiamo caricando la responsabilità dei prossimi mesi che saranno drammatici, ma lo stiamo facendo non avendo neanche in mano il timone della nave». Perché a Palazzo Chigi c'è un premier che non solo non è del Pd, ma che si sta muovendo concertando solo lo stretto indispen-

sabile con i partiti che lo sostengono.

D'altra parte, Conte sa bene che queste sono le settimane chiave per il suo destino. E in una sorta di stress test permanente sulla sua persona non manca occasione per mettere la faccia sulla crisi («la storia ci giudicherà», è uno dei suoi refrain). E' consapevole, il premier, che con l'avvicinarsi della cosiddetta «fase 2», quando si dovrà ragionare sul rimettere in moto il Paese e l'economia, chi teorizza la necessità di un governissimo farà le sue mosse. E proverà a costruire direttamente a Palazzo Chigi quella task force bipartisan di cui molti parlano. Magari, come auspicato da più parti, strizzando l'occhio a Mario Draghi. Che, in chiave interna, potrebbe compattare buona parte dell'arco parlamentare e, in chiave esterna, avrebbe certamente molto più peso di Conte nel trattare con l'Ue gli aiuti necessari. Una trattativa - quella per vincere le resistenze di Germania e Olanda - destinata a durare ancora per molti mesi.

## L'ALLERTA CORONAVIRUS

## Lo scontro istituzionale

«OTTIMA IMITAZIONE»

## La Guzzanti plaude la «sospia» Azzolina

In molti l'altra sera avevano notato la curiosa somiglianza tra la responsabile dell'Istruzione nel gabetto Conte bis e l'attrice Sabina Guzzanti. La ministra Azzolina intervenuta alla conferenza stampa del premier aveva dato a molti lo spunto di facili prese in giro sui social. E alcuni di questi sfottò sono arrivati fino alla nota attrice romana che in un tweet ha commentato: «Mi è stato riferito che la Azzolina va in giro facendo la mia imitazione. Sapete che di solito non amo questo genere di satira ma devo dire che la ministra è stata molto garbata e misurata». Molti sui social hanno poi ironizzato che la Azzolina in futuro potrebbe essere così brava da portare via il lavoro alla Guzzanti. E molti se lo augurano visto che come ministra non è gradita. A pochi infatti è piaciuto l'annuncio, così in anticipo, della promozione per tutti gli studenti.



L'INTERVENTO

## Un patto per la Nazione tra la Rai e la scuola

di Giampaolo Rossi\*

In questi giorni difficili si parla molto del ruolo che la Rai, in quanto servizio pubblico, dovrebbe svolgere a supporto della scuola italiana costretta ad una forzata chiusura per l'emergenza Coronavirus.

Troppo spesso si fa riferimento alla storica esperienza del maestro Manzi, lo straordinario divulgatore che negli anni '60 con il suo programma «Non è mai troppo tardi» insegnò a molti italiani a leggere e a scrivere. Quel programma, che ha segnato la storia della televisione italiana, era lo spin-off di un altrettanto storico programma, «Telescuola», che la Rai mise in onda dal 1958 su idea di Maria Grazia Puglisi, grande innovatrice del servizio pubblico.

L'Italia di allora non era quella di oggi; e neppure la scuola lo era. Quella era un'Italia ancora rurale, con altissimi tassi di analfabetismo e, ricordiamolo, con una scuola dell'obbligo di fatto limitata alle elementari (nonostante la riforma Gentile la posizionasse fino ai 14 anni) e in cui solo il 30% degli italiani raggiungeva la licenza media.

Oggi, i programmi scolastici italiani sono di complessità enorme e devono rispondere alla varietà dei cicli scolastici e della didattica articolata per età e corsi di studio. Per questo la Rai, già da fine di febbraio, ha dotato insegnanti e studenti di strumenti multimediali per integrare le lezioni a distanza che molte scuole svolgono; ha potenziato i suoi canali RaiScuola, Rai Storia e Rai Cultura con appositi palinsesti adattati alle esigenze didattiche degli studenti delle scuole medie e superiori e per la formazione degli insegnanti; sulla piattaforma web, con il progetto #LaScuolanonsiferma, ha prodotto oltre 1000 Lesson Plan per la didattica a distanza, suddivisi su 4 aree tematiche: umanistica, scientifica, linguistica e tecnologica.

Contenuti Rai (documentari, prodotti formativi, podcast, interviste) supportati da consulenze scientifiche italiane, sono a disposizione di docenti e studenti. Il risultato è che il solo sito di RaiScuola nel mese di Marzo ha raggiunto le 600mila visualizzazioni giornaliere e superato 10 milioni di pagine viste. Usare con più dinamismo il telecomando del proprio televisore o il mouse del pc o il dito sul tablet, farebbe scoprire a molti critici un mondo Rai che non immaginano.

Lo sforzo che sta facendo l'azienda è straordinario, ma il gap tecnologico e di competenze digitali evidenziato dai dati Istat, chiama il servizio pubblico a una nuova sfida: l'adempimento del dettato costituzionale che vorrebbe il diritto allo studio uguale per tutti. Un canale Rai dedicato alla didattica a distanza può essere il naturale compimento del percorso già avviato.

La Rai non è la scuola e non può sostituirsi ad essa; né essere l'alibi per le lacune strutturali della scuola italiana in termini di e-learning e digital divide. Ma anche nella formazione, la Rai può continuare a svolgere un ruolo fondamentale per la tenuta democratica e identitaria della nostra nazione.

\*Consigliere d'amministrazione della Rai

## LA GIORNATA

di Pier Francesco Borgia

## Ira dei moderati su Conte «Non vuole collaborare»

Il governo blinda il «Cura Italia» con la fiducia  
L'opposizione: «Farsa: smascherato il premier»

La chiamavano collaborazione. Poi dopo le false promesse della cabina di regia è arrivata la doccia fredda della fiducia. La maggioranza la vorrebbe imporre per il Cura Italia. L'opposizione però non ci sta, infastidita soprattutto dal mancato recepimento degli emendamenti proposti per rendere ancora più efficace, nell'esclusivo interesse del Paese, il testo del decreto. «Con l'apposizione della fiducia sul Cura Italia - tuona la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni - viene definitivamente smascherata la farsa della presunta volontà di condivisione da parte del governo Conte». Le opposizioni non si preparano però alla battaglia: nessuna barricata, nessun ostruzionismo verrà effettuato giovedì in aula. Pesa tuttavia il modo in cui la maggioranza sta licenziando il dialogo con l'opposizione. Questa maggioranza, per esempio è rimasta sorda alla richiesta di un aiuto più congruo al comparto dell'edilizia. Berlusconi già domenica scorsa aveva chiesto, tra gli altri, un «piano casa» all'altezza dell'emergenza ma la maggioranza ancora ieri in Commissione bilancio faceva orecchie da mercante. «Si tratta di un comparto allo stremo - spiega Mariastella Gelmini, capogruppo alla Camera di For-

za Italia - con un meccanismo simile a quello previsto dal decreto sulla liquidità e cioè utilizzando il sistema bancario il governo dovrebbe indicare date e importi. Dopodiché si pongano le condizioni perché le opere pubbliche di interesse strategico possano partire subito».

Bocciati anche i voucher per l'agricoltura, chiesti a gran voce sia da Forza Italia che dal partito della Meloni. Una chiusura totale, ingiustificata e irresponsabile, «perché - spiega Anna Maria Bernini, capogruppo al Senato di Forza Italia - i voucher in questo periodo sarebbero un toccasana per il settore dell'agricoltura, impegnato nella coltivazione e nella raccolta, per cui c'è una grande richiesta di manodopera e per cui si rischia di interrompere la catena distributiva lasciando vuoti gli scaffali

## LA MAGGIORANZA IN SENATO

Bocciati gli emendamenti Fi che chiedevano zero burocrazia per avere gli aiuti

dei negozi. Attualmente c'è un picco di richiesta che supera le 200.000 unità».

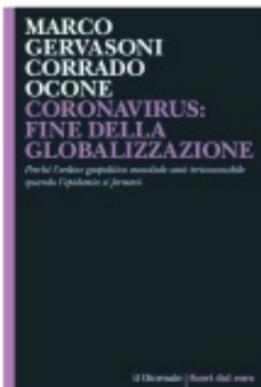
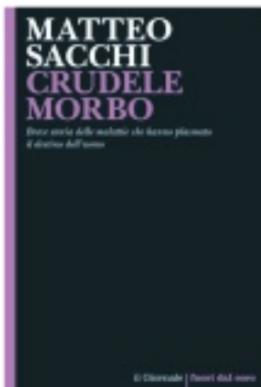
E poi c'è il nodo burocrazia. Nelle stesse ore in cui il capogruppo alla Camera del Pd, Graziano Delrio, interveniva nella trasmissione televisiva *Agorà* per dire che il suo partito vigilerà affinché la burocrazia non sia di ostacolo alla ripresa delle attività economiche, in Commissione bilancio del Senato venivano bocciati proprio dalla maggioranza di cui lo stesso Delrio fa parte - gli emendamenti targati Forza Italia che chiedevano di snellire le procedure attraverso le quali accedere al credito promesso appunto dal decreto Cura Italia. Un emendamento, come ha spiegato l'azzurro Dario Damiani, di un solo articolo chiedeva semplicemente al ministro della Pubblica ammini-

## LA DENUNCIA

L'azzurro Tajani: «Anche nel decreto liquidità sono previste inutili lungaggini»

strazione e semplificazione di avviare al più presto un piano nazionale di burocrazia zero». Proposta bocciata, così come sono state respinte le richieste di togliere tutti i paletti per la richiesta del bonus per professionisti, imprenditori e partite Iva e di sostituirla semplicemente con un'autocertificazione corredata dell'iscrizione a un albo professionale o a una cassa di previdenza. Tanto che Antonio Tajani rimarca l'opacità degli impegni assunti da Conte. «Nelle bozze del Decreto liquidità - dice - sono previste inutili lungaggini. Dobbiamo aiutare subito le nostre imprese per salvare l'economia. Negli Stati Uniti in sette minuti ottieni il finanziamento per far fronte al Coronavirus. Ci vorrebbe qualcosa di simile anche da noi».

«La burocrazia - gli fa eco Marco Silvestroni di Fratelli d'Italia - è il nuovo mostro da neutralizzare dopo il coronavirus. Qualsiasi cosa ci sia nel Decreto liquidità e qualsiasi cosa ci sarà nel decreto di aprile la lotta alle lungaggini amministrative dovrà esserne parte integrante».



## CRUDELE MORBO

Breve storia delle malattie che hanno plasmato il destino dell'uomo

## CORONAVIRUS: FINE DELLA GLOBALIZZAZIONE

Breve storia delle malattie che hanno plasmato il destino dell'uomo



## STORIA DELLE FANTERIE ITALIANE

Le conquiste coloniali: i fanti della nuova Italia oltre i confini nazionali. Un'opera di grande valore storico riedita in collaborazione con lo Stato Maggiore dell'Esercito.

L'ALLERTA CORONAVIRUS

Le polemiche

L'ANALISI

di Francesco Maria Del Vigo

# Quella gogna mediatica per le giunte leghiste I morti? Colpa di Salvini

dalla prima pagina

(...) che risponde ai nomi di Attilio Fontana, Luca Zaia e Giulio Gallera. Le accuse sono quelle di non aver arginato il contagio nei focolai di Nembro e Alzano e al Pio Albergo Trivulzio, la storica residenza per gli anziani di Milano. Da lì partì, nel 1992, lo scandalo di Tangentopoli e probabilmente il ricordo di quel lontano tintinnio di manette risveglia lo spirito giacobino di quei giustizialisti a ogni costo, che non perdono occasione, nemmeno durante una pandemia, per far polemica e portare a casa un'elemosina di consensi. E il discrimine è proprio questo: lo tsunami che si è catapultato, senza preavviso, sulle due regioni più produttive del Nord. Uno tsunami, non una leggera pioggerellina primaverile. Una situazione di emergenza che richiede misure emergenziali. La più grande catastrofe dal Dopoguerra ad oggi, che i maestri dalla penna rossa si ostinano a valutare con gli occhiali della speculazione po-

litica. Passato il peggio chi, e se, ha commesso dei reati pagherà. Ma questo è il momento degli ospedali e dei medici, poi toccherà ai tribunali e ai giudici.

«La Repubblica»: Fontana e Zaia troppo in tv  
«Il Fatto» insulta: «Gallera spara solo cazzate»

Gli ispettori sono stati mandati appena due giorni fa dal ministro della Salute, ma il giornale unico progressista ha già emesso la sua sentenza: è colpa del centro-destra. Perché il gioco è questo: lucrare su una tragedia per averne un vantaggio politico. La Repubblica, con un giro funambolico, riesce addirittura ad arrivare al leader della Lega: «Giuseppe Calicchia è il direttore operativo, voluto dalla Regione, legatissimo a Stefano Bolognini, assessore alle Politiche sociali, legatissimo a Matteo Salvini». Tutto chiaro. Il presunto amico dell'amico diventa immediatamente un colpevole certo. Gad Lerner, sempre sul quotidiano fondato da Eugenio Scalfari, rin-

carla la dose: «Come è noto, la responsabilità operativa del Pat è di pertinenza della Regione, che vi ha collocato "il filosofo" considerato di area leghista; mentre il presidente, Maurizio Carrara, indicato dal Comune di Milano per svolgere funzioni di rappresentanza non operativa, è considerato di area di centrosinistra». Capito? I colpevoli sono ovviamente gli altri, quelli brutti, sporchi e cattivi. Poi Lerner si sfilia la toga e si lancia in una *excusatio non petita*: «Repubblica è un giornale, non un tribunale che emette sentenze». Surreale.

Michele Serra ne fa prima una questione estetica: «Magari è un caso, ma non vedo mai in tivù Bonaccini e Rossi, e vedo sempre i governatori Fontana e Zaia. Se la discrezione fosse una virtù, e se mantenere, in una situazione drammatica, un basso profilo fosse una prova di se-

rietà, la sinistra batterebbe la Lega due a zero». Invece, per Serra, è di altissimo profilo trasformare in una discussione da bar sport un dramma nazionale.

Il Fatto quotidiano, che in quanto a caccia alle streghe è sempre un passo avanti, ha già smaltito la sbornia di condanne ed è passato direttamente all'insulto: «Gallera spara cazzate» e «Fontana è come Fantozzi». È una caccia all'uomo selettiva, che colpisce solo chi è di centro-destra: non abbiamo visto paginate di accuse contro Giorgio Gori e Giuseppe Sala. Eppure a Bergamo le cose non sono andate bene e a Milano Sala è il primo cittadino, non un passante distratto. Tutto come se non esistesse un governo centrale, come se non ci fosse un presidente del Consiglio che si affaccia a reti unificate ogni tre giorni per dare disposizioni al Paese, come se non ci fosse un ministro competente, quello della Salute, che su ospedali e residenze per anziani ha voce in capitolo. Hanno gli onori, ma scansano gli oneri. E la responsabilità. Sono intoccabili, immuni alla gogna mediatico-giudiziaria.

Come cantava Fabrizio De André: «Anche se voi vi credete assolti, siete lo stesso coinvolti».



Hanno detto

**Attilio Fontana**  
 «Una commissione d'inchiesta farà chiarezza sul Pio Albergo Trivulzio»

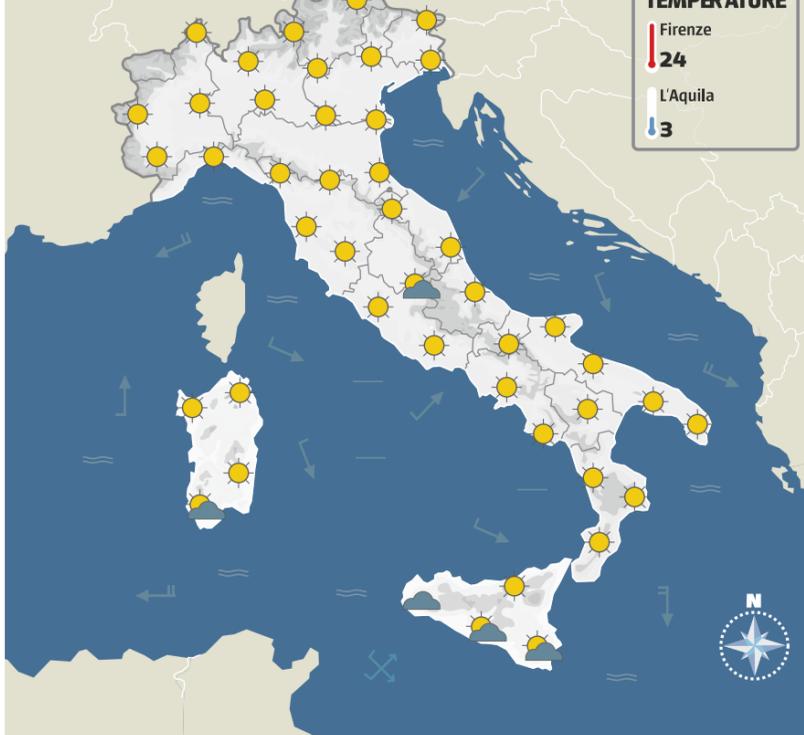
**Giulio Gallera**  
 «Analizzeremo ogni elemento per dissipare qualsiasi dubbio sul caso»

**Pierpaolo Sileri**  
 «Milano non è l'unico caso: situazioni simili in Sicilia e Lazio»

## il tempo



LA SITUAZIONE



**NORD:** alta pressione ancora ben stabile su tutte le regioni con cieli che si presenteranno sereni o poco nuvolosi ovunque. Temperature senza grandi variazioni, massime tra 20 e 23.

**CENTRO:** ancora una giornata in compagnia dell'alta pressione con cieli sereni o poco nuvolosi su tutti i settori. Temperature poco variare, massime comprese tra 19 e 24.

**SUD:** scoppia la primavera grazie all'arrivo dell'anticiclone con cieli che tornano sereni o poco nuvolosi ovunque. Temperature in rialzo, massime tra 17 e 20.

**LUNA**  
 Sorge alle 20:19  
 Tramonta alle 07:12

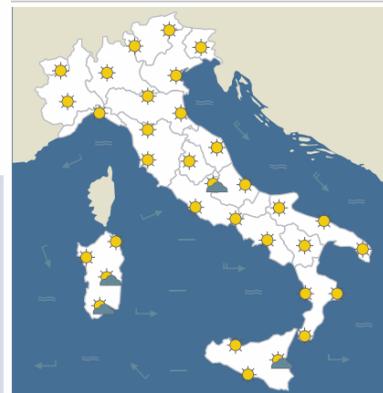
**SOLE**  
 Milano 06:48 - 20:01  
 Torino 06:55 - 20:06  
 Firenze 06:42 - 19:50  
 Roma 06:39 - 19:43  
 Palermo 06:39 - 19:36

**3Bmeteo**  
 aggiornamenti h24 su  
 www.3bmeteo.com

IN ITALIA

	min.	max.		min.	max.		min.	max.
ANCONA	9	16	GENOVA	15	20	PISA	6	23
AOSTA	7	20	IMPERIA	15	21	POTENZA	4	15
BARI PALESE	8	15	L'AQUILA	3	19	REGGIO CALABRIA	11	19
BOLOGNA	6	21	LECCE	9	18	ROMA CIAMPINO	7	22
BOLZANO	8	23	MESSINA	11	17	ROMA FIUMICINO	8	20
CAGLIARI	10	20	MILANO	10	22	S.M. DI LEUCA	11	16
CAMPORBASSO	6	17	NAPOLI	11	21	TORINO	9	21
CATANIA	12	21	PALERMO	12	19	TRIESTE	14	20
CUNEO	8	18	PERUGIA	7	19	VENEZIA	9	21
FIRENZE	6	24	PESCARA	7	16	VERONA	8	22

DOMANI IN ITALIA



Alta pressione protagonista sul Paese con tempo ampiamente soleggiato da Nord a Sud. Da segnalare nubi ad evoluzione diurna sui rilievi delle Isole Maggiori e della Calabria. Temperature piacevoli, punte massime di 22-25 gradi. Venti in prevalenza deboli.

DOPODOMANI IN ITALIA



Alta pressione in ulteriore rinforzo a garanzia di condizioni ampiamente soleggiate su tutto il Paese. Poche nubi a sviluppo diurno sui settori montuosi. Temperature pienamente primaverili con punte massime di 23-26 gradi. Venti in prevalenza deboli.

RICOVERATO IL 24 MARZO

## Bertolaso dimesso dal San Raffaele «Adesso sto bene, torno al lavoro»

Dimesso dal San Raffaele. È lo stesso Guido Bertolaso, ex capo della protezione civile di recente chiamato dal governatore della Lombardia Attilio Fontana come consulente straordinario per la costruzione dell'ospedale in Fiera, a dare la notizia sul suo profilo Facebook: «Oggi sono stato dimesso dal San Raffaele. Ringrazio tutti i medici e gli infermieri, orgoglio del nostro Paese. Uomini e donne che combattono in prima linea contro il Covid-19 pagando troppo spesso in prima persona con contaminazione e a volte purtroppo anche con la vita - scrive Bertolaso - . Grazie per tutti i numerosi messaggi di affetto che mi avete inviato in questi giorni. Ora forza, c'è ancora tanto da fare. L'Italia ha bisogno dell'aiuto di tutti». Bertolaso, lo scorso 24 marzo, aveva annunciato di essere positivo al Coronavirus e di essere ricoverato all'Ospedale San Raffaele di Milano. Sempre su Facebook scrisse: «Quando ho accettato questo incarico sapevo quali fossero i rischi a cui andavo incontro, ma non potevo non rispondere alla chiamata per il mio Paese - spiegò nel post - . Ho qualche linea di febbre, nessun altro sintomo al momento. Sia io che i miei collaboratori più stretti siamo in isolamento e rispetteremo il periodo di quarantena. Il funzionario, anche dalla clinica, ha seguito i lavori della Fiera milanese dove, in soli 10 giorni, è nato l'ospedale. Frutto del lavoro di centinaia di addetti e alla donazione di circa 21 miliardi di euro da parte dei privati, tra cui il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi. Il quale, proprio per favorire la costruzione della struttura, che proprio in questi giorni sta ospitando i primi pazienti, ha staccato un assegno di 10 milioni di euro

LA RICOSTRUZIONE

di Alberto Giannoni  
Milano

**N**on il Pd. Nella tragedia che ha travolto l'Italia è difficile pensare che una parte politica possa indossare le vesti dell'accusatore. Una cosa è certa: non ha titoli per farlo il Pd. Eppure i dem ci provano: puntano il dito ed evocano il «redde rationem».

Chiusura, tamponi, mascherine. Le imputazioni sono queste. E riguardando con freddezza il surreale film di 5 settimane di emergenza, le certezze non sono molte, ma una di queste è che il Pd l'ha capita meno degli altri e dopo gli altri. Per rendersene conto non c'è bisogno di risalire alla campagna «abbraccia un cinese», ai primi di febbraio. Sono, quelli, i giorni in cui i governatori (leghisti) avevano chiesto la quarantena per le persone - di ogni etnia - di ritorno dalla Cina. È il 2 febbraio quando il sindaco di Firenze Dario Nardella dichiara: «Quello che non è accettabile è il terrorismo psicologico e lo sciacallaggio che alcuni fanno per trovare soltanto una scusa per l'odio». Ed è solo un esempio. L'ideologia «anti-razzista» occupa sola la prima scena. Nelle successive il film prosegue con una costante: il clamoroso ritardo della sinistra nel mettere a fuoco il problema. «Parola d'ordine normalità!» esclama il 27 febbraio il segretario dem Nicola Zingaretti partecipando all'aperitivo organizzato per raccogliere «l'appello lanciato dal sindaco di Milano e dal Pd Milano». Sono i giorni del «Milanononsiferma». Nardella intanto si appresta ad aprire gratis i musei «contro la paura». E il 26 lancia l'appello

# Imprudenze e omissioni: i disastri della sinistra che accusa la Lombardia

*Tutti contro Fontana che propose la serrata  
Ma Sala conìò lo slogan: «Milano non si ferma»*

per aiutare il turismo «prima vittima della psicosi Coronavirus». Quando Zingaretti arriva sui Navigli è già passata quasi una settimana dal focolaio di Codogno. «Non fomentiamo allarmismi» è la filosofia di tutto il Pd, non solo di Sala (che ora si è scusato). «Zinga» va a mangiare la pizza coi compagni, fra loro la segretaria milanese Silvia Roggiani. Il predecessore Pietro Bussolati - che ora si attegna a censore della Regione - il 25 febbraio prevede che «gli effetti più devastanti del Coronavirus saranno sul piano economico» e il 28 febbraio si chiede come mai qualcuno non comprenda che si debba «fare ogni cosa possibile per tornare alla normalità?». «Milano riparte» proclama anche l'eurodeputato Pierfrancesco Majorino. «Nessuno va lasciato indietro» aggiunge, alludendo almeno ai timori per gli anziani.

Il caso positivo ad Alzano (Bergamo) è stato accertato domenica 23. La Regione preme sul governo per chiudere: aspetta la zona rossa anche nella Bergamasca. Tutti si dibattono fra la paura del virus e l'ignoto. Comprensibile anche l'ansia di ripartire. Ma quella è la priorità del Pd. Il sindaco pd Giorgio

LUNGIMIRANZA DI MAJORINO

Furono addirittura contro i tamponi a tappeto:  
«Così si drammatizza»

Gori fa eco a Sala: «Bergamo non ti fermare» scrive il 26 febbraio. E rivolto agli operatori commerciali rassicura: «Stiamo facendo il possibile perché le misure di contenimento durino il minimo indispensabile». Nessuno può immaginare fino in fondo il dramma che Bergamo sarà chiamata a vivere. Un mese e mezzo dopo siamo al rimpallo sulla mancata chiusura di Alzano.

Il 26 il governatore Attilio Fontana si mette in quarantena con la mascherina. Giù critiche. Bussolati lo considera un «errore marchiano». Il capogruppo Fabio Pizzul spiega che è «devastante» per «l'immagine internazionale». Secondo lui non si possono «bloccare in modo definitivo le nostre città». Ma una certa concordia tiene. La Regione il 28 chiede di confermare le prime misure di contenimento. «Perché non ha fatto una nuova ordinanza direttamente? - chiede retorico Bussolati - Perché semplicemente non può». Non può. Dal Pd spiegano che la «preoccupazione principale» della Regione, quella «che la porta a non aprire», è «il rischio di non avere posti letto». Preoccupazione fondata col senno di poi. Al Pirellone lo era già allora. E anche sui famosi «tamponi a tappeto» chiesti - adesso - dal Pd, la questione è diversa da come appare oggi. Il professore Luca Ricolfi ha già registrato che in quella settimana parte l'«offensiva del governo contro i tamponi». Ci sono anche indicazioni del governo alle Regioni. Nel Pd, Majorino il 29 intervista Maria Rita Gismondo del Laboratorio del «Sacco». Majorino parla di un «eccesso di drammatizzazione». Si invita all'attenzione, e a valutare le «dimensioni» del fenomeno, mettendo in guardia dal «panico». «In Francia - spiega l'esperta - hanno registrato 400 casi ma hanno indagato solo sui pazienti con sintomi. Noi abbiamo fatto controlli a tappeto». Troppo, pare. La mediazione? «Sentinelle di controllo epidemiologico per controllare il virus e diagnosi esclusivamente sui sintomatici». «Perfetto» conclude Majorino.

MEMORIA CORTA

1

SINDACO DI FIRENZE

L'indignazione  
di Nardella

■ In febbraio Nardella si scagliò con la giunta lombarda che predicava maggior attenzione ai rischi del contagio: «Non è accettabile il terrorismo psicologico e lo sciacallaggio che alcuni fanno per trovare una scusa all'odio e all'esclusione».

2

SEGRETARIO DEL PD

Quell'aperitivo  
di Zingaretti

■ Il segretario del Pd, Nicola Zingaretti, accoglie l'invito del sindaco di Milano Beppe Sala per contrastare le richieste di chiusure che arrivano dalla Regione Lombardia. Al grido di «Milano non si ferma», il dem bighellona sui Navigli per prendere un aperitivo.

3

SINDACO DI BERGAMO

Gori scalpitava:  
riaprire presto

■ La città di Bergamo inizia a blindarsi ma il 26 febbraio il sindaco piddino Giorgio Gori non vede l'ora di riaprire tutto: «Stiamo facendo il possibile affinché le misure di contenimento durino il minimo indispensabile. Bergamo non si ferma».

# 2.814.267 euro

ECCO COME CONTRIBUIRE

Intestazione del conto corrente: Fondazione di Comunità di Milano Città, Sud Ovest, Sud Est e Adda Martesana Onlus  
Banca: Intesa Sanpaolo

**Iban IT18Y 03069 09606 100000162571**

Causale: Fondo Fondazione Fiera per la lotta al coronavirus - Ospedale in Fiera  
(<http://www.fondazionecomunitamilano.org/fondi/fondo-ff-lottacoronavirus>)  
Domani pubblicheremo sulle nostre pagine altri nomi dei donatori

## #CulturaIdentità

il nuovo mensile per riscoprire il valore dell'italianità

In edicola il nuovo numero di aprile a solo 1,00 euro



## L'ALLERTA CORONAVIRUS

La politica

## IL CASO

di Antonella Aldrighetti  
Roma

## Zingaretti si fa raggirare sulle mascherine fantasma

*Il governatore del Lazio ha pagato 16,6 milioni senza ricevere nulla. Non funziona il sito di Sala per gli aiuti*

Eccoli Nardella, Sala, Zingaretti e l'ordine non è d'importanza, a dispensare critiche e accuse alla gestione sanitaria della pandemia da Covid-19 delle Regioni del Nord. Tutti in fila a puntare l'indice contro il nuovo ospedale realizzato in 17 giorni a Milano Portello Fiera, contro le chiusure che avrebbe voluto frettolosamente attuare il presidente della Lombardia Fontana, stizziti ancora dalle lamentele delle aziende che fanno da

do abbia già anticipato all'azienda Eco.Tech il 50% dell'intera commessa che ammonta complessivamente a 36 milioni (35.819.200 euro precisamente). Riassunta così la vicenda potrebbe anche apparire di lineare comprensione eppure ci sono diversi nodi da sciogliere. Il primo riguarda

senza l'altro il criterio di scelta di una piccola società la cui peculiare caratteristica è quella di commercializzare lampadine a led. I soci che la costituiscono sono: al 51% la Propter Hominen Srl e al 49% Pan Hongyi, cittadino cinese domiciliato a Ningbo in Cina, mentre l'amministratore unico è

Anna Perna. Il secondo nodo sta nel fatto che gli affidi si sono susseguiti a distanza di giorni l'uno dall'altro con tanto di anticipi già erogati (dall'1, al 16, fino al 20 marzo) con rispettivi 5,6 milioni anticipati, altri 5,3 e infine ulteriori 5,7. In pratica l'erario regionale del Lazio ha già pagato la metà

dell'intero impegno di spesa a qualcuno che a oggi non avrebbe ottemperato ad alcun impegno.

«Ha ragione il nostro consigliere regionale Chiara Colosimo nel denunciare gli approvvigionamenti-fantasma della Regione Lazio dovuti a incauti affidamenti. La precisazione dell'istituzione

guidata da Zingaretti, tanto per spiegarne la serietà, parla di rapporti che l'azienda menzionata avrebbe ancora con la Protezione Civile e sui quali chiediamo immediati chiarimenti» è la chiosa del capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Francesco Lollobrigida. Al quale fa eco Giorgia Meloni che assicura di portare il caso in Parlamento.

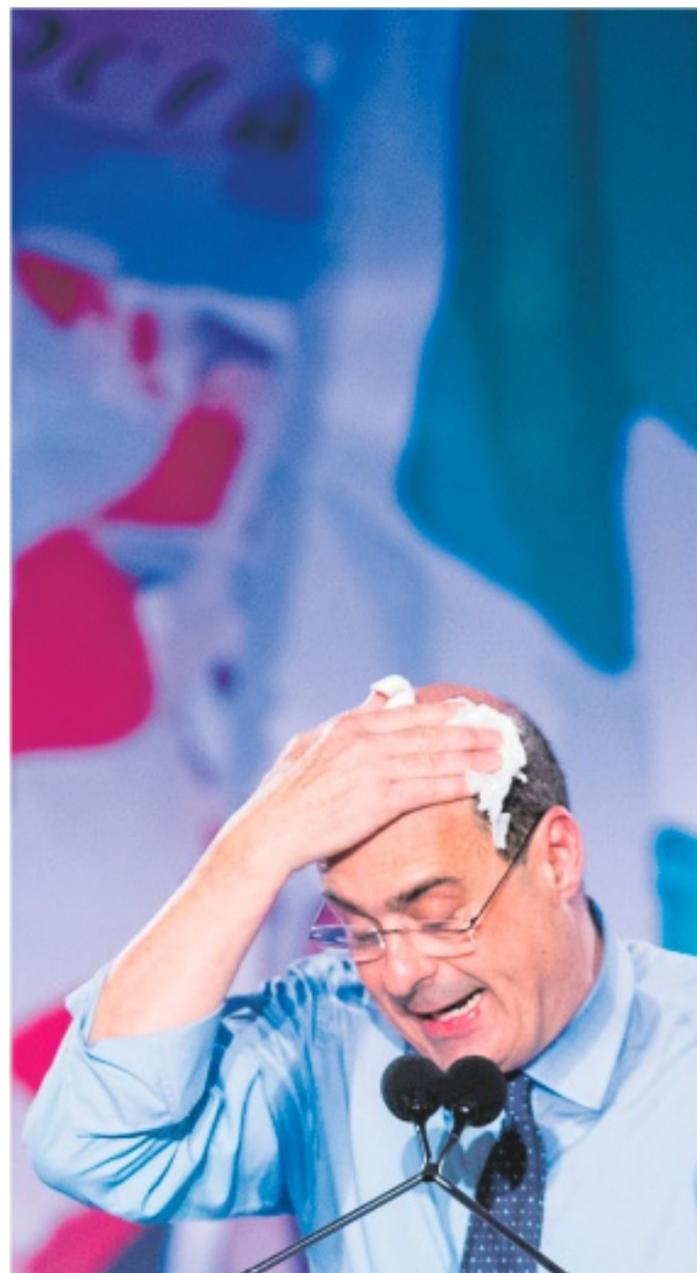
Tirando le somme in definitiva il Lazio è e rimane senza mascherine in quanto l'esecutivo ha revocato il mandato d'acquisto. Rimane solo di rientrare dei soldi. «L'azienda al momento non è stata in grado di adempiere a due delle tre forniture richieste - precisa la Regione - e per questo è stata avanzata l'immediata richiesta formale di restituzione dell'anticipo».

## IL FLOP A FIRENZE

Il sindaco Nardella ritarda: «Distribuire qui i presidi è molto difficile»

traino all'intera economia nazionale. Eppure anche per loro è scattata l'ora dello scivolone gestionale. Dario Nardella non sarà pronto entro una settimana a garantire che i propri cittadini a Firenze non escano di casa protetti da mascherine a norma di legge. «Nella nostra città è una misura molto impegnativa. La consegna sta a 250 al giorno - ha detto quasi a scusarsi -. E se alcune sono state consegnate sfuse si tratta dello sbaglio di alcuni volontari». Altrettanto il primo cittadino di Milano, Beppe Sala, che non riesce a far sì che il link per richiedere il buono spesa sul portale del comune funzioni. Neppure a scartamento ridotto: sono oltre 2 giorni che l'accesso al modulo per richiedere l'aiuto economico è bloccato.

Quanto poi al segretario del Partito democratico e primo azionista della maggioranza giallorossa al governo del Paese, in qualità di governatore del Lazio anche lui è rimasto vittima della macchina amministrativa incartandosi proprio nella modalità di acquisto di 8 milioni e mezzo di mascherine (tra FFP2, FFP3 e a tre strati). Nicola Zingaretti che troppo spesso spacconeggia, quasi fosse il primo della classe, consigli e insegnamenti è stato raggirato da una piccola Srl alla quale aveva ingenuamente richiesto tre carichi differenti di dispositivi di protezione. Le mascherine non sono arrivate alle scadenze prefissate e la Regione Lazio ha deciso di revocare l'affidamento malgra-



NELLA BUFERA Il segretario del Partito democratico Nicola Zingaretti

## IL DIBATTITO SULLE PROTEZIONI

## L'Oms: «Non è detto che servano» E Arcuri denuncia gli speculatori

Dubbi sulla loro efficacia: «Meglio lavarsi bene le mani»  
Il commissario: «È intollerabile chi ne sta approfittando»

Sabrina Cottone

È il caos sulle mascherine. Mentre aumentano i fenomeni speculativi, denunciati anche dal commissario Domenico Arcuri (nel tondo), l'Organizzazione mondiale della Sanità ribadisce che non esiste certezza sulla reale capacità delle mascherine di proteggere dal virus né chi le indossa né le persone intorno. È necessario ricorrere anche alle altre misure: lavarsi spesso le mani con acqua e sapone per almeno 40 secondi sfregando bene anche i pollici, il dorso e i polsi, non portare le mani agli occhi e al naso, indossare guanti, mantenere la distanza di almeno un metro dalle altre persone. Non è un invito a non utilizzare le mascherine, ma a non sentirsi protetti perché le si indossa.

Acquistare una mascherina è difficile, per chi è in povertà o non ha casa, per molti lavoratori come chi effettua consegne a domicilio, che a volte opera senza protezione, per chi lavora nelle aziende più piccole, provate dalle necessità di garantire il servizio essenziale ma colpite dal calo di affari. Così anche per gli anziani meno benestanti, ed è noto che gli over 70 sono la categoria più a rischio, che devono tutelarsi anche per aprire la porta. Il tema riguarda tutti, perché nell'incertezza di sanificare le mascherine, cambiarne una dopo ogni uso ha un costo elevato: se prima della pandemia una mascherina costava 50 centesimi,

adesso i prezzi sono in media quadruplicati, fino agli oltre 100 euro per i dispositivi più sofisticati.

Un'inchiesta telefonica di Altroconsumo in 122 farmacie e parafarmacie di otto città italiane (Bari, Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma) segnala che nel 43% dei punti vendita non ci sono mascherine. Se a Padova sono state trovate ovunque, a Roma erano assenti nel 76,2% dei casi, a Palermo nel 70%, a Bologna nel 50%, a Milano nel 42,9%, a Firenze nel 35% e a Napoli nel 25%. Arcuri insiste sui prezzi: «Una mascherina chirurgica non può essere rivenduta ad un prezzo 10 volte maggiore del costo, non è libertà di mercato ma speculazione due volte insopportabile, sui bisogni e sulla vita degli altri. Anche pochi casi sono intollerabili». I prezzi sono ballerini: se c'è chi le ancora le vende a 50 centesimi, si arriva a 7 o 8 euro per mascherine non di plastica, non lavabili, senza valvola e in autocertificazione. Per altro, la valvola protegge più chi indossa la mascherina che chi sta intorno e la mascherina con i soli filtri e senza valvola tutela più le persone intorno. L'Oms mette in guardia dall'effetto psicologico: «Non esistono al momento evidenze secondo cui indossare una mascherina (sia medica che di altro tipo) da parte di tutta la comunità possa impedire la trasmissione di infezione da virus respiratori, incluso Covid-19». Per l'Oms «questa misura da sola» non basta.



## Il Sudoku

## Come si gioca

Completare lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 (col bordo più spesso) contenga una sola volta tutti i numeri dall'1 al 9.  
Buon divertimento

## La soluzione di ieri

1	3	5	9	7	2	4	6	8
8	2	7	6	4	3	1	9	5
6	9	4	5	8	1	2	3	7
5	1	6	4	9	7	8	2	3
4	7	3	8	2	6	5	1	9
9	8	2	3	1	5	7	4	6
2	6	1	7	3	8	9	5	4
3	4	8	1	5	9	6	7	2
7	5	9	2	6	4	3	8	1
2	3	4	8	1	9	6	5	7
8	7	5	4	3	6	9	1	2
1	6	9	5	7	3	2	4	8
5	2	3	6	4	8	7	9	1
4	8	7	9	2	1	3	6	5
3	4	2	1	6	5	8	7	9
7	9	1	3	8	4	5	2	6
6	5	8	7	9	2	1	3	4

L'Agenzia per le Dogane e i Monopoli ha sospeso il Lotto e il Superenalotto.

Il Giornale propone così ai lettori la possibilità di avere ogni giorno in alternativa un Sudoku aggiuntivo con il quale testare le proprie abilità.

1

7	5			6				
		1		2				
3			2		8			
	8			9		7		
2	1		3					
		4			5			
9	1		5					
	6		8	5		1		
			1					2

2

	5			6	1			
	4				6		9	
			3		4			
9				2			3	
		6		1				
2		5						7
		6		8				
8	2						4	
	7	3					8	

## Tempi

●●●●● Facile ●●●●● Medio  
●●●●● Difficile ●●●●● Impossibile



Ora inizio

Ora fine



Ora inizio

Ora fine



**NON  
SIAMO  
DIVENTATI  
DIGITALI.**



**SIAMO  
NATI  
DIGITALI.**

**I NOSTRI CONSULENTI CON TE ANCHE ONLINE**

Da sempre utilizziamo una tecnologia semplice e personalizzabile che aiuta i nostri consulenti a gestire al meglio i tuoi investimenti.

**È TEMPO DI INVESTIRE CON NOI.**

**FINECO**

B A N K

LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Gli investimenti in strumenti finanziari possono determinare la perdita, in tutto o in parte, del capitale investito.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Fogli informativi e documentazione informativa, disponibili su [finecobank.com](http://finecobank.com) o presso i consulenti finanziari FinecoBank. Tutti i servizi offerti sono dedicati ai correntisti Fineco.

## L'ALLERTA CORONAVIRUS

Il bollettino di giornata

Andrea Cuomo

■ In un martedì in cui la strada verso la discesa dei contagi diventa più agevole e anche nella rituale conferenza delle 18 si spendono sorrisi non sbianchettati dalla mascherina, è fondamentale non illudere le persone su un imminente tana libera tutti. L'incarico di fare la cassandra di giornata se lo prende il commissario straordinario per l'emergenza coronavirus Domenico Arcuri, che in una conferenza stampa mattutina mette in guardia tutti dalle «illusioni emotive», dai «pericolosi miraggi». «Non siamo a pochi passi dall'uscita dall'emergenza, basterà un battito di ciglio per tornare indietro». E quindi «siamo all'inizio di una lunga fase di transizione. Sarebbe imperdonabile non perseverare rendendo quindi inutili i sacrifici fatti da tutti». Soprattutto ora che si avverte aria di primavera, di gite fuori porta. «È fondamentale - avverte Arcuri - nel periodo pasquale continuare a rispettare rigorosamente le misure di distanziamento sociale. Non commettiamo errori nei prossimi giorni, saranno giornate fondamentali. Bisogna chiedersi cosa accadrebbe se sbagliassimo le mosse di uscita dalla fase 1».

Poi, nel pomeriggio, i dati. Positivi. O meglio meno negativi di qualche giorno fa. Li sciorina co-

# Calano i contagi e crescono i guariti

## «Si vede la discesa Massima cautela»

*I nuovi positivi sono 880, dato più basso dal 10 marzo. «Ma manteniamo il contenimento»*

me sempre il capo della Protezione civile Angelo Borrelli. Il numero dei nuovi contagi è di 3039, meno della metà dei 6557 che fu la crescita maggiore lo scorso 21 marzo. I contagi attivi sono 94.067, solo 880 in più rispetto a lunedì, e il numero di contagi totali tocca quota 135.640. I morti crescono: 604 in più, che portano il totale a 17.127. Cifre di fonte alle quali bisogna tacere rispettosi, perché come ricorda Arcuri «la cruda realtà è più forte dei numeri e delle simulazioni, nessun algorit-

mo, nessuna tendenza può cancellare il dolore per la perdita di vite umane, sappiamo che il numero di vittime continuerà a crescere». I guariti crescono di 1555 unità (secondo dato più alto dopo i 1590 del 30 marzo) e portano il totale a 24.392. Altra buona notizia la diminuzione dei mala-

IL DIRETTORE DELL'ISS

Rezza: «È iniziato il calo»

E per uno studio Usa «in Italia il peggio è passato»

ti in terapia intensiva, che scendono di 106 unità e ci allontanano dal baratro. Il totale è di 3792. Dati ancora più importanti in considerazione del fatto che crescono i tamponi (ieri 33mila in più). «Credo che il nostro Paese sia tra quelli al mondo che ha fatto più tamponi, forse quello che ne ha fatti di più», dice Borrelli. Non è così, siamo terzi dopo Usa e Germania.

La Lombardia resta in testa per numero di casi, 28.343 rispetto ai 13.048 dell'Emilia-Romagna e ai 10.704 del Piemonte.

# +880

L'aumento di contagi attivi registrato ieri, il dato più basso dal 10 marzo scorso, quando il numero di positivi aumentò di solo 529 casi. Il numero di contagi attuali è di 94.067, quello di contagi totali dall'inizio dell'emergenza 135.640

# +3.039

I nuovi contagi registrati ieri, meno dei 3599 di lunedì e dei 4316 di domenica, ma soprattutto il dato più basso dal 13 marzo, quando i nuovi contagi aumentarono di 2547. È uno dei dati che «fotografa» meglio il rallentamento

# +604

L'aumento dei morti rispetto a lunedì. In questo caso la diminuzione è meno pronunciata rispetto alle settimane scorse, ma è chiaro che i decessi sono eventi che si registrano spesso dopo molto tempo dal contagio. I morti totali sono 17.127

# -106

È forse il dato più significativo di tutti. Registra la diminuzione dei malati ricoverati in terapia intensiva rispetto a lunedì, il cui totale è di 3.792. Un dato che allontana l'incubo di trovarsi sguarniti di fronte a un eccesso di domanda

Ma anche in Lombardia i dati sono incoraggianti: 791 nuovi contagi, 282 decessi invece che i 297 del giorno prima. Calano anche i ricoverati in ospedale (-81) e quelli in terapia intensiva (-38).

Si respira un'aria nuova. Gianni Rezza, direttore del dipartimento di Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità, la sintetizza così: «Siamo cauti ma la curva tende a scendere ed è un primo sospiro di sollievo. La situazione sembra migliorare come del resto avevano previsto i nostri modelli matematici, che prevedevano una riduzione del parametro R0. Teniamo sempre a mente che questo virus rimarrà nella popolazione anche se calano i casi, non arriveremo a zero».

Fa sorridere anche la previsione dell'Istituto per le misurazioni e la valutazione della salute dell'università di Washington, secondo cui il numero di decessi in Europa a causa della prima ondata della pandemia saranno 151.680. Italia e Spagna avrebbero già superato il picco dei decessi, mentre in altri paesi il peggio dovrebbe ancora arrivare: la Gran Bretagna avrà il picco il 17 aprile e andrà in grave carenza di posti di terapia intensiva. E anche Germania e Francia non sorridono. E forse non saremo più noi gli appetiti d'Europa. Magra consolazione.

## BANDIERE

Il tricolore su un balcone: gli italiani sono alle prese con la quarta settimana di lockdown. La chiusura però sta funzionando: anche ieri, infatti, i dati forniti dalla protezione civile sono incoraggianti. Aumentano i guariti, mentre il numero dei nuovi positivi è il più basso da un mese a questa parte



di Massimo Arcangeli

LE PAROLE DELL'EMERGENZA

## «Resilienza», la nuova virtù necessaria

*Come la resistenza, ma più flessibile. E «poderosa» non è potente*

Che differenza corre tra resilienza e resistenza?

La resistenza impone sforzo, fatica, opposizione - violenta o non violenta - a un fatto, un evento, una circostanza (una situazione, una condizione, uno stato di cose) oppure all'azione altrui; la resilienza, che trova applicazione in diverse discipline (la psicologia o l'ecologia, l'ingegneria o l'informatica), è espressione della vigile intelligenza della flessibilità. Il resistente erge un muro e alla fine può farcela, o la sua resistenza può essere invece fiaccata, spezzata, frantumata. Nel resiliente quel muro è di gomma: incassa e riassorbe bene gli urti, morbido e plastico; ripara tra-

mi, lesioni o ferite, riparandosi e rigenerandosi; può arrivare a usurarsi, fino all'irrimediabile rottura, ma non prima di aver ribattuto colpo su colpo un'infinità di volte, ogni volta miracolosamente adattandosi.

Oggi non ci è permessa neanche una stretta di mano, e potremmo allora immaginare la resistenza e la resilienza ripensando a Donald Trump: nel primo caso il rude tycoon se l'è vista con Macron, nel secondo con la regina d'Inghilterra. Fra Trump e il presi-

dente francese è stato spesso un tira e molla, una gara a chi tirasse di più: il 9 giugno 2018, al G7 canadese, Macron lascia sulla mano di Trump il segno bianco del suo pollice, costringendolo a mollare, dopo essersi visto opporre una strenua resistenza, la sua poderosa stretta. Il 3 giugno 2019, atterrato in elicottero nei giardini di Buckingham Palace, Trump viene accolto da Elisabetta II all'ingresso della dimora reale e, anziché sfiorargliela, stringe la mano della sovra-

na e, mentre la scuote, l'avviluppa nel suo pugno. La regina si è forse limitata a porgergli «clericamente» le estremità delle dita, per mantenere altezzosa le distanze, ma Trump, avvezzo alle strette prostrate e vigorose, prova ugualmente l'affondo, affermandole maldestro la mano. Lei se la sarà pur lasciata stringere, in barba all'etichetta, ma la sua regale resilienza ha impedito all'interlocutore di eccedere la misura. Poderoso contro potente. Sul fronte opposto il nemico

può anche essere unico (debole), ma vuoi mettere la grave, sontuosa lentezza di quel poderoso al confronto con la triviale velocità di potente? È un po' come sentire la ministra Azzolina pronunciare vetusto (alla conferenza stampa del 6 aprile, per ben due volte) in luogo di vecchio. Alzare toni e registri, al tempo del coronavirus, *c'est chic*.

Anche i cittadini italiani, nel restare (perlopiù) tappati in casa, stanno dando prova di resilienza. Nell'isolamento forzato e prolungato, l'intelligenza della resilienza comincia in alcuni a fendere l'oscurità, in altri si fa sempre più luminosa, in altri ancora finisce per sfolgorare. La resistenza non ammette cedimenti o esitazioni. La resilienza, paziente, sa attendere.

## L'ALLERTA CORONAVIRUS

L'emergenza sanitaria

# Fase 2 dopo Pasquetta per le imprese

Scontro coi tecnici, il governo punta a riaperture gradualistiche. Famiglie dopo il 4 maggio

Francesca Angeli

■ Non siamo ancora pronti a una Fase 2. Questo l'ammonimento arrivato dal Comitato Tecnico Scientifico al governo durante la riunione in videoconferenza con il premier Giuseppe Conte per fare il punto sull'emergenza coronavirus in vista della scadenza delle misure di contenimento il 13 aprile e della possibile riapertura prima di tutto di imprese, fabbriche e attività commerciali. Un confronto interlocutorio dal quale però è emerso con chiarezza che sarebbe prematuro allentare il blocco che presumibilmente verrà prolungato almeno fino a dopo il 1° maggio. Anche una riapertura graduale richiede che si metta prima in piedi una rete di sorveglianza e monitoraggio della popolazione.

Certo la pressione da parte del mondo del lavoro cresce ogni giorno che passa e la decisione rispetto a quanto prolungare le misure di contenimento spetterà comunque alla politica che però in questo momento sembra decisa ad ascoltare la scienza. La riflessione del premier Conte è che si deve evitare assolutamente che l'epidemia rialzi la testa. «Se sbagliamo i tempi della Fase 2 - dice il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio - Poi torniamo al lockdown». Il mondo produttivo soffre e dovrà essere il primo a ripartire, ma si deve evitare che nelle regioni del CentroSud esploda l'epidemia con la stessa violenza del Nord. Ed è ancora troppo presto per ritenere quelle Regioni fuori pericolo: ancora almeno un paio di settimane per essere sicuri di far emergere tutti i casi di contagio prece-

denti al lock down. Troppi i potenziali positivi in circolazione che potrebbero aver infettato persone che potrebbero aggravarsi nei prossimi giorni.

La necessità di proseguire con la serrata e l'ipotesi di un'apertura molto graduale è stata ribadita dai commissari Angelo Borrelli e Domenico Arcuri, dal presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferrò e dal numero uno del Consiglio superiore di sanità, Franco Locatelli.

Al ministro della Salute, Roberto Speranza il compito di ricordare i cin-

que step necessari da compiere per arrivare alla fase due pronti. Tutti dovranno indossare i dispositivi di protezione individuale e rispettare il distanziamento sociale al ritorno al lavoro. Senza la certezza di un trattamento valido, una terapia efficace contro il Covid 19 e soprattutto senza un vaccino non sarà possibile evitare i dispositivi di protezione. Necessario potenziare le reti sanitarie locali l'assistenza domiciliare per i positivi. Tenere in piedi gli ospedali Covid dedicati. E poi per essere pronti a ripartire presto come chiedono le imprese alle quali Conte vuole dare presto una risposta, occorrerà mappare i positivi con l'esecuzione dei tamponi e implementare il sistema veloce di tracciamento dei positivi e dei loro contatti con le App.

Dopo giorni di rallentamento final-

mente la curva dei contagi sembra indicare una discesa che però dovrà essere confermata dai dati dei prossimi giorni. L'infettivologo dell'Iss, Gianni Rezza è stato chiarissimo su questo punto: occorre un trend di discesa confermato nel tempo non basta un giorno. Certo se i dati continuassero a migliorare l'ipotesi è quella di una prima parziale riapertura per alcune filiere produttive già subito dopo Pasquetta, a metà aprile, con l'obbligo di rispettare le distanze e di indossare guanti e mascherine in settori come quello edilizio. Per gli spostamenti e le famiglie, invece, si parla dei primi giorni di maggio, dal 4 in poi. Anche il tempo libero comunque sarà segnato dall'obbligo di mascherine e gli spostamenti resteranno limitati all'interno del proprio comune.

## IL PIANO IN DUE TEMPI

Prima potranno ripartire le aziende, poi ci sarà un graduale allentamento per i cittadini

## IMPORTANTI

È gara tra 36 laboratori per sviluppare i test sugli anticorpi che nella fase due dell'emergenza saranno fondamentali per capire chi potrà uscire di casa e chi no e in ballo c'è anche un giro d'affari importante ipotizzando un costo di 10 euro a kit quindi l'azienda che si aggiudicherà il brevetto intascherà solo in Italia dai 500 milioni in su



36

I laboratori in corsa per realizzare un test sugli anticorpi preciso e facile, cioè realizzabile da qualsiasi laboratorio in Italia e non solo da quelli specializzati. Solo in questo modo le analisi potranno essere effettuate su larga scala

500

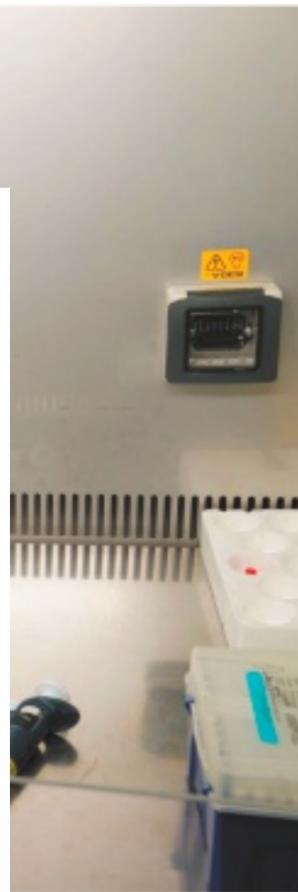
I milioni di euro (come minimo) del futuro giro di affari legato al brevetto del kit, solo in Italia. In realtà, già molti Paesi europei, tra cui Francia e Germania, sembrano interessati al test che si basa sulla ricerca degli anticorpi neutralizzanti

15

I giorni necessari alle autorizzazioni per il modello sviluppato dal San Matteo di Pavia, che è ancora in attesa del marchio CE e del via libera della Food and drug administration. Tuttavia da sabato verranno distribuiti i kit ai primi laboratori

1%

La percentuale che indica il massimo margine di errore dei test. È infatti necessario azzerare il rischio dei falsi negativi, per poter realmente identificare gli immuni al Covid e autorizzarli a uscire. E per stanare gli asintomatici



Maria Sorbi

■ La corsa per realizzare il test sugli anticorpi entra nel vivo. I laboratori in gara sono 36, undici le regioni coinvolte. I risultati arriveranno entro la fine del mese e saranno la chiave di volta per poter passare alla fase due: capire chi potrà uscire di casa e chi no.

Il test è strategico per poter gradualmente tornare alla normalità, ma in ballo c'è anche un giro d'affari goloso: ipotizzando un costo di 10 euro a kit, l'azienda che si aggiudicherà il brevetto intascherà, solo in Italia, dai 500 milioni in su poiché l'analisi del sangue andrà fatta pressoché sull'intera popolazione, a cominciare dalle categorie più a rischio e strategiche.

Un piatto talmente ricco da giustificare la fuga in avanti della società Diasorin che ha annunciato (facendo volare il titolo in Borsa) il lancio di un test sierologico automatizzato realizzato assieme al San Matteo di Pa-

## LA GARA TRA I LABORATORI

## Corsa all'oro per i test sugli anticorpi Il via libera ai kit solo entro fine aprile

La Diasorin annuncia l'esame sul sangue e vola in Borsa  
Rezza (Iss) cauto: «Questi risultati vanno presi con le pinze»

via. In realtà il kit per identificare gli anticorpi neutralizzanti del Covid, deve ancora ricevere il marchio CE e l'autorizzazione all'uso di emergenza della Food and Drug Administration poiché il gruppo ha sedi anche negli Stati Uniti. Qualche notizia potrebbe arrivare entro il 20 aprile. Ma tutto lascia intuire che siamo a un passo dai via libera. E al San Matteo sono già arrivate le chiamate dei laboratori di Germania, America, Belgio, Francia per avere notizie sul kit. «Il test è pronto e funziona bene - spiega Fausto Baldanti, virologo del policlinico San Matteo - In attesa delle autorizzazioni, sa-

bato cominceremo a fornirlo ad alcuni laboratori nella versione Ruo, research use only. Se dobbiamo percorrere la Parigi-Dakar è bene farlo con l'auto giusta perché il percorso sarà sicuramente pieno di dune e buche».

«Sui test sierologici sapremo già qualcosa nei prossimi giorni» accelera Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di Sanità che per anni ha lavorato al San Matteo come responsabile del reparto di oncologia. Ottimista il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, che parla di un «test altamente affidabile». Più moderato invece il direttore

delle Malattie infettive dell'Iss Gianni Rezza: «Questi test - spiega - possono dare utili indicazioni su quante persone sono state esposte e se sono presenti anticorpi ma i risultati vanno presi con una certa cautela». In corso d'opera ci sono vari progetti, tra cui quelli dei laboratori del Niguarda, dello Ieo, dell'ospedale di Padova con la squadra guidata dall'immunologo Giorgio Palù. «L'importante - spiega Antonio Clavenna, dipartimento Salute pubblica dell'istituto Mario Negri - è scegliere il test più affidabile e più realizzabile. Perché sia esteso a tutta la popolazione, deve poter essere effettuato

in qualsiasi laboratorio e non solo da professionisti specializzati. È fondamentale ridurre il più possibile il margine d'errore. La vera sfida è annullare il rischio dei falsi negativi. Si tratta di dare alle persone una patente per uscire. Quindi già è troppo un margine di rischio dell'1%. O meglio, questa percentuale va bene se il test si usa a fini di ricerca epidemiologica, per capire chi si è ammalato e chi no e fotografare quanto accaduto. Ma non va bene se si deve autorizzare una persona a ricominciare a lavorare». Sta ai laboratori di microbiologia, lavorare su questo margine: finora la possibilità di errore registrata da molti test si aggira attorno al 30%, una percentuale inaccettabile per autorizzare la «prova della ripartenza». I kit verranno anche utilizzati per stanare definitivamente gli asintomatici (operazione che i tamponi non sono riusciti a fare) e, seppur con qualche dubbio dell'Iss, per fare diagnosi veloci.

## L'ALLERTA CORONAVIRUS

L'emergenza sanitaria



**IN PRIMA LINEA** Il super lavoro di medici e infermieri, spesso costretti a operare senza le protezioni necessarie. In basso l'avvocato Domenico Musicco

# L'indennità anti-Covid per gli infermieri eroi: cinque euro al giorno «Umiliante elemosina»

*La denuncia: «Sono allo sbaraglio senza soldi né protezioni». Morti 26 operatori, 6.500 contagiati*

**Felice Manti**  
**Edoardo Montolli**

«Li chiamano eroi. I governanti si sono riempiti la bocca di osanna ed elogi. Ma poi li mandano in guerra contro il virus per 30 centesimi l'ora d'indennità». Lascia l'amaro in bocca la scoperta dell'avvocato milanese Domenico Musicco, presidente di Avisl Onlus. «Basta retorica dell'opportunismo, di chi vuole sottolineare i tuoi meriti solo a parole. Tante, belle, giuste. Ma almeno premiateli. Questa è una situazione vergognosa». L'avvocato che presiede l'associazione delle vittime di incidenti stradali, lavoro e malasanità ([www.avisl.it](http://www.avisl.it)) denuncia la drammatica situazione che stanno vivendo in particolare gli infermieri, in trincea contro il Coronavirus: «La nostra associazione sarà sempre al loro fianco, pronta a difender-

ne i diritti. Ad oggi abbiamo 94 medici e 26 infermieri morti. E 12.681 operatori sanitari contagiati. Il perché non è difficile da comprendere: molti di essi sono stati mandati allo sbaraglio, senza adeguati dispositivi di protezione. Il loro contratto, alla voce indennità, prevede appena 3,50 euro netti al giorno. Una cifra vergognosa. Eppure sono quelli a più stretto contatto con i pazienti e con il dolore loro e dei famigliari». Ma hanno una paga base ridicola: «Non basta: l'indennità "per malattia infettiva" infatti scatterà per tutti coloro che hanno cambiato reparto solo da marzo. Calcolando che la-

## DEPRESSIONE E INSONNIA

Lo studio: ecco cosa rischia il personale sanitario per colpa dello stress

vorano su turni anche di 11 ore, stiamo parlando di un'elemosina umiliante. L'emergenza non ha previsto nemmeno un soldo in più per la categoria. Ma come - ci dice al telefono - mandi la gente a rischiare la vita e non prevedi nemmeno l'una tantum di un bonus? Davvero pretendi che la gente rischi la pelle per 30 centesimi l'ora in più, ma con tante pacche sulle spalle?». È su quelle stesse spalle - e su quelle dei medici, ovviamente - che si regge l'emergenza Covid-19. Secondo uno studio dell'Istituto di Terapia Cognitivo-Interpersonale il personale sanitario è anche a rischio stress, depressione, ansia e insonnia. Per non parlare della loro vita privata. «Ci sono infermieri, che conosco, che da quando è iniziata la pandemia, non possono più

vedere i figli, affidati ai nonni, per paura di contagiarli. E ne ripagano i sacrifici così. È una cosa indegna di un Paese civile».

Quando l'emergenza sarà finita bisognerà capire chi è stato mandato allo sbaraglio. Quando facciamo presente che in questi giorni si parla di un possibile «scudo penale» Musicco non si trattiene: «Non vorrei che chi governa li chiamasse eroi, quali effettivamente sono, solo per sfilarsi dalle cause che inevitabilmente gli eredi di operatori sanitari caduti sul campo faranno allo Stato. Certo, evitando la causa agli ospedali da parte dei parenti delle vittime, eviterebbero poi che gli ospedali chiamassero in causa chi ha gestito l'emergenza». Facile capire contro chi punta il dito il legale: «Per essere chiari: con una pandemia in corso non è in discussione l'operato di medici e infermieri, ma di chi non ha fornito i mezzi e non ha arginato il virus. Questa è una cosa che va accertata».

Sembra pacifico che la gestione del Coronavirus avrà strascichi nelle aule giudiziarie: «Non puoi far finta di niente di fronte ad una strage di oltre 16mila morti. Se le ambulanze, come si legge, non passavano più; se la gente è morta in casa senza ricevere assistenza; se negli ospedali si è diffuso ulteriormente il contagio; se non esisteva un protocollo unico di terapia domiciliare per chi era in cura a casa; se quasi 13mila operatori sanitari si sono contagiati, qualcuno dovrà dare delle giustificazioni. Ed è evidente - avverte il legale - che qualcuno non sono i medici stessi, ma chi ha dato le direttive ed ha lasciato sgarnito il fronte».



## LA STRAGE IN CORSIA

**Sono 94 i medici morti  
L'ira dei sindacati:  
«Tamponi a tappeto»**

**Tiziana Paolucci**

■ Lavorano fino allo stremo delle forze per strappare quante più vite possibili al coronavirus. E ora tutti li chiamano eroi. Ma il numero dei medici che ci hanno lasciato continua a salire e sono 94 le vittime mentre 12.681 sono gli operatori sanitari contagiati.

Un vero e proprio esercito che continua a combattere contro il Covid-19 con le armi spuntate, anche se il commissario Domenico Arcuri è convinto che almeno sul fronte della fornitura di mascherine il peggio sia passato. «Ci stiamo stabilizzando su una distribuzione sufficiente che avviene in tempi assai rapidi e del tutto ragionevoli - ha detto ieri -. Con gli accordi firmati negli ultimi giorni abbiamo una disponibilità aggiuntiva di 650 milioni di mascherine nelle prossime settimane. È stato possibile ieri dare una scorta aggiuntiva di 620 mila mascherine ffp2 all'Ordine dei medici. Penso che faremo lo stesso con gli infermieri come sia giusto che accada».

«Le vicende drammatiche di questi giorni hanno mostrato di quanta generosità, professionalità, dedizione sono capaci gli operatori sanitari - ha sottolineato ieri il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione della settantesima Giornata mondiale della salute - e molti di loro hanno pagato con la vita il servizio prestato ai malati».

Ma i problemi che hanno spinto nei giorni scorsi i sindacati di categoria a dar vita alla proclamazione di una giornata di protesta nazionale da attuarsi in forma «virtuale», ossia garantendo la regolare esecuzione della prestazione lavorativa, non sono stati risolti nonostante i numerosi appelli di queste settimane al Governo e al Parlamento per la sicurezza degli operatori.

L'Anaa Lombardia e gran parte delle sigle della dirigenza del Servizio Sanitario Regionale continuano a denunciare che è impensabile l'esecuzione del tampone a tutti gli operatori ad alto rischio, cioè sintomatici in presenza o meno, di contatto con paziente o altro operatore Covid-19 positivo, come da indicazioni dell'Oms».

Intanto si discute sullo «scudo ai medici» e ieri è stato ritirato l'emendamento del Pd al decreto Cura Italia e il tema è stato trasformato in ordine del giorno. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha dato la disponibilità del Governo - confermata in commissione Bilancio del Senato dalla viceministra dell'Economia Laura Castelli - ad aprire un tavolo sulla questione. Sindacati e camici bianchi temevano che lo scudo penale e civile, previsto dall'emendamento, sarebbe diventato una sanatoria indiscriminata per i loro dirigenti.

Sia maggioranza che opposizione per una volta sono concordi sulla necessità di trovare la formula giusta per tutelare i medici da attacchi illegittimi in questa straordinaria emergenza e di aprire al più presto un tavolo di confronto.

## L'ALLERTA CORONAVIRUS

Non solo numeri

Roberto Bonizzi

La speranza si chiama Giulia. È nata ieri all'ospedale Sacco di Milano, la voce è corsa di balcone in balcone fino a raggiungere ogni casa nella ex zona rossa di Codogno. È la figlia di Mattia, il «paziente uno» dell'epidemia di coronavirus in Italia, l'uomo di 38 anni che con il suo ricovero la notte del 20 febbraio nell'ospedale della sua cittadina in provincia di Lodi, ha precipitato l'Italia nell'occhio del ciclone. Dopo un mese di lotta nel reparto di terapia intensiva del Policlinico San Matteo di Pavia, il 38enne è tornato a respirare autonomamente, ha sconfitto il virus e ha fatto rientro a casa. Anche sua moglie Valentina, incinta di otto mesi, aveva contratto il Covid-19 e per fortuna dopo una manciata di giorni dal ricovero era stata dichiarata clinicamente guarita, nessun problema per la piccola che portava in grembo.

Il 22 marzo, solo due settimane fa, al momento delle dimissioni da Pavia, Mattia aveva espresso un unico desiderio: «Potere assistere alla nascita di mia figlia. I dottori mi assicurano che ce la farò». E ce l'ha fatta. Il sorriso della piccola Giulia è il segno della (ri)na-

# La speranza si chiama Giulia Nata la figlia del paziente uno

*La moglie di Mattia, Valentina, ha dato alla luce la loro bimba all'ospedale Sacco di Milano. Una vittoria sul virus*

scita di un piccolo paese, tragicamente importante per l'evoluzione della pandemia in Italia, e di tutta la nazione. Proprio nelle ore in cui finalmente i dati quotidiani sui contagi e sui decessi sembrano lasciar intravedere la fase declinante della curva epidemica.

## DI BALCONE IN BALCONE

La notizia del lieto evento si è sparsa subito nell'ex zona rossa di Codogno

Ci si attacca ai modelli matematici, alle progressioni scientifiche e agli studi clinici. Ma non c'è nulla come un fiocco, rosa, con un orsetto ricamato, per tornare a guardare con ottimismo alle prossime settimane che - inutile negarlo - saran-



**COPPIA FINALMENTE FELICE** Mattia, il paziente uno del coronavirus in Italia, e la moglie Valentina

no ancora contrassegnate da sofferenze e privazioni.

Le ultime di parole di Mattia sono ancora quelle di quel 22 marzo. «È difficile dopo questa esperienza fare un racconto di quello che mi è successo - aveva confidato il «paziente uno», l'uomo che proprio mentre tornava a respirare autonomamente era stato toccato dalla morte del padre, a sua volta contagiato - Mi ricordo il ricovero a Codogno, poi mi hanno raccontato che per 18 giorni sono stato in terapia intensiva. Dopo essere stato trasferito nel reparto di malattie infettive, ho cominciato ad avere un contatto con il mondo reale e a fare la cosa più semplice e bella: respirare».

Quindi l'appello a tutti: «Da questa esperienza ho imparato che è fondamentale stare in casa. Io sono stato fortunato ma ora potrebbero non esserci i mezzi, medici e materiali per guarire tutti. Chiedo a tutti i media di rispettare la privacy e della mia famiglia perché vorremmo proprio dimenticare questa brutta esperienza e tornare alla nostra normalità». Lasciamo a Mattia e Valentina la loro nuova normalità, impreziosita dalla piccola Giulia. La speranza, quella, è per tutti.

## IL COMPITO DEL COLONNELLO PAOLO STORONI

## L'impegno dei carabinieri in campo e la scorta al corteo funebre dei feretri

*Dal Friuli alla Toscana, trasportate fino a oggi 820 salme*

Fausto Biloslavo

«È un'immane tragedia, ma noi carabinieri dobbiamo fare tutto il possibile per alleviare il dramma. Anche organizzare la cremazione dei feretri, perché Bergamo non ce la fa e bisogna trasportare le salme con i camion dell'esercito nei forni crematori nel Nord Italia o fino in Toscana» racconta il maggiore Giuseppe Messina al *Giornale*. La provincia di Bergamo conta 2.480 vittime «ufficiali» della pandemia, ma quelle reali sono molte di più. A tanti non viene fatto il tamponamento. Cimiteri e forno crematorio scoppiano e nella notte fra il 17 e 18 marzo è iniziato il triste pellegrinaggio dei camion mimetici dell'esercito con 6-7 bare ciascuno. Fino a oggi sono stati cremati 820 feretri in Veneto, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna e Toscana. Il vero *deus ex machina* di questa missione, dura, ma necessaria è il comandante provinciale dell'Arma a Bergamo, il colonnello Paolo Storoni. «Ci sono bergamaschi che hanno perso entrambi i genitori o famiglie falcidiate dal virus con tre vittime - spiega il maggiore Messina, capo ufficio comando - I mezzi dell'esercito permettono un abbattimento importante dei costi di trasporto sull'onere della cremazione». E non solo: «C'è qualche Regione attenta alla sofferenza della popolazione di Bergamo - spiega l'ufficiale - che applica la tariffa più bassa, quella per i residenti locali. Un gesto di pietas». Non tutti i forni crematori, però, dimostrano uguale solidarietà, come ha scoperto il *Giornale*. In diversi casi vengono applicati prezzi di mercato più alti per i feretri che vengono da fuori. La forbice dei forni crematori è molto ampia: si va da un minimo di 240 euro a feretro a Padova ai ben 625 in provincia di Venezia. Non tutti sono caritatevoli e anche in Friuli-Venezia Giulia si paga sui 500 euro a bara. Il colonnello Storoni media con i sindaci e cerca di spuntare le tariffe più basse per aiutare le famiglie bergamasche già provate dalla perdita dei loro cari.

«La città più a Sud, per ora, è Firenze dove oggi (ieri per chi legge, *nda*) abbiamo mandato 80 bare» spiega il maggiore dell'Arma. Le colonne

del comando delle truppe alpine di Bolzano scortate dai carabinieri hanno raggiunto nel loro mesto pellegrinaggio di manzoniana memoria Bologna, Ferrara, Cinisello Balsamo, Novara, Vicenza e anche Cervignano e Gemona in Friuli-Venezia Giulia. Spesso i sindaci attendono le bare con la fascia tricolore, un prete le benedice, i militari scattano sull'attenti e viene suonato il silenzio. A Biella il colonnello Storoni e il primo cittadino stanno cercando di far ripartire il forno.

«Non è un compito facile per il coinvolgimento emotivo. Ti capita di accompagnare nell'ulti-



**ADDIO** Il triste corteo dei mezzi militari che trasporta le bare verso altre città d'Italia per la cremazione

mo viaggio persone che conoscevi da tempo - racconta Regina - Come Cesare, un carabiniere in congedo stroncato dal virus, che aveva prestato servizio a Bergamo». E una volta che i resti terreni vengono cremati i carabinieri vanno a riprendere le urne per riportarle a casa. «Il vescovo le benedice e poi vengono consegnate ai familiari» racconta il maggiore dell'Arma. Le cerimonie funebri sono proibite, ma oggi il prete, Francesco Becchi, spargerà l'acqua santa su 250 urne cinerarie. Un'impresa funebre di Novara le ha donate alle vittime bergamasche vittime del virus cremate in città.

Non sono mancati i furbetti che proponevano camion frigorifero per alimentari come mezzo di trasporto delle bare. Oppure onoranze funebri che raddoppiavano le tariffe o facevano pagare il prezzo pieno come trasporto unico, ma caricavano più bare alla volta.

## IL DOTTOR RIZZI AL SAN MATTEO DI PAVIA

## Lo psicologo in corsia nella catastrofe e l'annuncio dei lutti fatto al telefono

*Il racconto: «All'altro capo della linea parenti soli e impauriti»*

Manila Alfano

I passi di corsa avanti e indietro e la frenesia, un suono nuovo ovunque nell'ospedale. Il numero dei malati che aumentano, centoventi fin dai primi giorni, fino a 350 di questi giorni, la terapia intensiva in collasso; senza neppure il tempo di capire bene cosa stesse accadendo, come tutte le guerre che arrivano senza preavviso e ti travolgono. L'ospedale San Matteo di Pavia è di colpo irrinconoscibile, al centro della prima zona rossa in Italia, l'ancora di salvezza per tutta la bassa del Pavese. I casi di Codogno, di Lodi sono appena scoppiati, le costellazioni di paesi delle campagne cadono sotto la morsa del virus uno dopo l'altro come in un tragico domino.

Damiano Rizzi, presidente della Fondazione Soletterre è lo psicologo che tra i primi capisce che ci sarebbe stato bisogno di lui, tra quelle corsie diventate un incubo. L'appello dell'assessore al Welfare Giulio Gallera arriva il 6 marzo, pochi giorni dopo il suo team di Soletterre, che da vent'anni offre supporto psicologico ai bambini malati di tumore in 22 Paesi del mondo, è già lì. Per i medici e gli infermieri, i pazienti e i familiari a casa. «E ci siamo trovati davanti a un vero e proprio inferno. Inconcepibile per chi non lo vede con i propri occhi, mai una situazione del genere si era verificata nel nostro Paese. Lo sforzo a cui sono sottoposti lì dentro è epico. Fisico ma anche psicologico. Ma quello che davvero è difficile e totalmente nuovo per tutti è la terribile confusione tra i ruoli. I parenti a casa diventano spesso pazienti poche ore dopo. Hanno paura e sono soli. Si sono rotte le barriere. Ci relazioniamo con figli o coniugi affranti e terrorizzati, si trovano isolati perché considerati a rischio, non possono ricevere il conforto di un parente, l'abbraccio di un amico. Non resta niente a cui aggrapparsi. Si piange come in un barattolo». Lui insieme ai medici si occupa di dare quella che in gergo viene definita la «bad news». «Lo facciamo con una videochiamata, la forma meno anaffettiva che in questo momento possa esserci». Assurdo anche solo pensarci fino a un paio di mesi fa.

«Alcune volte a ricevere la telefonata è un ragazzo disabile che ha appena perso il genitore o un anziano che resta solo. Così, prima di chiamare a casa attiviamo una rete, coinvolgiamo il prete o il sindaco, che vada davanti alla porta. Non può abbracciarli ma almeno si affaccia e saluta dalla finestra. Piccole cose ma fondamentali. In un caso ho dovuto parlare con la figlia ricoverata; nella stanza accanto i genitori, che invece erano appena morti». Un virus che travolge e colpisce senza sconti. «Qui il lutto non è più di ciascuno, ma è una catastrofe collettiva, poi occorrerà che l'ela-



**IN PRIMA LINEA** Lo psicologo Damiano Rizzi, presidente della Fondazione Soletterre

borazione passi al singolo». Ma anche in questo caso il nuovo fa spavento. «Non vedere i propri cari, l'esperienza di questa sospensione irreale porta a una de-realizzazione, a creare fantasmi, tanto che alla fine non ti sembra vero. Riuscire a convivere con questa realtà, che una mamma o una moglie se ne siano andati senza sapere neppure dove sia il corpo è atroce, nessun addio». Il lavoro del dottor Rizzi è tentare di mettere ordine. «Cerco di creare spazio, di far trovare una collocazione alle cose che capitano ai miei pazienti. E anche in futuro, quando questa onda passerà, resteranno tante ferite da ricucire». Poi ci sono quelle immagini, che resteranno per sempre davanti agli occhi. «Un uomo un attimo prima di morire ha alzato la mano e con le ultime forze ha accarezzato la visiera del medico accanto a lui». Medici vestiti da alieni, e una paura così umana della morte.

## L'ALLERTA CORONAVIRUS

Il contagio globale

Erica Orsini

**Londra** Nelle ore più angoscianti, la Gran Bretagna si stringe attorno al suo premier. Boris Johnson ha passato la sua seconda notte al St. Thomas Hospital in condizioni stabili. Gli sono stati somministrati quattro litri di ossigeno perché soffriva di difficoltà respiratorie, ma non ha mai avuto bisogno d'essere attaccato a un ventilatore, anche se quest'ultimo è sempre stato pronto a un'eventuale occorrenza. Non sta bene il primo ministro britannico, questo non si può negarlo, ma ieri Downing Street ha potuto rassicurare la popolazione circa le sue condizioni di salute, sottolineando che a Johnson non è nemmeno stata diagnosticata una polmonite.

La situazione tuttavia rimane seria, lo dimostra il fatto che lo stesso premier subito dopo il ricovero abbia delegato tutte le

# Boris stabile in ospedale ma senza ventilatore

## Il vice: è un combattente

*Il premier non ha la polmonite ma resta ricoverato. Le sue mansioni già trasferite*

battente».

Moltissimi i messaggi di sostegno e di augurio giunti dall'intero Paese e dal mondo, da parte dei maggiori leader internazionali, così come dalla gente comune. Le infermiere dell'ospedale in cui è ricoverato si sono fatte fotografare insieme con un cartello che augura a Johnson di

riprendersi. Un messaggio speciale di rapido recupero è stato inviato anche dalla Regina che ha voluto scrivere una lettera al primo ministro. Lo stesso ha fatto con un Twitter il principe William, mentre l'ex premier conservatore David Cameron, che è stato anche compagno d'università di Johnson, ha dichiarato in

un'intervista televisiva di confidare in una pronta ripresa dell'amico. «Boris è un uomo in forma, sportivo e ha un fortissimo amore per la vita» ha detto Cameron. Intanto ieri il numero totale dei decessi nel Regno Unito è salito a 6.169, con un incremento di 786 morti in un giorno. Si tratta del numero più alto regi-

strato fino ad ora, anche se la differenza rispetto al giorno prima rimane nell'ordine delle poche decine. Proprio per questo ieri Sir Patrick Vallance, il capo del team scientifico del Regno Unito, ha ipotizzato che la curva del contagio stia per raggiungere la sua parte piana, per poi iniziare a decrescere. «Non possiamo ancora dirlo con certezza, ma le misure di distanziamento sociale stanno funzionando - ha spiegato Vallance illustrando un grafico che evidenziava l'enorme riduzione nell'utilizzo di tutti i tipi di mezzi di trasporto pubblico e privato e un livellamento anche nei ricoveri ospedalieri - e le prossime settimane saranno cruciali per capire come evolve la situazione». Al momento comunque, l'impennata di contagi e di decessi che si è vista in molti altri Paesi ancora non si è verificata e ieri i rappresentanti governativi sono sembrati moderata-

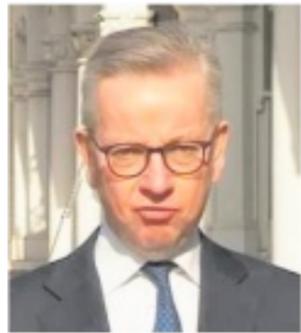
## SOLIDARIETÀ

Messaggi di sostegno dai leader internazionali  
La lettera di Elisabetta

sue mansioni al suo vice, il ministro degli Esteri Dominic Raab che da ieri è praticamente in grado di agire in sua vece laddove si rendesse necessario. Ed è stato lo stesso Raab ad aggiornare i giornalisti e la popolazione sullo Stato di salute di BoJo a cui ha dedicato un augurio molto personale. «Lui non è solo un nostro collega o il nostro capo, è anche e soprattutto un nostro amico» ha detto il ministro. «Ne verrà fuori, ne sono sicuro - ha poi aggiunto - perché se c'è una cosa che vi posso dire di questo primo ministro è che è un com-



**AL COMANDO** Mentre Boris Johnson è in ospedale, a farne le veci è il ministro degli Esteri Dominic Raab (al suo fianco). Sotto il ministro Michael Gove, la Regina e il ministro delle Finanze Rishi Sunak



## IL DELICATO RUOLO DEL «SOSTITUTO»

## Poteri a Raab (senza valigetta atomica) Primo tra pari, non riferirà alla Regina

*Grande sostenitore della Brexit, fino a ieri era soltanto ministro degli Esteri. Da oggi ha la facoltà di autorizzare le azioni militari*

siederà l'azione di governo come *primus inter pares*, senza il potere di licenziare gli altri ministri. Il suo ruolo di *designated survivor* gli deriva dall'essere stato nominato primo segretario di stato nel 2019, all'inizio del primo governo Johnson, quando il principale problema politico inglese - e non solo - era la Brexit. Raab era un *brexiteer* convinto, dimessosi addirittura da ministro per la Brexit a

fine 2018 per le troppe concessioni che secondo lui il governo May stava facendo a Bruxelles. La sua nomina a vice-Johnson rappresentava all'epoca un messaggio di continuità: qua-

## LIMITI

Ma nel suo nuovo ruolo non avrà possibilità di licenziare altri ministri

lunque cosa dovesse succedere si va avanti con il divorzio dall'Ue. Nel giro di un paio di mesi tutto è cambiato, nell'era della pandemia globale Raab deve ora guidare il governo nella fase più acuta della crisi. Da una parte l'azione del ministro della salute Hancock, guarito dal virus e tornato la scorsa settimana in tempo per ridare slancio al contrasto alla pandemia che durante la sua assenza è

## OLTRE SEIMILA MORTI

In un giorno record di 768 vittime. La Sanità consiglia «Fuori 15mila detenuti»

mente ottimisti riguardo a questa tendenza. Non hanno più accennato a un'ulteriore rafforzamento delle misure restrittive. Emergono nel frattempo altri problemi. Dall'autoisolamento in cui è costretto da ieri anche il ministro Michael Gove, dato che un membro della sua famiglia ha contratto il virus, alla necessità di controllare aree a rischio come le carceri. La Sanità Pubblica d'Inghilterra, di concerto con le autorità carcerarie, ieri ha raccomandato la scarcerazione di 15mila detenuti per scongiurare un'epidemia di Covid19.

sembrata debole e confusa. Dall'altra il ministro del Tesoro Rishi Sunak che sta spingendo per trovare una via d'uscita al blocco economico del Paese. Due politiche potenzialmente divergenti, due dei principali astri nascenti del campo conservatore, un esecutivo da dover tenere assieme per poter fornire una risposta efficace alla crisi. Cui potrà ora concorrere anche un rinnovato partito laburista che, sabato scorso, ha messo fine alla lunga parentesi di rinnovamento interno dopo la *débâcle* elettorale di dicembre. Il nuovo leader, Keir Starmer, rappresenta una svolta moderata - e per questo radicale - rispetto agli anni di Corbyn. Il vecchio leader, prima di lasciare, nella sua cecità ideologica ha ammonito che il Labour non deve prendere parte a un governo di unità nazionale, opponendosi così a un'ipotesi divenuta negli ultimi giorni più concreta. Starmer, nella sua prima intervista alla Bbc, ha invece detto che il Labour deve essere «collaborativo e supportare il governo» in un momento di crisi. Alcuni ipotizzano potrebbe anche partecipare al comitato per la gestione delle emergenze, Cobra. Un'opposizione finalmente funzionante ed efficace, in grado di fare le pulci all'operato governativo ma allo stesso tempo di facilitarlo, sarà fondamentale per l'uscita del Paese dalla crisi.





# Usa vicini a 400mila casi E Trump attacca l'Oms: è filocinese, ha sbagliato

*Boom di decessi a New York. Ospedale nella chiesa gotica più grande al mondo*

**Valeria Robecco**

**New York** Oltre 378mila contagiati e quasi 12mila vittime, di cui 5mila in meno di cinque giorni. È la drammatica situazione del coronavirus negli Stati Uniti, dove secondo i dati della John Hopkins University solo nelle ultime ventiquattr'ore sono morte 1.150 persone a causa del Covid-19. Epicentro dell'emergenza rimane lo stato di New York, che ieri ha registrato il record di decessi in un solo giorno: ben 731, come ha reso noto il governatore Andrew Cuomo. I casi di contagio sono saliti a 138.836, anche se negli ultimi giorni è stato registrato un calo nel numero dei ricoverati in ospedale e anche dei pazienti che hanno avuto bisogno della terapia intensiva.

Nella Grande Mela per far fronte alla crisi la cattedrale episcopale di St. John the Divine diventerà un ospedale da campo. La chiesa in stile gotico più grande del mondo ospiterà nella sua navata a partire dalla fine di questa settimana nove tendoni climatizzati con 200 posti letto, dove presteranno servizio medici e infermieri del vicino Mount Sinai Morningside Hospital: è la prima volta che la cattedrale che si trova a pochi isolati dal campus della Columbia Uni-

versity viene usata come ospedale. Si tratta di un'iniziativa frutto di un accordo con il gruppo evangelico Samaritan's Purse, che nelle ultime settimane ha allestito ospedali da campo a Cremona e a Central Park. Intanto, il presidente americano Donald Trump ha attaccato su Twitter l'Organizzazione Mondiale della Sanità, dicendo che «ha sbagliato». L'Oms, «finanziata in larga parte dagli Stati Uniti, è per qualche motivo Cino-centrica, daremo una bella occhiata» a quello che stanno facendo, ha scritto. «Fortunatamente ho respinto il loro consiglio di tenere aperti i confini alla Cina all'inizio. Perché dare una raccomandazione così sbagliata?».

Secondo il New York Times, tuttavia, il tycoon fu messo in guardia sui rischi e sull'impatto economico della pandemia già a fine gennaio, quando il presidente ancora minimizzava la portata dell'emergenza. Il quotidiano newyorkese cita un memo di Peter Navarro, uno dei più stretti e fidati consiglieri di The Donald, in cui si avverti-

va che senza un'azione di contrasto decisa il virus avrebbe lasciato l'America «senza difese» e sarebbe costato migliaia di miliardi di dollari e migliaia di vittime e malati.

Gli appunti sono stati inviati al Consiglio di sicurezza nazionale, nei quali Navarro avrebbe pure chiesto un divieto immediato dei viaggi con la Cina, pochi giorni prima che arrivasse il bando a parte dell'amministrazione. E in un altro avvertimento lanciato a febbraio - ha riferito il sito Axios - Navarro ha stimato che fino a 2 milioni di americani sarebbero potuti morire a causa del virus, chiedendo che fossero stanziati almeno 3 miliardi di dollari per sostenere gli sforzi di prevenzione, trattamento e diagnostica. Nel frattempo al Congresso Usa si sta lavorando a un altro piano di stimoli per l'economia Usa. La speaker democratica della Camera, Nancy Pelosi, ha detto che il prossimo pacchetto dovrebbe essere da almeno mille miliardi di dollari. E il Tesoro americano si appresta a chiedere ulteriori 200 miliardi di dollari a Capitol Hill per il programma di finanziamento alle piccole imprese. La richiesta, secondo indiscrezioni, arriva mentre le risorse per 350 miliardi di dollari già stanziati sono in via di esaurimento.

## LE CONSEGUENZE DEL VIRUS

Pronto un nuovo pacchetto per stimolare l'economia  
Pelosi: altri mille miliardi

## L'EPIDEMIA NEL MONDO

# Più di 4 miliardi sono in isolamento

*Preoccupa la Turchia. Wuhan riapre: è fuga. Svezia verso il lockdown*

■ Confinati in casa. Se in Cina, dopo 11 settimane, la città di Wuhan è uscita dal blocco totale (con conseguenti file di auto e stazioni prese d'assalto), la maggioranza degli abitanti del mondo resta in isolamento. Più di quattro miliardi di persone in quasi 100 Paesi costretti o incoraggiati dalle loro autorità a rimanere confinati nelle proprie abitazioni per combattere la diffusione del Covid-19. La cifra rappresenta più della metà (circa il 52%) della popolazione mondiale, stimata dalle Nazioni Unite in 7,79 miliardi di persone nel 2020.

E ora a cedere a restrizioni ancora più rigide potrebbe essere anche la Svezia. Nel Paese che fin qui non ha vietato di uscire ai suoi cittadini, ma li ha solo invitati a rispettare il distanziamento sociale, ieri si è registrato un picco di oltre cento morti in un solo giorno per Covid-19. In totale sono 7.693 i casi confermati dall'inizio dell'epidemia nel Paese e 591 i decessi. Il governo svedese ha già annunciato che chiederà poteri speciali temporanei, solo per tre mesi, per combattere l'epidemia di coronavirus, scatenando le ire dell'opposizione. In questo modo sarebbe possibile chiudere gli esercizi commerciali senza la necessità di far approvare il provvedimento dal Parlamento. «La Svezia e il mondo

si trovano in una situazione grave a causa del coronavirus», ha ammesso il ministro della Sanità Lena Hallengren in una nota, dopo settimane di dissonanza rispetto al resto d'Europa. «Vediamo la necessità di poter essere in grado di agire rapidamente se la situazione lo richiederà, in definitiva si tratta di proteggere le vite umane».

Anche la Francia ieri ha superato una soglia psicologica critica, quella dei 10mila morti, con l'aumento rispetto al giorno precedente mai registrato, 1.417 decessi, dovuti «probabilmente» a un ritardo di comunicazione dalle case di riposto dei dati dei giorni precedenti. Dopo quattro settimane di lockdown, il presidente Emmanuel Macron rivolgerà un messaggio alla nazione domani sera, giovedì. L'impressione è che non ci siano ancora le condizioni per allentare le restrizioni, il capo dell'Eliseo chiederà ancora ai francesi cautela e di restare a casa.

Ma è la Turchia che detiene il poco invidiabile record del Paese con il più alto ritmo di aumento di casi al mondo. Il ministro della Salute, Fahrettin Koca, ha annunciato 76 morti che portano il totale a 725. Sono 3.892 i nuovi pazienti positivi, 800 in più rispetto alla giornata precedente, con il totale dei casi giunto a quota 34.109.

**SOSTEGNO** Su una bicicletta il messaggio «Pregate per Boris», che incoraggia il primo ministro inglese Boris Johnson, ricoverato lunedì sera in terapia intensiva dopo essere risultato positivo al coronavirus due settimane fa

# WHAT IS AVAXHOME?

# AVAXHOME-

the biggest Internet portal,  
providing you various content:  
brand new books, trending movies,  
fresh magazines, hot games,  
recent software, latest music releases.

Unlimited satisfaction one low price

Cheap constant access to piping hot media

Protect your downloadings from Big brother

Safer, than torrent-trackers

18 years of seamless operation and our users' satisfaction

All languages

Brand new content

One site



**AVXLIVE** **ICU**

AvaxHome - Your End Place

We have everything for all of your needs. Just open <https://avxlive.icu>

## L'ALLERTA CORONAVIRUS

La fede

# intervista a Monsignor Ravasi

## «Noi come Gesù sulla croce sperimentiamo la paura Ma di fronte a tanto dolore anch'io perdo le parole»

dalla prima pagina

(...) nel giorno di sabato. E il profeta Amos, carissimo a Gesù, già nell'VIII secolo a. C., diceva: "Amore io voglio e non sacrifici!".

**Che cosa ci insegna questa tragedia?**

«Molto, sia a chi crede sia a chi non crede. Ci ha svelato grandezza e limiti della scienza; ha riscritto la scala dei valori: non denaro, successo e potere perché di fronte al virus - come nella famosa "livella" - siamo tutti uguali. Ripropone le fatiche di relazioni che non siano virtuali, fra padri e figli, moglie e marito, giovani e anziani. Ha semplificato il superfluo, insegnando l'essenzialità. Ha costretto tutti a fissare negli occhi la morte e ci ha resi parenti di Giobbe, dandoci il diritto di protestare con Dio e di alzare a lui i nostri lamenti di fronte al dolore degli innocenti. Medici e operatori sanitari stanno andando oltre la legge di amare il prossimo come se stessi, per seguire quella estrema e gratuita di offrire la propria vita per gli altri. Penso che si potrebbe riscrivere "L'amore ai tempi del colera" cambiando il titolo con questo coronavirus: Garcia Marquez un giorno, già malato, mi scrisse: "Sfortunatamente Dio non ha nessuno spazio nella mia vita, ma spero, se esiste, di avere io spazio nella sua"».

**È un tempo di paura: anche Gesù ne ebbe sulla croce...**

«Il Dio cristiano, a differenza delle antiche divinità, apatiche, arroccate sull'Olimpo, ha assunto la nostra carta d'identità che è fatta anche di limite, dolore e morte. Il racconto della passione, che riascoltiamo in questi giorni, è molto lungo, proprio per includere tutta la gamma delle sofferenze umane. Gesù ha paura: "Padre, se possibile, allontana da me questo calice" e sperimenta l'abbandono degli amici, i discepoli, la tortura fisica. Prova, soprattutto, il dubbio più grande, quello della fede, quando dice "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" e, infine, muore in croce, che significa per asfissia, proprio come i nostri malati di questo virus».

**Il teologo: «Questa pandemia non è un castigo divino. Io ci vedo piuttosto il senso di una prova. E il dolore ha funzione di catarsi e purificazione»**



**Noi come lui...**

«Ci salva stando con noi nel male, nel dolore: ecco il senso dell'incarnazione e

quel seme di speranza che

faceva dire al poeta Rainer Maria Rilke: "La morte è l'altra faccia della vita, rispetto

a quella rivolta verso di noi"».

**Questa pandemia non è una piaga d'Egitto, un casti-**

**IMPOTENTI**

Come si legge nel libro del Qoélet, anche oggi le parole sono logore

**COME NEONATI**

Quando ne usciremo sarà come rinascere. Dovremo riadattarci

**mune, il pianeta?**

«Nessun castigo! Io vedo piuttosto il senso di una prova: rovinare le relazioni, abusare di ciò che abbiamo, vivendo in modo sfrenato porta a delle conseguenze. Il dolore, in questo senso, ha una funzione di catarsi, di purificazione. E siamo tutti scossi ora. La concezione delitto-castigo o il nesso causa-effetto sono, però, rifiutate innanzitutto da Gesù. Nell'episodio del cieco nato, di fronte a chi, per salvare il dogma, cercava colpe nei genitori dice: "Né lui né i suoi genitori hanno peccato, ma perché si mostri in lui la gloria di Dio"».

**Una pandemia vissuta in mondovisione è un bene o un male?**

«Tutto è *live*: sono travolto dalla corrispondenza. Abbiamo riscoperto il bisogno di comunicare in maniera più tradizionale. E, lo ammetto: di fronte a tanto dolore, come uomo di Chiesa, a volte, mi mancano le parole o meglio le parole, come si legge in Qoélet, sono logore. E temo, come lamentava Giobbe, di offrire solo dei "decotti di malva" a chi sta soffrendo».

**Da una parte la scienza cerca una cura e raccomanda prudenza, dall'altra l'economia punta ad una ripartenza rapida e l'Europa pare smarrita: qual è la via?**

«Si deve tenere conto, una volta di più, della differenza fra finanza ed economia che significa "legge della casa" e quindi del nostro mondo. Sono europeista: credo serviranno più consapevolezza, meno egoismo, più visione d'insieme. Spero anche in maggiore onestà che spazzi via corruzione ed evasione fiscale, le vere piaghe di cui soffriamo già prima».

**Quale potrebbe essere un rinnovato ruolo della Chiesa?**

«Chiesa e cultura dovranno lavorare sulla solidarietà, sul senso di comunità. È anche l'impegno del mio dicastero».

**Qualcuno potrebbe anche apprezzare questo periodo di chiusura e "ozio creativo": ma è indubitabile che l'essere umano è fatto per il creato, sia per ciò che è plasmato da Dio, sia per ciò che ha costruito l'uomo.**

«Sì, l'uomo è fatto per conoscere, viaggiare, scoprire. Nella Bibbia risuona 365 volte l'incoraggiamento a non avere paura. È il buon giorno che ci dà Dio. Le religioni devono lavorare per una nuova alba da ricostruire».

**Pasqua significa "passaggio": verso quale normalità se quella di prima era malata?**

«Non so quanto ne usciremo trasformati. Dovremo ripensare a tutto. Sarà come rinascere: dopo nove mesi nel grembo materno, il bimbo impara ogni giorno la sua nuova dimensione nello spazio e poi nel tempo, il suo organismo si adatta e cresce per gradi. Prima riconosce una voce, poi intenderà ogni musica. Così dovremo fare noi».

Lucia Galli

## LA SENTENZA

### Pedofilia, il cardinale Pell prosciolto: «Ragionevoli dubbi»

L'Alta corte australiana ha prosciolto il cardinale George Pell, ex capo della Segreteria per l'Economia vaticana che era stato condannato a sei anni di reclusione da una giuria dello stato di Victoria nel dicembre 2018 per aver abusato sessualmente di due coristi di 13 anni nel dicembre 1996 mentre era arcivescovo di Melbourne. L'Alta corte ha riscontrato che per tutti e cinque i capi di accusa sono presenti diversi elementi d'improbabilità non presi in considerazione dalla giuria che fanno pensare che ci sia «una significativa possibilità» che «una persona innocente sia stata condannata».

Pell, 78 anni, è stato rilasciato dalla prigione di Barwon, fuori Melbourne, (nella foto, in auto all'uscita dal carcere) dopo aver scontato 13 mesi. «Ho sempre mantenuto la mia innocenza mentre soffrivo di una grave ingiustizia», ha detto Pell nella sua prima dichiarazione pubblica da quando era stato condannato nel dicembre. Il Vaticano ha manifestato soddisfazione per il proscioglimento di Pell in un comunicato stampa nel quale conferma di aver «sempre riposto fiducia nell'autorità giudiziaria australiana» e ribadisce l'impegno a prevenire e perseguire ogni abuso nei confronti dei minori.





## La quotidianità merita sicurezza.

Il profumo del caffè caldo di prima mattina,  
il giornale, i sorrisi dietro il bancone  
mentre effettui un pagamento.  
Piccoli gesti che fanno da sempre  
parte della nostra quotidianità.  
Una quotidianità che a noi  
di SisalPay|5 sta molto a cuore.  
Dall'inizio dell'emergenza lavoriamo  
per garantire la continuità aziendale,  
mettendo la sicurezza al primo posto.  
I nostri dipendenti lavorano tutti da casa  
grazie al progetto "100% smartworking".  
La nostra rete di punti vendita  
è al centro di un piano di sostegno economico  
e riceverà un kit di mascherine  
per continuare a lavorare in sicurezza.

Grazie a tutti i nostri dipendenti  
e a tutta la nostra rete di tabacchi, bar, edicole  
che si impegna da sempre per rendere  
ogni giorno, un giorno migliore.

#quotidianamenteinsieme

**SisalPay**



Mariateresa Conti

La rivincita, se di rivincita si può parlare visto che sono passati quasi 30 anni, arriva a 24 anni esatti dalla sentenza di primo grado che nel 1996 lo ha condannato. Settimana di Pasqua, come adesso. Allora era un venerdi santo, il 5 aprile, Bruno Contrada viene condannato in primo grado a 10 anni per concorso esterno in associazione mafiosa. Oggi, martedì della settimana di Pasqua, la corte di Appello di Palermo stabilisce che Bruno Contrada, ex numero 3 del Sisde e superpoliziotto, è stato detenuto ingiustamente per quella sentenza e dispone un risarcimento di 667mila euro.

Una rivincita. Amara, visto che Contrada ormai ha 88 anni. Ne aveva 61 quando la sua odissea giudiziaria, tra le più lunghe e complesse della storia d'Italia, è cominciata: arresto il 24 dicembre del 1992, condanna nel '96 in primo grado, assoluzione nel 2001 in Appello, annullamento dell'assoluzione in Cassazione e poi nuovo processo d'Appello e nuova Cassazione. Condanna definitiva a dieci anni nel 2007. E poi il carcere, 31 mesi e sette giorni durante il processo di pri-

GIORGIO MULÈ (FI)

«È un martire della subcultura giustizialista del processo penale»

mo grado (dal 24 dicembre del '92 al 31 luglio del 1995), il resto in cella dal 2007 al 2012, ultima parte ai domiciliari. Dettaglio: 3 anni, 9 mesi e 20 giorni in cella, 4 anni, due mesi e 10 giorni a casa. «Mi dispiace - dice Contrada al *Giornale* raggiunto al telefo-

L'ODISSEA DELL'EX SUPER POLIZIOTTO

# La rivincita di Contrada risarcito dallo Stato

## «Un danno irreparabile»

Riceverà 667mila euro: ingiusta detenzione per circa 8 anni. «Nulla ripaga me e i miei cari»

### La vicenda

#### Arresto e condanna

Contrada è arrestato nel 1992, per presunti rapporti con la mafia. Condannato a 10 anni di carcere nel 2007

#### La Corte dei diritti Ue

Nel 2015 la Cedu stabilisce che non doveva andare in carcere per un reato, il concorso esterno, che non c'era prima del '94

#### Riabilitato

Nel 2017 la sentenza Cedu viene accolta in Italia. Contrada viene reintegrato in Polizia a partire dal 1993

**L'EX AGENTE SEGRETO**  
Bruno Contrada, 88 anni, dovrà essere risarcito



no - che mia moglie Adriana non ci sia più. Io la richiedo di risarcimento nemmeno volevo farla, non c'è nessuna cifra che possa sanare quello che io e la mia famiglia abbiamo subito. L'ho fatta per i miei figli e per i miei nipoti. Oggi ho sentito che

Papa Francesco ha pregato per chi ha vissuto una condanna per una sentenza ingiusta. Io sono tra questi».

Che quella condanna fosse «ineseguibile» e che quindi andava annullata lo ha stabilito nel 2015 una sentenza storica della

Corte di Strasburgo, quella che ha detto che no, Contrada non poteva essere condannato per concorso esterno in associazione mafiosa, perché il reato si è consolidato nella giurisprudenza nel 1994, mentre a lui venivano contestati fatti antecedenti.

### Il dettaglio

## 507.000

Sono gli euro liquidati a Contrada per i 3 anni, 9 mesi e 20 giorni di carcere e per i 4 anni, 2 mesi e 10 giorni di domiciliari

## 235,82

È, secondo il tariffario fissato dal codice di procedura penale, il risarcimento in euro dovuto per un giorno in carcere

## 117,91

È la liquidazione dovuta a Contrada per ogni giorno di detenzione domiciliare, più bassa che per quelli in cella

## 50.000

Gli euro riconosciuti a Contrada per il danno di immagine. Altri 50mila sono per il danno subito dal figlio Antonio

## 30.000

Sono, a testa, gli euro di risarcimento per il figlio maggiore, Guido Contrada, e per la defunta moglie Adriana

Giordano, il legale che negli ultimi anni ha seguito Contrada: «Al di là del quantum liquidato, la Corte d'appello, con un provvedimento libero e coraggioso ha statuito che Bruno Contrada non andava né processato né tanto meno condannato e che dunque non avrebbe dovuto scontare neppure un solo giorno di detenzione». Il legale però non esclude un eventuale ricorso in Cassazione.

Contrada però, barricato in casa anche per l'emergenza coronavirus («io però rispetto alle restrizioni sono corazzato dalla sofferenza della privazione della libertà per anni») non esulta. «A me per campare bastano 10, 15 euro al giorno, non mi importa dei soldi. Il risarcimento andrà ai miei due figli e ai miei quattro nipoti, che hanno sofferto con me. E penso a mia moglie, che è morta un anno fa, per lei sarebbe stata una bella giornata. Per quanto mi riguarda sono contento solo dell'ennesimo riconoscimento dell'ingiustizia subito. Di tutto quello per cui sono stato processato, condannato, umiliato, offeso, buttato via come un limone spremuto, non c'era nulla. Posso dire in coscienza che non mi rimprovero niente, nemmeno una contravvenzione stradale. E non provo rancore per nessuno. Disprezzo, quello sì, per altri che non sono stati all'altezza di esercitare determinate funzioni».

«Venti anni di vita stravolti e una carriera cancellata: per tutto questo però non c'è prezzo», commenta la capogruppo di Forza Italia alla Camera, Mariastella Gelmini. E l'azzurro Giorgio Mulè: «Contrada è un martire della subcultura giustizialista di un processo penale che andrebbe riformato alla radice».

IL GIORNALE • BIBLIOTECA STORICA

# STORIA DELLE FANTERIE ITALIANE

Dalle legioni romane alle guerre mondiali

il Giornale

in collaborazione con



Ristampa anastatica di un documento storico di straordinario valore recuperato in collaborazione con l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito

## Le conquiste coloniali

«Il settantennio più difficile e faticoso della nostra vita nazionale»: così il generale Edoardo Scala definisce il periodo delle conquiste coloniali tra il 1870 e la metà del Novecento. È allora che la nostra fanteria di linea segue le aspirazioni italiane oltre i confini nazionali: Eritrea, Somalia, Libia, Abissinia.

Un racconto analitico ed appassionato dell'epoca coloniale, senza tacerne gli «sciagurati errori», ma mettendone in evidenza lo slancio civilizzatore della neonata Italia.

**IL 4° VOLUME IN EDICOLA A €12,00\* CON IL GIORNALE**

Richiedi al tuo edicolante anche il 3° volume, il 5° volume sarà in uscita sabato 11 aprile



\*Oltre al prezzo del quotidiano.

## EVITIAMO CHE LA PANDEMIA SANITARIA SI TRADUCA IN PANDEMIA STATALISTA

---

Mentre gli operatori della sanità pubblica e privata sono in prima linea contro il Covid-19 e mentre la produzione è ferma e gli italiani sono confinati nelle loro abitazioni, il governo sta predisponendo misure emergenziali che sono presentate quali aiuti al sistema economico, ma che in realtà peggioreranno una situazione già disastrosa. Uno Stato moribondo a causa dei debiti contratti negli anni passati si prepara ad aggravare la propria esposizione debitoria, ponendo le premesse per conseguenze ancora più tristi.

Al di là delle singole misure, la filosofia di fondo degli interventi governativi è chiara: s'intende allargare la sfera d'azione del potere pubblico nella convinzione che questo possa aiutare l'economia. Predisporre finanziamenti pubblici a questa o quella categoria, offrire garanzie di Stato per i prestiti e assicurare altre forme di sussidio a quanti sono in difficoltà significa – al di là della retorica – colpire ancor di più il sistema economico produttivo, che sarà ovviamente chiamato a pagare il prezzo di queste decisioni. Anche se gli interventi vengono presentati come se si stesse ricorrendo a una sorta di “manna dal cielo”, le cose non sono così.

In sostanza, si sta predisponendo un gigantesco meccanismo di deresponsabilizzazione (gli economisti parlano di “moral hazard”) e si sta creando una logica da “reddito di cittadinanza” estesa a ogni settore, categoria e classe sociale.

Bisognerebbe muoversi in direzione opposta. Lo Stato deve infatti ritrarsi, in primo luogo rinunciando a ogni imposta diretta per il 2020. È indispensabile che l'apparato pubblico compia quei sacrifici necessari a far sopravvivere il sistema produttivo privato. È necessario che si operino tagli di spesa, che si rinunci a ogni nazionalizzazione (a partire dall'Alitalia, uno scandalo che dura da decenni), che si operi un drastico snellimento della funzione pubblica. Le risorse che sono nella disponibilità dello Stato devono direttamente pervenire agli interessati, senza passare necessariamente attraverso tutto quell'armamentario che ne ritarda l'erogazione e, soprattutto, che (passando per mille enti e un asfissiante percorso burocratico) incide pesantemente sulla consistenza degli aiuti stessi, riducendoli in modo sensibile e favorendo quel clientelismo e quella corruzione che con facilità si annidano proprio negli apparati burocratici.

Oltre a ciò, bisogna disboscare la selva delle regole, perché quanti evocano il “boom” successivo alla Seconda guerra mondiale dovrebbero ricordare come allora chi voleva intraprendere poteva farlo con facilità: non c'erano tutte le leggi che ora impediscono ogni iniziativa, né vi era una pressione fiscale come l'attuale.

Se non si abbandonerà questo interventismo autoritario, sostenuto dal generale consenso delle forze politiche, il disastro economico generato dalla pandemia sanitaria non troverà soluzione. Non è possibile alcuna ricostruzione in un'economia dominata dal gioco delle lobby, da una redistribuzione costante delle risorse, da scelte che privilegiano l'oggi e sacrificano – ancora una volta! – le generazioni a venire.

Facciamo che lo Stato lasci lavorare in pace chi vuole fare: rinunciando quanto più sia possibile alle imposte dirette del 2020 ed eliminando ogni norma che ora ostacola quanti intraprendono.

---

**Carlo Lottieri**, *università di Verona*

**Sergio Belardinelli**, *università di Bologna*

**Alberto Berardi**, *università di Padova*

**Silvio Boccalatte**, *avvocato*

**Emanuele Boffi**, *direttore di “Tempi”*

**Roberto Brazzale**, *imprenditore*

**Aldo Canovari**, *editore*

**Renato Cristin**, *università di Trieste*

**Raimondo Cubeddu**, *università di Pisa*

**Andrea Favaro**, *università di Verona*

**Roberto Festa**, *università di Trieste*

**Michele Fiorini**, *avvocato*

**Oscar Giannino**, *giornalista*

**Alessandro Gnocchi**, *giornalista*

**Lorenzo Infantino**, *università LUISS di Roma*

**Antonio Masala**, *università di Pisa*

**Roberta Adelaide Modugno**, *università di Roma Tre*

**Guglielmo Piombini**, *saggista ed editore*

**Florindo Rubbettino**, *imprenditore*

**Corrado Sforza Fogliani**, *avvocato*

**Michele Silenzi**, *saggista*

**Giorgio Spaziani Testa**, *avvocato*

**Adriano Teso**, *imprenditore*

**Daniele Velo Dalbrenta**, *università di Verona*

**Alessandro Vitale**, *università di Milano*

---

Per ogni adesione, scrivere a questo indirizzo: **[nopandemiastatalista@gmail.com](mailto:nopandemiastatalista@gmail.com)**

La diffusione del presente Appello avviene esclusivamente a carico di privati. Non beneficia di alcun contributo pubblico o parapubblico.

# Economia

## PIAZZA AFFARI

	Valore	%
FTSE MIB	17.411,720	2,19
FTSE Italia All Share	18.955,840	2,10
FTSE Italia Mid Cap	29.733,070	1,14
FTSE Italia Star	30.447,700	1,77

## I migliori

	Valore	var% su rif.
1) Wfd Unibail-Rodamco	60,000	21,36
2) Thyssenkrupp AG	5,450	14,28
3) ASML Holding	251,000	12,46
4) Safran	74,000	12,19
5) Fidia	3,000	10,70

## I peggiori

	Valore	var% su rif.
1) Borgosesia Rsp	1,060	-9,40
2) Safilo Group	0,730	-7,01
3) Giglio group	3,545	-6,71
4) Atlantia	12,515	-5,48
5) Inwit	9,660	-4,73

## BORSE ESTERE

	Indice	Valore	var%
NEW YORK	Dow Jones	23.339,961	2,91
NEW YORK	Nasdaq	8.065,560	1,92
LONDRA	FTSE 100	5.704,450	2,19
FRANCOFORTE	Dax 30	10.356,700	2,79
PARIGI	Cac 40	4.438,270	2,12
TOKYO	Nikkei 225	18.950,180	2,01
ZURIGO	SMI	9.514,600	0,55

## CAMBI

	Indice	Valore	var%
DOLLARO	Americano	1,089	0,87
STERLINA	Inglese	0,881	0,33
FRANCO	Svizzero	1,058	0,21
YEN	Giapponese	118,550	0,86
DOLLARO	Australiano	1,758	-1,19
DOLLARO	Canadese	1,526	-0,14
CORONA	Danese	7,468	0,02

ATTESA PER LA CEDOLA PIÙ DESIDERATA DI PIAZZA AFFARI

# Generali va alla sfida del dividendo

Presto un cda per decidere se ridurlo o rinviarlo. Le pressioni di Authority e grandi soci

Cinzia Meoni

Cedola o non cedola? Il destino (finanziario) di oltre 190mila azionisti di Generali è appeso a un filo, a iniziare da quello di Mediobanca che potrebbe dover dire addio ai 197 milioni di euro di dividendo (dai 182,4 milioni di un anno fa) portati in dote dalla sua partecipazione nel colosso assicurativo (13,03% del capitale).

Il braccio di ferro è in corso ormai da settimane tra chi invita il Leone alla prudenza, conformandosi così alle direttive delle authority nazionali ed europee, e chi invece fa affidamento sul cedolone che quest'anno dovrebbe attestarsi a 0,96 euro per azione (per un totale di 1,513 miliardi, in aumento del 6,7% rispetto allo scorso anno) con un rendimento intorno al 7,5 per cento. Non poco, innanzitutto per Piazzetta Cuccia per cui Gene-

rali rappresenta una partecipazione d'oro anche grazie al costante flusso di cedole. Si consideri che la divisione "principal investing" di Mediobanca, in cui è sostanzialmente gestita la partecipazione nel Leone di Trieste, ha contribuito sugli utili dell'ultimo esercizio della banca d'affari per 314,2 milioni (su un utile netto rettificato di gruppo di 860 milioni).

In gioco entrano anche altri grandi investitori come il gruppo Caltagirone che, per il suo 5,13% (di cui uno 0,12% acquistato proprio in questi ultimi giorni), conta di ricevere 77,6 milioni; la Delfin di Leonardo Del Vecchio che dovrebbe incassare 73,53 milioni per il 4,86%; la Edizione dei Benetton che conta su una cedola di 60,5 milioni per il 4% e le famiglie Boroli-Drago che dovrebbero ricevere 25,7 milioni per l'1,7% del capitale. Somme a cui dire addio potrebbe non esse-

sere piacevole, soprattutto in temi di magra come questi.

Il fatto è che il richiamo alla prudenza da parte della authority non si limita al suggerimento di mettere a riserva gli utili destinati a dividendo in vista del probabile tsunami economico che seguirà quello sanitario in corso. Ivass ed Eiopa

infatti invitano alla moderazione anche per quanto riguarda gli stipendi dei top manager, soprattutto per quanto riguarda la parte discrezionale. Una divergenza tra le due posizioni sarebbe difficile da spiegare agli azionisti. Soprattutto agli investitori stranieri (che rappresentano il 36% del capitale

del Leone) sempre attenti a queste tematiche.

Nella relazione sulla remunerazione emerge ad esempio che l'ad Philippe Donnet su 2019 ha percepito 4,5 milioni di euro (di cui 2,67 circa di bonus) a cui vanno aggiunti i compensi in azioni per la parte di competenza 2019 fino a

bilmente prima del 16 aprile data prevista per il deposito delle azioni in vista dell'assemblea del 30 aprile. E la battaglia tra interessi divergenti si preannuncia agguerrita in attesa che magari arrivi la conferma al dividendo di Allianz che aprirebbe la strada anche a Generali.

L'annuncio della proposta di cedola da parte del cda era avvenuto il 13 marzo prima dell'apice della pandemia. Poi la sospensione della decisione da parte di Cattolica Assicurazione, il congelamento della cedola di Unipol (che però ha confermato il dividendo di UnipolSai) e gli inviti sempre più stringenti di Ivass ed Eiopa hanno innescato una riflessione anche ai piani alti di Trieste. Tanto che il collegio sindacale di Generali ha richiamato il cda a "un approccio di ragionata prudenza, coerente con l'attuale situazione di incertezza". C'è da dire tuttavia che il Leone di Trieste presenta una disponibilità di cassa di 3,5 miliardi (in teoria destinata ad acquisizioni) e coefficienti patrimoniali (Solvency Ratio II) elevati (224% a fine dicembre, 200% a marzo) che, a detta dei broker, assicurano un buon margine di manovra anche in caso di volatilità sullo spread. Uno dei maggiori punti interrogativi infatti riguarda i Btp in portafoglio che, a fine dicembre, ammontavano a 62,7 miliardi e che potrebbero subire le conseguenze di un aumento dello spread (aumento dello spread di cento punti porti a una diminuzione della solvency ratio di 15 punti base).



VERITICE L'ad di Generali Philippe Donnet



PRIVATO Leonardo Del Vecchio socio con quasi il 10%

## VALORE

Previsti 0,96 euro per azione, che valgono un totale di 1,5 miliardi

1,63 milioni. Complessivamente i top manager della compagnia assicurativa, tra membri del cda e 17 dirigenti strategici, hanno percepito 30,5 milioni più altri 8,09 milioni di compensi in titoli per un totale che sfiora i 40 milioni.

Una decisione potrebbe essere presa a giorni dal cda, proba-

## Aumenta la domanda di chip

### Samsung ringrazia lo smartworking

Samsung prevede un aumento dei profitti del primo trimestre, proprio quando è iniziato il lockdown in quanto milioni di persone che lavorano da casa si rivolgono ai servizi di dati cloud, spingendo la domanda per i suoi chip. Guardando al futuro, gli analisti si aspettano



che i settori riguardanti gli smartphone e l'elettronica di consumo saranno colpite dal conseguente calo della domanda da parte dei consumatori. Ma inizialmente, il cambiamento dei modelli comportamentali tra il vasto numero di persone costrette a rima-

nere a casa in tutto il mondo ha generato un vantaggio per il più grande produttore di smartphone e chip di memoria del mondo. Nei primi tre mesi, i profitti operativi sono aumentati del 2,7% dal 2019 a circa 6,4 trilioni di won (5,2 miliardi di dollari). La cifra era superiore alle aspettative, e si basa su un fatturato di 55 trilioni di won, in crescita del cinque per cento rispetto all'anno precedente. «C'è stata una forte domanda di chip di memoria per i server di dati, dato che un numero crescente di persone lavora da casa a causa dell'epidemia».

## Compagnie aeree

### Lufthansa taglia. E chiude Germanwings

Il board di Lufthansa ha annunciato un primo provvedimento di riduzione permanente della capacità in quanto «non si aspetta che l'industria aerea torni rapidamente ai livelli pre-crisi».

«Sulla base di questa analisi - si legge in un comunicato - il consiglio direttivo ha deciso delle misure di ampia portata per ridurre la capacità delle operazioni di volo nel lungo termine». Il board di Lufthansa ha deciso che sei Airbus A380 e sette A340-600 oltre a cinque Boeing 747-400 saranno tolti permanente-



mente dal servizio. In aggiunta 11 Airbus A320 saranno levati dalle operazioni di breve raggio. «Con questa decisione - prosegue il comunicato - Lufthansa ridurrà la capacità presso i suoi hub di Francoforte e Monaco». Inoltre Lufthansa Cityline ritirerà dal servizio tre Airbus A340-300 e Eurowings ridurrà il numero degli aerei nella sua flotta accelerando il processo di accorpamento delle operazioni di volo in una sola unità. Saranno pertanto cessate le attività di Germanwings.

**DPAM**  
REGIOF PETERLAM ASSET MANAGEMENT

**DPAM EQUITIES L**  
(la « Società »)  
Società d'Investimento a Capitale Variabile  
Sede legale : 12, rue Eugène Ruppert, L-2453 LUSSEMBURGO  
R.C.S. Luxembourg N° B-24.189

Gli azionisti di DPAM EQUITIES L sono convocati in Assemblea Generale Annuale ("l'Assemblea") presso la sede legale della Società lunedì 27 aprile 2020 alle ore 11.00 per votare e deliberare sul seguente ordine del giorno :

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione
2. Relazione della Società di Revisione
3. Esame e approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2019
4. Termine del mandato degli Amministratori
5. Destinazione dell'utile d'esercizio
6. Nomine statutarie
7. Compensi
8. Varie ed eventuali

Si informano gli azionisti che non è necessario alcun quorum per deliberare sui punti all'ordine del giorno dell'Assemblea Generale Annuale e pertanto le deliberazioni saranno adottate a maggioranza semplice dei voti degli azionisti presenti o rappresentati.

Gli azionisti sono informati che il rapporto annuale è disponibile gratuitamente su domanda presso la sede legale della società.

Il Consiglio di Amministrazione

AGENZIA INTERCENT-ER  
REGIONE EMILIA ROMAGNA  
ESTRATTO BANDO DI GARA

Ente Appaltante: Intercen-ER - Via Dei Mille n. 21, 40121 Bologna - Tel. 051 5273082 - Fax 051 5273084 - E-mail: intercenter@regione.emilia-romagna.it - Pec: intercenter@postacert.regione.emilia-romagna.it - Sito: http://intercenter.regione.emilia-romagna.it  
Oggetto della gara: Procedura aperta per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico per i comuni della Regione Emilia-Romagna 2, suddivisa in 11 Lotti  
Importo complessivo posto a gara: € 63.295.000,00  
Proroga presentazione offerte: le offerte devono essere collocate per via telematica entro le ore 16:00 del 22/05/2020  
Bando integrale e documentazione di gara: http://intercenter.regione.emilia-romagna.it - sezione "Bandi e Avvisi"  
Data di invio del bando alla GUUE: 01/04/2020

IL DIRETTORE  
(Dott.ssa Alessandra Boni)

COMUNE DI CESARO'  
Città Metropolitana di Messina

Ente appaltante: Comune di Cesaro' - Me - Corso Margherita n. 02. Si rende noto che è stata indetta per il giorno 29/04/2020 procedura aperta con il criterio del minor prezzo, (art. 36 c. 9 BIS art. 60, art. 97 c. 8 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii) e con le procedure di aggiudicazione di cui all'art. 4 della L. R. 13/2019 per l'affidamento dei lavori di completamento del rifugio Kisar in contrada Calacuderi. Importo a base d'asta € 1.833.292,00. Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso € 26.708,00. Totale complessivo opera finanziata € 2.425.000,00. Il Progetto è finanziato con fondi relativi al Patto per il Sud Master Plan giusta delibera Cipe n. 26 del 10.08.2016. Categorie richieste: OG1 classifica IV° Il Bando di gara integrale con allegato il disciplinare è pubblicato sul sito online di questo Comune: www.comune.cesaro.me.it oltre che sul sito ufficiale dell'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione). Le offerte debbono pervenire esclusivamente entro il 29/04/2020 ore 13:00 mediante inserimento telematico sulla piattaforma "SITAS e-procurement" UREGA MESSINA. La gara sarà espletata dalle ore 09:30 e seguenti del giorno 04/05/2020 presso i locali del servizio Territoriale U.R.E.G.A. sede di Messina. Per informazione rivolgersi presso: Comune di Cesaro' - Me, tel. 095/7739020 - 095/7739011 - fax 095/7739023 PEC: utccomunecesaro@pec.it mail: utc@comune.cesaro.me.it Cesaro' li 27/03/2020

Il Dirigente Tecnico: Virzi

62,7

I Btp nel portafoglio delle Generali, a fine dicembre, ammontavano a 62,7 miliardi

## ASL BT

### Esito di gara

Amministrazione aggiudicatrice: ASL BT, Via Fornaci 201 Andria. Oggetto: Procedura aperta per l'affidamento della fornitura triennale di materiale di consumo per fax, stampanti e fotocopiatrici. Aggiudicazione: data 24/07/18. Aggiudicatari: lotto 1 - Errebian per E 187.729,24; lotto 2 - Ecolaser per E 68.251,170; lotto 3 - Myda per E 227.830,77; lotto 4 - Myo per E 219.486,49; lotto 5 - Errebian per E 238.596,68; lotto 6 - Errebian per E 24.634,24; lotto 7 - Sancilio per E 49.199,04; lotto 8 - Sancilio per E 10.928,96; lotto 9 - Ecolaser per E 26.147,16 - lotto 10 Ecolaser - E 12.447,75; lotto 11 M90 - E 4.200,24 - lotto 12 Sancilio per E 11.080,94 lotto 13 - Sambo - E 3.600; lotto 14 - Stylgrafix - E 1.124.

Il direttore area gestione patrimonio:  
dott. Giuseppe Nuzzolese

IL CASO

di Maddalena Camera

MERCATO IN CRESCITA

# La guerra dei giochi online Dopo Google arriva Amazon

## Sfida a Sony e Microsoft. Per le piattaforme cloud serve però la rete in fibra, che in Italia è solo in grandi città

Non tutto si ferma in tempo di coronavirus. Dopo che l'estate si prospetta poco movimentata per quanto riguarda viaggi e intrattenimenti di gruppo, i maggiori player del mondo digitale non restano a guardare. E tra i sistemi per divertirsi a distanza ma con possibilità di fare gruppo, naturalmente online, i videogiochi non sono secondi a nessuno. Ecco dunque che nel già affollato panorama è pronta ad entrare anche Amazon.

La società di Jeff Bezos, gigante dell'e-commerce che già produce film e audiolibri, secondo il *New York Times* è pronta a lanciare a breve i primi titoli di videogames da lei prodotti, sotto l'etichetta di Amazon Games Studio.

Inoltre ha in cantiere una piattaforma di giochi online, per ora chiamata Project tempo, che sarà in concorrenza diretta con altri servizi come Playstation Now, Microsoft Xbox, Nvidia GeForce Now e Google Stadia. Insomma una vera e propria guerra tra giganti a per conquistare un mercato in forte crescita che nel 2019 ha prodotto ricavi per 148 miliardi di dollari coinvolgendo 2,3miliardi di utenti.

Amazon potrebbe diventare un concorrente temibile. Essendo la regina dei servizi cloud (servizi online a richiesta), grazie all'infrastruttura Aws, Amazon Web Services, le potenzialità delle sue piattaforme online sono enormi. I tempi però non sono brevi il possibile esordio dovrebbe avvenire alla fine del 2020 o nei primi mesi del 2021.

Molto più a breve termine è previsto il rilascio dei primi titoli per le attuali piattaforme di gioco: Crucible soprattutto di fantascienza e il gioco multigio-

catore New World forse già a maggio. Anche Microsoft è pronta ad affiancare un servizio totalmente in cloud invece

che permette di giocare in cloud a tutta una serie di videogame console direttamente tramite il smartphone o il nostro

tablet Android. La preview è iniziata lo scorso anno negli Usa in Italia non c'è una data di uscita certa, ossia il momen-

to in cui tutti potranno iscriversi al servizio. Certo potrebbe essere un acceleratore per l'adozione del 5G sul fronte

mente non è gratis ma il budget è possibile (Playstation Now chiede circa 60 euro all'anno), è molto legato allo sviluppo della rete in fibra. In pratica la velocità di download deve essere di 1Giga al secondo, ossia mille Mega che solo la fibra, ad oggi disponibile sul 23% del territorio nazionale consente. Certo il paese è coperto all'81% con il cosiddetto Fttc, velocità di navigazione fino a 100 o 200 Mb. L'imperativo dunque è accelerare lo sviluppo della rete. Secondo uno studio di EY nel 2020 si ampliarà in modo consistente lo spettro dei comuni coperti. Tutto questo in un quadro in cui, come segnala EY in uno studio aggiornato a gennaio, i servizi Fttc (con fibra al cabinet e rame fino a casa) sono in circa 4mila comuni contro i 206 comuni dell'Fttb, ossia la fibra fino a casa. In Fttb è coperto il 29% delle unità immobiliari del nord ovest; un quinto nel nord est e isole mentre il centro, grazie a Roma, è al 24%.

DISPONIBILITÀ

I primi titoli realizzati dalla società di Bezos forse già nel mese di maggio

grando quello già disponibile con Xbox. Si chiama Project xCloud ed è pronto ad arrivare anche in Italia, oltre che in altri dieci paesi europei e da ieri sono aperte le registrazioni per la versione preview del servizio. Project xCloud, tecnologia



POLIVALENTE

L'attività di Amazon (nella foto Jeff Bezos) cresce in tutti i settori del commercio e dell'intrattenimento

DIFFERENZE

L'Fttb, «fiber to the home», è per ora disponibile solo per il 23% del territorio

delle connessioni mobili. Perché in Italia il problema di videogiocare online, che natural-

BRTITISH AMERICAN TOBACCO

## Bat investe nel tabacco italiano: 20 milioni per 4.500 tonnellate



British American Tobacco (Bat) acquista 4.500 tonnellate dei migliori tabacchi lavorati in Italia per l'anno 2020, provenienti da Veneto, Toscana, Umbria e Campania. L'investimento del gruppo per quest'anno, pari a 20 milioni, riguarderà il raccolto 2020 e, secondo l'azienda, «avrà un impatto positivo su tutta la filiera del tabacco»

80%

L'Italia è coperta all'80% da Fttc: la fibra arriva al cabinet mentre in casa c'è ancora la rete in rame

148

Sono i miliardi di dollari di valore del mercato dei videogiochi nel 2019 con 2,3 miliardi di utenti

**IN.VA S.p.A. - BANDO DI GARA**  
LOTTO 1 CIG 8222490566 LOTTO 2 CIG 822257702F - LOTTO 3 CIG 8222602104  
La società in epigrafe in qualità di S.U.A. ha indetto gara d'appalto per l'affidamento quinquennale della fornitura di kit e materiale in TNT da assegnare alle sale operative e ai reparti e strutture diverse dell'Azienda USL della Valle d'Aosta - Info: <https://inva.i-faber.com>. Invio in GUCE: 24/03/2020.  
Il Direttore Generale - Dott. Enrico Zanella

**IN.VA S.p.A.**  
Avviso relativo all'appalto aggiudicato  
La società in epigrafe ha aggiudicato in data 23/03/2020 la procedura telematica aperta per l'affidamento dei servizi assicurativi Struttura Valle d'Aosta S.r.l. - Valle d'Aosta Structure s. à r.l., - Per info sull'aggiudicazione: <https://inva.i-faber.com>. Invio in GUCE: 25/03/2020  
Il Direttore Generale - Dott. Enrico ZANELLA

FONDI ESTERI ARMONIZZATI UE

FONDI ASSICURATIVI UNIT LINKED



DISTRIBUITO DA:  
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.  
Numero Verde 800.107.107  
www.bancamediolanum.it

\*Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2% Valori in Euro

Quotazioni del	06-04-2020	03-04-2020	Quotazioni del	06-04-2020	03-04-2020
* Euroequity Opportunità	6.056	6.094	Prudent	6.060	6.066
* Euroequity Sviluppo	6.631	6.673	Sector	5.086	5.118
* Euroequity Protezione	7.016	7.027	Azionario Intraprendenza bis	5.207	5.240
* Eurobond Opportunità	7.764	7.772	Azionario Dinamismo bis	5.374	5.408
* Eurobond Sviluppo	7.095	7.105	Obbligazione. Evoluzione bis	5.262	5.272
* Eurobond Breve Termine	6.732	6.740	Obbligazione. Crescita bis	5.868	5.874
* Eurobond Intraprendenza	4.277	4.305	Obbligazione. Moderazione bis	5.682	5.691
Azionario Dinamismo	4.725	4.755	Obbligazione. Breve Termine bis	5.395	5.401
Azionario Protezione	5.972	5.982	Obbligazione. Stabilità bis	5.269	5.273
Obbligazionario Crescita	7.465	7.473	Balanced bis	6.128	6.146
Obbligazionario Moderazione	6.870	6.880	Country bis	5.778	5.818
Obbligazionario Liquidità	6.567	6.575	Dynamic bis	6.190	6.214
Balanced	6.125	6.143	Moderate bis	6.033	6.043
Country	4.919	4.953	Opportunity bis	5.669	5.703
Dynamic	5.688	5.709	Prudent bis	5.332	5.338
Moderate	5.964	5.974	Sector bis	6.392	6.433
Opportunity	5.242	5.274			



DISTRIBUITO DA:  
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.  
Numero Verde 800.107.107  
www.bancamediolanum.it

\*Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2% Valori in Euro

Quotazioni del	06-04-2020	30-03-2020	Quotazioni del	06-04-2020	30-03-2020
Alternative Fund 1	5.19793	5.16694	Trio Fund 1	3.82814	3.82436
Alternative Fund 2	5.71368	5.68496	Trio Fund 2	3.36884	3.37184
Alternative Fund 3	5.75918	5.78182	Trio Fund 3	1.62885	1.69160



DISTRIBUITO DA:  
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.  
Numero Verde 800.107.107  
www.bancamediolanum.it

Legenda: A=ad accumulazione dei proventi; B = a distribuzione dei proventi; cop=coperta

CHALLENGE FUNDS - CLASSI MEDIOLANUM

Quotazioni del	06-04-2020	Precedente	Quotazioni del	06-04-2020	Precedente
CH North American Equity - Med. L	8.889	8.975	CH Financial Equity - Med. S	5.101	5.187
CH European Equity - Med. L	4.206	4.230	CH Technology Equity - Med. S	12.207	12.301
CH Italian Equity - Med. L	3.520	3.599	CH Liquidity Euro - Med. S	12.297	12.305
CH Germany Equity - Med. L	4.473	4.505	CH Liquidity Us Dollar - Med. S	10.071	10.012
CH Spain Equity - Med. L	5.087	5.085	CH Euro Income - Med. S-A	12.171	12.179
CH Pacific Equity - Med. L	6.030	6.027	CH Euro Income - Med. S-B	8.772	8.777
CH Emerging Markets Equity - Med. L	7.128	7.127	CH International Income - Med. S-A	10.547	10.525
CH Energy Equity - Med. L	3.813	3.884	CH International Income - Med. S-B	10.012	9.991
CH Cyclical - Med. L	6.564	6.604	CH Euro Bond - Med. S-A	17.750	17.800
CH Counter Cyclical Equity - Med. L	5.380	5.373	CH Euro Bond - Med. S-B	12.428	12.463
CH Financial Equity - Med. L	2.683	2.728	CH International Bond - Med. S-A	12.590	12.562
CH Technology Equity - Med. L	5.218	5.258	CH International Bond - Med. S-B	11.280	11.255
CH Liquidity Euro - Med. L	6.682	6.687	CH International Equity - Med. S-A	9.378	9.443
CH Liquidity Us Dollar - Med. L	5.052	5.023	CH Solidity & Return - Med. S-A	11.055	11.034
CH Euro Income - Med. L-A	6.951	6.956	CH North American Equity Med. L cop.	9.044	9.188
CH Euro Income - Med. L-B	4.554	4.557	CH European Equity - Med. L cop.	5.985	6.015
CH International Income - Med. L-A	5.392	5.381	CH Pacific Equity - Med. L cop.	5.636	5.646
CH International Income - Med. L-B	5.111	5.100	CH International Income - Med. L-A cop.	6.245	6.247
CH Euro Bond - Med. L-A	10.238	10.267	CH International Income - Med. L-B cop.	4.602	4.604
CH Euro Bond - Med. L-B	6.612	6.630	CH International Bond - Med. L-A cop.	8.370	8.373
CH International Bond - Med. L-A	6.442	6.428	CH International Bond - Med. L-B cop.	6.068	6.070
CH International Bond - Med. L-B	5.744	5.731	CH International Equity - Med. L-A cop.	7.259	7.338
CH International Equity - Med. L-A	7.393	7.444	CH North American Equity Med. S cop.	17.396	17.675
CH North American Equity Med. S	11.302	11.412	CH European Equity - Med. S cop.	11.376	11.433
CH European Equity - Med. S	7.022	7.063	CH Pacific Equity - Med. S cop.	10.899	10.919
CH Italian Equity - Med. S	5.966	6.100	CH International Income - Med. S-A cop.	10.893	10.896
CH Germany Equity - Med. S	8.375	8.435	CH International Income - Med. S-B cop.	8.915	8.918
CH Spain Equity - Med. S	10.834	10.830	CH International Bond - Med. S-A cop.	14.351	14.357
CH Pacific Equity - Med. S	7.799	7.796	CH International Bond - Med. S-B cop.	11.342	11.347
CH Emerging Markets Equity - Med. S	15.541	15.539	CH International Equity - Med. S-A cop.	13.940	14.093
CH Energy Equity - Med. S	7.253	7.389	CH Solidity & Return - Med. S-B	9.134	9.117
CH Cyclical - Med. S	12.970	13.049	CH Solidity & Return - Med. L-A	4.872	4.863
CH Counter Cyclical Equity - Med. S	10.923	10.910	CH Solidity & Return - Med. L-B	4.774	4.765

MEDIOLANUM BEST BRANDS - CLASSI MEDIOLANUM

Quotazioni del	06-04-2020	Precedente	Quotazioni del	06-04-2020	Precedente
US Collection Med. L	6.253	6.278	Conv. Strategy Coll LB	5.061	5.023
European Coll Med. L	5.300	5.314	Conv. Strategy Coll LA Hedged	4.827	4.812
Pacific Coll Med. L	6.555	6.573	Conv. Strategy Coll LB Hedged	4.430	4.416
Em Markets Coll Med. L	9.410	9.358	Conv. Strategy Coll SA	10.817	10.736
Euro Fixed Income Med. L A	5.841	5.843	Conv. Strategy Coll SB	9.918	9.844
Euro Fixed Income Med. L B	4.555	4.557	Conv. Strategy Coll SA Hedged	9.452	9.423
Glb High Yield Med. L A	10.903	10.932	Conv. Strategy Coll SB Hedged	8.681	8.654
Glb High Yield Med. L B	4.567	4.579	Infra. Opportunity Coll LA	5.463	5.481
Dynamic Coll Med. L	6.013	6.008	Infra. Opportunity Coll LB	4.864	4.880
Equity Power Coup. Coll Med. L	5.998	5.960	Infra. Opportunity Coll LA Hedged	4.953	4.985
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. L A	9.221	9.203	Infra. Opportunity Coll LB Hedged	4.399	4.427
Premium Coupon Coll Med. L	6.037	6.034	Infra. Opportunity Coll SA	10.651	10.687
US Collection Med. S	9.641	9.681	Infra. Opportunity Coll SB	9.476	9.507
European Coll Med S	7.774	7.795	Infra. Opportunity Coll SA Hedged	9.645	9.708
Pacific Coll Med. S	9.286	9.313	Infra. Opportunity Coll SB Hedged	8.560	8.616
Em Markets Coll Med. S	14.994	14.911	Socially Responsible Coll LA	4.738	4.737
Euro Fixed Income Med. S A	11.226	11.231	Socially Responsible Coll LA Hedged	4.631	4.639
Euro Fixed Income Med. S B	8.812	8.816	Socially Responsible Coll A Hedged	9.100	9.115
Glb High Yield Med. S A	15.959	16.003	Socially Responsible Coll SA	9.355	9.355
Glb High Yield Med. S B	7.131	7.150	Equilibrium LA	4.510	4.518
Dynamic Coll Med. S	10.263	10.255	Equilibrium LB	4.180	4.187
Equity Power Coup. Med. S A	9.171	9.113	Equilibrium LA Hedged	4.468	4.477
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. S A	17.592	17.560	Equilibrium LB Hedged	4.132	4.140
Premium Coupon Coll Med. S	11.671	11.665	Equilibrium SA	8.927	8.943
US Collection Med. L cop	6.135	6.198	Equilibrium SB	8.262	8.277
European Coll Med L cop	5.722	5.733	Equilibrium SA Hedged	8.836	8.853
Pacific Coll Med. L cop	5.381	5.408	Equilibrium SB Hedged	8.175	8.191
Glb High Yield Med. L A cop	6.472	6.524	Financial Income Strategy LA	4.948	4.968
Glb High Yield Med. L B cop	3.704	3.733	Financial Income Strategy LB	4.205	4.222
Equity Power Coup. Med. L cop	5.069	5.051	Financial Income Strategy SA	9.791	9.831
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. L cop	7.327	7.341	Financial Income Strategy SB	8.329	8.363
Premium Coupon Coll. Med. L cop	5.726	5.726	Long Short Strategy Collection LA	4.057	4.051
Dynamic Coll Med. L cop	5.772	5.781	Long Short Strategy Collection SA	7.997	7.995
US Collection Med. S cop	11.437	11.556	European Coupon Strategy Collection LA	4.584	4.587
European Coll Med S cop	10.572	10.593	European Coupon Strategy Collection LHA	4.602	4.611
Pacific Coll Med. S cop	10.014	10.064	European Coupon Strategy Collection LB	4.113	4.121
Glb High Yield Med. S A cop	12.306	12.404	European Coupon Strategy Collection LHB	4.135	4.143
Glb High Yield Med. S B cop	7.025	7.081	European Coupon Strategy Collection SA	9.064	9.082
Equity Power Coup. S cop	9.542	9.507	European Coupon Strategy Collection SHA	9.103	9.121
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. S cop	13.951	13.977	European Coupon Strategy Collection SB	8.143	8.160
Premium Coupon Coll. Med. S cop	11.055	11.054	European Coupon Strategy Collection SHB	8.176	8.192
Dynamic Coll Med. S cop	11.067	11.083	US Coupon Strategy Collection LA	5.389	5.337
Em Markets Multi Asset Coll L	4.519	4.472	US Coupon Strategy Collection LHA	4.749	4.731
Em Markets Multi Asset Coll S	8.694	8.604	US Coupon Strategy Collection LB	4.838	4.792
Coupon Strategy Collection LA	5.777	5.766	US Coupon Strategy Collection LHB	4.264	4.247
Coupon Strategy Collection LA Cop	5.162	5.159	US Coupon Strategy Collection SA	10.660	10.558
Coupon Strategy Collection LB	4.116	4.109	US Coupon Strategy Collection SHA	9.404	9.368
Coupon Strategy Collection Lb Cop	3.666	3.664	US Coupon Strategy Collection SB	9.579	9.487
Coupon Strategy Collection SA	11.149	11.128	US Coupon Strategy Collection SHB	8.430	8.397
Coupon Strategy Collection SA Cop	9.933	9.928	Mediolanum Fidelity Asian Coupon Selection LA	5.024	5.034
Coupon Strategy Collection Sb	7.951	7.936	Mediolanum Fidelity Asian Coupon Selection LHA	4.646	4.673
Coupon Strategy Collection Sb Cop	7.071	7.068	Mediolanum Fidelity Asian Coupon Selection LB	4.528	4.537
New Opportunities collection Lca	5.750	5.741	Mediolanum Fidelity Asian Coupon Selection LHB	4.184	4.208
New Opportunities collection Lhc	5.109	5.111	Mediolanum Fidelity Asian Coupon Selection SA	9.946	9.965
New Opportunities collection Sca	11.138	11.120	Mediolanum Fidelity Asian Coupon Selection SHA	9.178	9.231
New Opportunities collection Shc	9.880	9.8			

CATTOLICA

Cariverona scende all'un per cento

Evoluzioni nel capitale di Cattolica. Stando alle comunicazioni Consob sulle partecipazioni rilevanti, la Fondazione Cariverona è scesa nel capitale della compagnia all'1,064% (a fine novembre scorso si attestava al 2,9% ma era già scesa dal 3,4% dopo la sfiducia all'ex ad Alberto Minali).

BANCA MEDIOLANUM

Raccolta totale record in marzo

Banca Mediolanum ha fatto il pieno di raccolta nel primo trimestre 2020, grazie all'offerta lanciata a gennaio sulla generosa remunerazione sui conti correnti. Nel mese di marzo ha registrato una raccolta netta totale di gruppo da record per +13,700 milioni di euro.

GRANAROLO

Fatturato in crescita, cassa positiva

Granarolo chiude il 2019 con un utile di 13,3 milioni di euro e un fatturato di 1,317 miliardi, in crescita dell'1,2% rispetto all'anno precedente. La posizione finanziaria netta è positiva per 161,8 milioni. Le vendite del gruppo, tradizionalmente concentrate in Italia, riguardano il 67,5% dei ricavi.

VODAFONE ITALIA

La solidarietà prosegue fino a ottobre

Vodafone Italia rinnova ed estende l'accordo di solidarietà con i lavoratori fino a ottobre prossimo. L'intesa, firmata ad aprile dell'anno scorso, era valida per un anno e prevedeva l'eventualità di rinnovarla per sei mesi. L'intesa è stata raggiunta con tutti i sindacati e le Rsu.

La giornata in Piazza Affari

Rimbalza Fca Scendono Inwit e Terna

Piazza Affari rallenta nel finale con il Ftse Mib che chiude a +2,19%, dimezzando i guadagni rispetto ai massimi di giornata. Si riscatta la galassia del Lingotto, con Fca (+6,47%) e Cnh (+7,3%) che trascinano con sé anche la controllante Exor (+8,27%). Andamento misto per le reti in calo, Terna -1,08% e Inwit -4,7%. Poco mosse le utilities tranne Enel, che sale del 3,83%. Contrastati anche i petroliferi, con Eni che sale (+1,2%), spinta dalla promozione ad outperform di Bernstein.

Fra i bancari Intesa Sanpaolo riduce i guadagni (+0,74%) mentre rimane ben comprata Unicredit (+3,42%). In calo la moda, arretra Tim (-1,38%). Scivola via per Atlantia (-5,48%) con il mercato che attende novità sul dossier Aspi. Bene Diasorin (+5,76%) che ha completato lo sviluppo di un test per il Covid 19 e attende il via libera delle autorità sanitarie per fine aprile. Bene le europee: Parigi sale del 2,12%, Francoforte guadagna il 2,79% e Londra il 2,1%.

MERCATO AZIONARIO

Table with multiple columns for market data: AZIONE, Prezzo chiusura, Ultima Var. Off., Capital. in mln, 2020 min. max., AZIONE, Prezzo chiusura, Ultima Var. Off., Capital. in mln, 2020 min. max., AZIONE, Prezzo chiusura, Ultima Var. Off., Capital. in mln, 2020 min. max., AZIONE, Prezzo chiusura, Ultima Var. Off., Capital. in mln, 2020 min. max.

MATERIE PRIME table with columns: Titolo, ultimo, preced., n.ultimo, preced.

METALLI PREZIOSI table with columns: Titolo, n.ultimo, preced., Quote al 07/04, \$ x Oz, € x Gr.

TASSI UFFICIALI table with columns: Paese, tasso, 0%, 1%, 0,25%, 0,5%, 0,1%.

OBBL. CONVERTIBILI table with columns: Titoli, Prezzo chiusura, Prezzo, Quantità, Titoli, Prezzo chiusura, Prezzo, Quantità.

MOT-TITOLI DI STATO

Table with columns: Codice Isin, Titolo, Ced. sem., Prezzo d'asta, Rend. lordo, Scadenza.

CAMBI DELL'EURO

Table with columns: Divisa, Ultima, Var., Cambio per doll.

MONETE D'ORO

Table with columns: Moneta, domanda, offerta, Moneta, domanda, offerta.

MOT-OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Prezzo d'asta, Rend. lordo, Scadenza, Titolo, Prezzo d'asta, Rend. lordo, Scadenza.

BOT

Table with columns: Scadenza, Giorni, Prezzo, Rend. Lordo.

EURIBOR

Table with columns: Periodo, 360, diff. assoluta.

TASSI BCE

Table with columns: Tasso riferimento principale, Depositi, Rimaneggiamento marginale.

FONDI CHIUSI

Table with columns: Fondo, ultimo, prec., Fondo, ultimo, prec., Fondo, ultimo, prec., Fondo, ultimo, prec.

SPORT NETWORK ADVERTISING & EXPERIENCES. CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ NAZIONALE COMMERCIALE LEGALE - FINANZIARIA - RPQ E DI SERVIZIO DE il Giornale. Roma: 06-492461 Milano: 02-349621 info@sportnetwork.it Roma: Piazza Indipendenza 11/B-00185 Milano: Via Messina 38 - 20154

# Album

AVEVA CENTO ANNI  
Morta Margaret Burbidge  
decana dell'astrofisica

L'astrofisica angloamericana Margaret Burbidge, autrice di scoperte fondamentali sulla natura delle galassie e che ha contribuito a diffondere l'idea che gli esseri umani sono composti di polvere di stelle è morta a San Francisco, a 100 anni. La Burbidge è stata la prima donna nominata direttore dell'Osservatorio di Greenwich (1950-51) e ha dato contributi alla teoria dei quasar (oggetti quasi-stellari), alle misure della rotazione delle galassie e alla comprensione di come gli elementi chimici si formino nelle stelle.

Francesco Perfetti

ARTICOLI DA RISCOPRIRE

## Così Carli, l'ardito futurista, dichiarò guerra agli snob

Con D'Annunzio a Fiume scelse il fascismo ma con spirito critico e quasi bolscevico. Ecco i suoi scritti più corrosivi

Rievocando con un suo interlocutore uomini e tempi del passato, Benito Mussolini, ormai da anni al vertice del potere, disse che «Mario Carli fu il poeta dell'arditismo». E, sempre riferendosi a lui, aggiunse: «Diceva che l'ardito era il futurista della guerra. Il soldato nuovo, l'ardito, era il prodotto del coraggio di un popolo. Marinetti guardava a Carli come al codificatore della filosofia del soldato nuovo. Non aveva torto. Carli non fondò l'arditismo. Ne divenne il cantore».

La figura di Mario Carli - scrittore e poeta, protagonista, prima, dell'arditismo e dell'impresa dannunziana e, poi, delle battaglie giornalistiche e politiche dell'immediato dopoguerra, della vigilia, cioè della «rivoluzione» - fu sempre molto cara al Duce, che ne parlava come di una specie di precursore del fascismo: «Si deve a Carli la fusione tra arditismo e futurismo, l'istituzionalizzazione dell'arditismo nel ruolo di anima eroica del politicismo fascista. Si deve ciò a Carli, così come si deve a Marinetti il riuscito tentativo di alleare al movimento fascista la cultura di avanguardia».

Mario Carli, nato alla fine del 1888 in provincia di Foggia da una famiglia della piccola borghesia locale e più giovane di Mussolini di appena un lustro, aveva esordito come letterato. A Firenze, dove s'era trasferito per dedicarsi agli studi universitari che non avrebbe mai completato, aveva cominciato a frequentare un gruppo di giovani irrequieti intellettuali - fra i quali v'erano Emilio Settimelli, Bruno Corra e Arnaldo Ginna - destinati, tutti, a divenire una costola del futurismo. E proprio della stagione del futurismo fiorentino, che ebbe nella rivista *L'Italia futurista* un preciso punto di riferimento, Carli e i suoi amici furono protagonisti assoluti.

Lo furono, protagonisti, non solo nelle polemiche culturali e nelle dispute politiche ma anche nell'abbigliamento e nei comportamenti anticonvenzionali e in qualche caso provocatori. Carli si comportava come un dandy girando per strade e vicoli di Firenze indossando colorati abiti «futuristi» con un immancabile gilet rosso con risvolti asimmetrici e una doppia fila di bottoni di madreperla. Lo chiamavano «il turco» sia per il vistoso modo di vestire sia per il carattere irascibile e permaloso e l'ostentata spavalderia. Il suo approdo al futurismo, al di là della conoscenza e del rapporto di amicizia con Filippo Tommaso Marinetti, rientrava nella logica delle cose per un giovane intellettuale venuto da una lontana provincia del mezzogiorno con il desiderio di affermarsi e con un bagaglio di letture d'avanguardia e contestatrici dei canoni estetici consolidati.

Quando scoppiò la Grande guerra egli, come la gran parte dei futuristi, si impegnò a fondo

nella battaglia interventista in nome dell'idea marinettiana della «guerra sola igiene del mondo». E volle entrare - come ricordò poi un suo grande amico degli anni a venire, Giuseppe Attilio Fanelli, suo sodale in tante campagne giornalistiche e politiche - «di prepotenza nelle file di un esercito che non poteva reclutarlo per una forte miopia che lo avrebbe immobilizzato nell'ipotesi che gli fossero cadute le lenti spesse come quelle di un riflettore». Si arruolò, comunque, volontario e, alla fine, costituiti i primi reparti d'assalto, riuscì a farne parte conquistandosi la medaglia d'argento al valore e la croce di guerra e percorrendo, in breve volgere di tempo, i gradini della carriera, da soldato semplice a capitano di complemento.

Divenne, presto, non solo il cantore degli arditi e dell'arditi-

simo, attraverso il libro *Noi arditi* (1918) ma anche, in certo senso, il loro «simbolo».

Quando vennero creati nel marzo 1919 i Fasci di Combattimento, Carli prese parte, insieme ai suoi arditi, alla riunione di fondazione del movimento. Era convinto che non potesse esistere soluzione di continuità tra futurismo, arditismo e fascismo e riteneva che l'arditismo fosse «deviato e midollo» del fascismo. Poi ci fu l'impresa di Fiume. Altro capitolo esaltante della vita del giovane e intemperante intellettuale futurista. Carli fu un esponente di primo piano del mondo legionario raccolto attorno a Gabriele D'Annunzio, fondò e diresse il giornale degli arditi-futuristi *La testa di ferro* e della sua esperienza nella «città di passione» lasciò testimonianza nella raccolta di scritti *Con D'Annunzio a Fiume*

(1920) e nel romanzo *Trilliri* (1922) che rievoca il clima erotico e dionisiaco della «città olocausta» mettendo in luce anche l'esistenza di correnti e filoni all'interno dell'impresa.

All'interno del volume *Con D'Annunzio a Fiume* è contenuto un celebre articolo scritto da Carli nel maggio del 1920 dal titolo *Il nostro bolscevismo*. L'articolo fece rumore perché sembrava voler conciliare il bolscevismo e fumanesimo in nome del comune carattere «rinnovatore» e della comune ostilità alla democrazia liberale: «Tra Fiume e Mosca c'è forse un fiume di tenebre. Ma indiscutibilmente Fiume e Mosca sono due rive luminose. Bisogna, al più presto, gettare un ponte tra queste due rive». Anche Marinetti aveva guardato con simpatia alla rivoluzione russa come a un movimento che sembrava

dar ragione alle «profezie e visioni futuristiche», ma non aveva esitato a definire il comunismo «l'esasperazione del cancro burocratico che ha sempre roso l'umanità». La verità è che il bolscevismo di Carli e di Marinetti aveva ben poco di ortodosso perché esprimeva, più che una ideologia, quel vitalismo che aveva ispirato le avanguardie e aveva stimolato le pulsioni combattentistiche e ribellistiche proprie di una gioventù inquieta.

Alla luce di tutto ciò non stupisce, più di tanto, come e perché Carli abbia potuto diventare uno dei fondatori della Associazione Monarchica Italiana, bardo e pilastro di quella pattuglia di paladini della monarchia assoluta che si sarebbero raccolti, prima, sulle pagine del settimanale *Il Principe* e, poi, del quotidiano *L'impero*, entrambi diretti dallo stesso

Carli e da Settimelli. In tutti costoro c'erano la contestazione del regime liberale e della monarchia parlamentare, l'aspirazione a concettualizzare una dottrina politica autoritaria e l'ammirazione per Gabriele D'Annunzio. Era una forma di intransigentismo - non a caso un volume di Carli si intitolò proprio *Fascismo intransigente* (1926) - ma, tuttavia e paradossalmente, si trattava di una dottrina che finiva per subordinare il fascismo alla monarchia nella misura in cui individuava in un sovrano, anche grazie alle pulsioni rivoluzionarie reintegrato nella pienezza dei poteri, il perno dell'attività dello Stato, e nel duce la proiezione, a livello di governo, di tale vocazione autoritaria.

A questa fase della vita intellettuale e politica di Mario Carli, che va grosso modo dal 1922 alla sua morte nel 1935, appartiene il volume *Antisnobismo* (Aspis Edizioni, pagg. LII-170, euro 22), che, pubblicato originariamente nel 1929, è stato riproposto con un ampio studio introduttivo di Claudio Siniscalchi. Il volume raccoglie gli interventi polemici che Carli aveva pubblicato fra il 1927 e il 1929 sul quotidiano *L'impero* e sul quindicinale *Brillante* e che erano diretti soprattutto contro la degenerazione snobistica dell'abuso di francesismi e americanismi e contro certe aberrazioni nel modo di abbigliarsi femminile - capelli alla maschietta o pantaloni - considerato antiestetico se non addirittura immorale. La vis polemica e ironica di Carli si scatena, per esempio, nella descrizione di quella signora snob che, non avendo ricevuto in tempo una nuova cappa, preferisce rinunciare al ricevimento per evitare il «disonore» di apparire con un vestito già visto. Il suo linguaggio è lapidario e pungente: «le donne che si truccano da pellirosse, gli uomini allargano i pantaloni fino a farlo svolazzare come sottane, andranno bene in America: in Italia sono dei barbari rimminchioniti». Ed anche: «il ballo oggi in voga fa schifo. O è una pallida imitazione delle epiletiche danze negre o è un concentrato di mosceria imitante la paralisi progressiva». O ancora: «una volta si distingueva nettamente la signora dalla cocotte. Oggi la cocotte fa tutti gli sforzi per sembrare una signora, e la signora fa l'impossibile per assomigliare a una cocotte».

Il libro di Carli non va letto, tuttavia, come un divertissement moralistico. C'è, infatti, nelle sue pagine, accanto alla ironica *pars destruens*, l'immagine di un progetto, quello del fascismo vagheggiato dall'autore, che, pur contestando la modernità, recupera certi ideali rivoluzionari del futurismo, dell'arditismo, del fumanesimo e li cala all'interno di una visione politica antiborghese e aristocratica.

Sotto questo profilo questo testo di Carli, *Antisnobismo*, è la chiave migliore per avere accesso al suo pensiero e per comprenderne appieno le implicazioni.

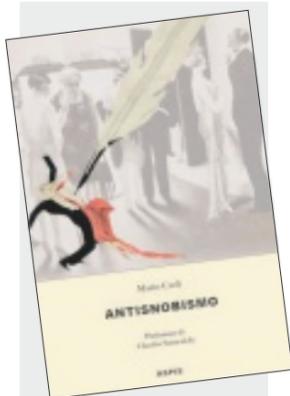
TRADIZIONE

Fu fortemente monarchico e odiava le nuove mode diffuse nei salotti borghesi

BATTAGLIERO

Mario Carli con alle spalle Benito Mussolini in un ritratto realizzato nel 1931 da Gerardo Dottori (1884-1977)

editoriali  
polemici



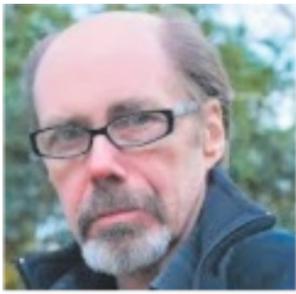
La copertina di «Antisnobismo» raccolta di articoli di Mario Carli (1888-1935) pubblicata per la prima volta nel 1929 e ora riproposta per i tipi di Aspis (pagg. 224, euro 22), a cura di Claudio Siniscalchi. Carli è stato uno degli animatori del movimento futurista e un volontario nella Prima guerra mondiale, nella quale ha combattuto come ardito diventando poi uno dei cantori dell'arditismo. In questi articoli espone il suo sdegno per la decadenza dei costumi borghesi.



RIBELLIONE

Voleva un mondo nuovo e si gettò anche se miope nella Grande guerra

**Eric Van Lustbader:**  
«I romanzi confortano  
Come  
“Volpe 8”  
di George  
Saunders»



**JEFFERY DEEVER**  
Rileggo i gialli  
con Poirot, che  
mi ha ispirato



**LEWIS SHINER**  
«Middlemarch»  
di George Eliot  
è l'ideale



**JOE R. LANSDALE**  
Ai fan italiani  
suggerisco  
Paulette Jiles



**ANNE PERRY**  
Serve qualcosa  
di leggero come  
Chesterton



**IAN RANKIN**  
Riprendete  
i vecchi libri  
letti da piccoli



**GLEN DUNCAN**  
Per chi è chiuso  
in casa, perfetta  
Annie Dillard



**TOM FRANKLIN**  
Una esordiente  
che fa pensare  
è Yaa Gyasi



**QIU XIAOLONG**  
Narro di come  
si nascondono  
le cose in Cina...

**James  
Grady:**  
«Ottimi  
“La Valle  
dell’Eden”  
e il topo  
di “Stuart  
Little”»

Seba Pezzani

Il tempo non manca. Ecco come diversi autori di fama internazionale consigliano ai lettori italiani, con parole talvolta commoventi, di metterlo a buon frutto. Jeffery Deaver, il papà dell'investigatore tetraplegico Lincoln Rhyme, è molto vicino all'Italia. «Sappiamo quanto siate stati colpiti dal virus e ci auguriamo che la vostra vita migliori presto. Molti di voi, come il sottoscritto, sono bloccati a casa. Guardo la tv, ma in momenti come questi fa sempre bene leggere un libro. Di recente, ho letto cose come *Lo Hobbit* di J.R.R. Tolkien. Sto leggendo anche dei romanzi di Agatha Christie con Hercule Poirot, un personaggio a cui mi sono ispirato per creare Lincoln Rhyme». Lewis Shiner è texano e il suo *Black & White* è uno splendido spaccato sociale del Sud degli Usa. «Abbiamo bisogno di distanziarci dalle preoccupazioni e di ricaricare la scorta delle speranze. Niente di meglio che un bel romanzo. Uno dei miei preferiti è *Middlemarch*, di George Eliot. Parla di quanto ognuno di noi possa fare la differenza in questo mondo, qualcosa che vale la pena di ricordare oggi».

Ci sono autori che trasformano in oro ciò che scrivono. È il caso di Eric Van Lustbader, capace di prendere in mano la serie di Bourne, rimasta orfana del suo creatore, Robert Ludlum. «Ho parenti e amici a Roma e, dunque, le mie preghiere e i miei auspici sono tutti per voi. Nei momenti di difficoltà, i libri danno un conforto speciale, trasportandoci in luoghi che ci riscaldano il cuore e ci rasserenano. Vi suggerisco *Volpe 8* di George Saunders, un romanzo carico di speranza, perdono e gioia di vita. Ciò che serve!». Joe R. Lansdale non ha bisogno di presentazioni. «L'Italia è la mia seconda patria e sapere che il virus vi sta colpendo così duramente mi addolora. So che alla fine uscirete da questo guaio. Leggete *News of the world* di Paulette Jiles, un bellissimo, elegante romanzo western, senza puzza sotto il naso ma con le chiacche sulla sella. È divertente e presto sarà un film».

Anne Perry è una delle ultime maestre del giallo inglese. I suoi investigatori Monk e Pitt sono una garanzia. «I libri sono uno strumento in grado di unire le menti e i cuori dei popoli nel tempo e nello spazio. Consiglio di leggere *l'Inferno* di Dante. In italiano, ovviamente, anche se per noi inglesi la traduzione di Dorothy Sayers, grande giallista, è ottima. E poi magari qualcosa di più leggero, come *L'uo-*

*mo che fu Giovedì*, di G.K. Chesterton, che dimostra che spesso pensiamo di compiere il nostro viaggio da soli, ma che in realtà lo facciamo tutti insieme. O *Il conte di Montecristo* di Dumas». John Smolens vive nella punta settentrionale del Michigan, che racconta nello splendido romanzo *Margine di fuoco*. «Da quando il virus ci ha colpito, abbiamo capito quanto siano importanti i libri nelle nostre vite. Faccio fatica a capire come certa gente sopravviva senza leggere. Quanti episodi di *Star Trek* si possono guardare? D'accordo, io nemmeno uno. Ecco cosa sto leggendo ora: *Primo comando* di Patrick O'Brien; *Leonardo and the Last Supper* di Ross King, mia moglie, docente di storia dell'arte specializzata nel Rinascimento italiano; tuttavia, mi sento di raccomandarvi un autore a cui torno ad accostarmi regolarmente, Andre Dubus. I suoi racconti vanno dritto

al cuore e al cervello di chi fatica a dare un senso alla propria vita e i suoi saggi analizzano la necessità di avere coraggio e fede nei momenti tragici».

Il norvegese Kjell Ola Dahl è un valente esponente della scuola del noir scandinavo. «È da tre settimane che sono in quarantena e che penso agli amici italiani. Anche la Norvegia ormai è quasi del tutto ferma. La gente lavora da casa, ma il tasso di disoccupazione è salito. Nell'isolamento di casa mia leggo tanto. Ho appena terminato l'ultimo libro di John Le Carré, *La spia corre sul campo*, un romanzo di spionaggio che ha a che fare con la Brexit e che mi è piaciuto tanto. E ora mi sono messo a rileggere *Libra* di Don DeLillo, la straordinaria storia di Lee Harvey Oswald negli anni precedenti l'assassinio di Kennedy». Michael Jecks scrive gialli medievali intrisi di sangue e di ironia. «Italia: storia, arte e

bellezza. Siete sopravvissuti a questo virus. Siete un'ispirazione per il mondo intero e presto ne uscirete. Qualsiasi cosa possa alleggerire il cuore è una buona idea. I due autori a cui mi rivolgerei sono P.G. Wodehouse e Terry Pratchett. Del primo, vi raccomando la serie del castello di Blandings, storie buffe ambientate in un maniero immaginario. Del secondo, vorrei consigliarvi qualsiasi cosa, ma opterei per *Sorellanza stregonessa*, la storia di tre streghe maledette che tentano di abbattere un tiranno».

Ian Rankin, il padre di John Rebus, è il noirista scozzese per eccellenza. «Questi tempi difficili ci ricordano che, in fondo, siamo tutti legati e che sono più le cose che ci uniscono di quelle che ci dividono. I virus non rispettano muri o confini. Non mi sono mai sentito tanto vicino al resto del mondo quanto lo

sono ora, rinchiuso nel mio appartamento di Edimburgo, dove leggo, scrivo e ascolto musica. Spero che da questa vicenda il mondo esca apprezzando i veri eroi delle nostre società, non le star, le celebrità e i miliardari lontani, bensì infermiere, dottori, fornai e contadini. Rileggete un vecchio libro che avete letto da bambini o da adolescenti. Vi darà consolazione e vi riconetterà con il vostro passato». John Harvey è un maestro del noir britannico più fosco. *Anestesia letale* è l'ultimo suo romanzo apparso in Italia. «Uno dei libri a cui torno regolarmente quando voglio leggere qualcosa di autentico e credibile è *Canto della pianura* di Kent Haruf, la storia di due anziani fratelli scapoli, contadini, che si prendono in casa una giovane donna incinta e senza dimora». Jan Brokken scrive splendidi saggi letterari. «Un cardiologo di Amsterdam raccomandava ai suoi

pazienti di leggere il mio *Jungle Rudy*, pubblicato in Italia da Iperborea, 48 ore prima di un'operazione a cuore aperto. È la storia dell'avventuriero Rudy Truffino le cui numerose traversie fanno pensare al paziente: «Rispetto a quello che ha superato lui, il mio intervento sarà una passeggiata». James Grady ha scritto *I sei giorni del Condor*. «Alla splendida Italia, potrei suggerire *La valle dell'Eden* di John Steinbeck o *Stuart Little* (la profonda storia di un topolino) ma, forse, sarebbe meglio un testo di poesia, qualche verso di Dante».

Tom Franklin è autore de *L'avvoltoio*, uno dei più bei noir americani a sfondo sociale mai scritti. «Ho da poco guardato un video di musicisti che, ciascuno dalla propria reclusione in casa, suonavano insieme la *Sinfonia n° 9* di Beethoven, a causa di questo schifoso virus. Un momento toccante. Un libro? *Non dimenticare chi sei* di Yaa Gyasi, un esordio che sembra il romanzo della maturità». Dale Furutani, autore nipponico-americano, è rimasto bloccato con sua moglie a Parigi. «Il coronavirus ha abbattuto gli animi, seminando gravi lutti. Leggete *La collina dei conigli* di Richard Adams, magari ad alta voce ai vostri bambini. È una storia di sopravvivenza e speranza in cui ogni personaggio contribuisce alla prosperità della sua conigliera con le proprie capacità». Christopher Cook, texano, è autore del bel thriller on the road *Robbers*. «Le notizie italiane mi spezzano il cuore. Piango. Mando amore. Mando coraggio. Vi prego, accettateli. E leggete *La peste* di Albert Camus, la storia di un uomo che, persino nel mezzo di una pandemia, mantiene fede ai propri doveri».

L'inglese Glen Duncan ha creato i pochi lupi mannari davvero sexy con *L'alba di Talulla*. «Consiglio a chi è chiuso in casa e sente la mancanza dei grandi spazi *Pellegrinaggio al Tinker Creek* di Annie Dillard. Una donna trascorre un anno accanto a un torrente tra le montagne della Virginia. L'immaginazione poetica dell'autrice vi sedurrà dalla prima pagina. Per molti di noi, l'isolamento in casa è stata una lezione durissima. Sono grato a persone come la Dillard, che non hanno mai dato per scontato il mondo esterno». Qiu Xiaolong, autore cinese dissidente, vive in Missouri. La depressione da virus la conosce bene. «*L'ultimo respiro del drago*, il mio ultimo libro, parla dell'inquinamento atmosferico in Cina, ma anche del tentativo di nascondere le cose, proprio come è successo a Wuhan».

# IL CONTAGGIO della LETTURA

## Ecco gli scrittori-antidoto consigliati dagli scrittori



**PANTHEON**  
Qui sopra, da sinistra, tre superstar che parteciperanno al concertone organizzato da Lady Gaga: Paul McCartney, Andrea Bocelli, Elton John



L'EVENTO A SORPRESA (DA CASA)

## Da Elton a McCartney Lady Gaga annuncia il Live Aid contro il virus

*Il 18 aprile le grandi popstar si esibiranno in mondovisione. L'unico italiano è Bocelli*

Paolo Giordano

■ Dopotutto la musica è sempre stata la più veloce ad adattarsi alla realtà. Più del cinema o del teatro. E così, in piena pandemia, ieri è stata annunciata una sorta di Live Aid contro il Coronavirus. Un evento mondiale trasmesso il 18 aprile da decine di emittenti (in Italia quelli di ViacomCbs come Mtv...) con tante popstar che hanno risposto subito senza esitare. L'elenco è spettacolare: Paul McCartney, Elton John, Stevie Wonder, Andrea Bocelli, Lady Gaga, Billie Eilish, Chris Martin dei Coldplay, Billie Joe Armstrong dei Green Day, Eddie Vedder dei Pearl Jam, Alanis Morissette, J Balvin, John Legend, Keith Urban, Lizzo, Burna Boy, Lang Lang, e altri. Naturalmente ci saranno anche altri personaggi dello spettacolo come David Beckham o Idris e Sabrina Elba che interagiranno con la platea virtuale. A condurre questa sorta di evento planetario saranno super presentatori come Jimmy Fallon del *Tonight Show*, Jimmy Kimmel del *Jimmy Kimmel Live* e Stephen Colbert del *Late Show*. Lo ha annunciato ieri proprio Lady Gaga durante un collegamento video con il briefing sul Coronavirus dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. La cantante, che ha contribuito a raccogliere il cast, ha spiegato che l'obiettivo è di raccogliere fondi e supportare gli operatori sanitari che in ogni angolo della Terra si stanno dannando l'anima per salvare persone e proteggere i più deboli. Una situazione inimmaginabile dall'uomo comune che sta sconvolgendo la vita e il lavoro di miliardi di persone. L'evento si chia-

merà *One World: Together at Home* e vuole aumentare la già imponente cifra di 35 milioni di dollari raccolta dagli organizzatori per il fondo dell'Oms contro il Covid-19. L'obiettivo è di raccogliere altri denari prima dell'evento in modo che poi il pubblico debba soltanto «sedersi in poltrona e godersi lo spettacolo» come ha spiegato Lady Gaga prima di dire qualcosa che si prende l'applauso di tutti: «Il mio cuore è con tutti i medici». Insomma, non è il solito evento promozionale, che può avere magari un pubblico gigantesco ma che ha comunque come obiettivo quello di lanciare un evento o un concerto. È qualcosa di inedito e quindi sganciato da ogni logica commerciale. Non a caso, una delle menti di questo show, ossia Lady Gaga, ieri ha diffuso la foto della copertina del suo nuovo disco *Chromatica*. Un annuncio che di solito sarebbe stato «protetto» per risultare il più visibile possibile ma che è stato ovviamente superato da questa gigantesca iniziativa. Naturalmente non è la prima volta che i grandi della musica si mettono insieme per «fare la guerra» a qualcosa. Il più famoso, lo ricorderete tutti, è stato il Live Aid del 1985 che, grazie anche a performance straordinarie come quella dei Queen o dei Led Zeppelin, si è rivelato uno dei concerti più seguiti e celebrati di sempre. Ma i «concertoni» sono sempre stati una sorta di «assistenza» dell'Occidente ricco nei confronti di altre zone del mondo più povere e bersagliate. Stavolta tutti i musicisti giocano contro il nemico di tutti: la malattia. Anche questo rende *One World: Together at home* qualcosa di unico e memorabile già sulla carta.



AVEVA 49 ANNI

## Addio Susanna la deeJay figlia di Vianello e Wilma Goich



■ Non è una notizia a bruciapelo, ma a crepacuore. È morta l'altra notte in una clinica romana, dopo una breve, inesorabile e maledetta malattia, Susanna Vianello, speaker radiofonica e figlia di Edoardo Vianello e Wilma Goich. Susanna, che avrebbe compiuto 50 anni il prossimo 20 luglio, lavorava da anni in radio. Negli ultimi anni la sua voce era legata a Radio Italia anni '60 Roma. Tra i primi a dedicarle parole di cordoglio, questa mattina, il suo caro amico Fiorello, che ha pubblicato su Twitter 4 foto che li ritraevano insieme, scrivendo accanto: «La mia amica Susanna è volata via. Abbiamo riso tantissimo... non ti dimenticherò mai». Ma il cordoglio si è diffuso in fretta su tutti i social perché, nel corso della sua vita e della sua carriera, Susanna Vianello ha incrociato tantissimi artisti e tanto pubblico. Ogni volta risultando quello che era: simpatica e irresistibile «La mia cugina bella e forte, un tornado di talento e di simpatia, Susy Vianello non c'è più. In un mese appena, un tumore cattivo e impietoso l'ha portata via. Avrebbe fatto tra poco appena 50 anni e lascia un figlio di 23. Aveva molto amici, anche qui. Ci mancherà molto». Così il giornalista Andrea Vianello ha ricordato su Twitter la cugina. In un momento in cui siamo «distratti» da una tragedia, questo è un lutto che purtroppo rimane quasi muto. **PG**

Ferruccio Gattuso

L'INTERVISTA Pino Scotto

## «A 71 anni ritorno a cantare il rock duro La morte di Lemmy mi ha salvato dai vizi»

*L'ex leader dei Vanadium: «Ho pensato di colpo a quanto la vita sia preziosa»*

che stiamo vivendo?

«È un periodo che ci pone davanti a contrasti netti: c'è generosità e c'è egoismo. Sono molto legato a un brano del disco, *Don't Waste Your Time*. Ha un tono che oggi potrebbe sembrare profetico, anche se l'ho scritto per altri motivi: attendevo l'esito di alcuni esami ed ero preoccupato per la mia salute, mi sono chiesto cosa succedrebbe se Dio decidesse di riversare sull'umanità la sua rabbia e all'uomo non restasse più molto da vivere. Non gettare via il proprio tempo, ecco l'unica speranza. Dare un senso a ogni secondo. Fino a oggi penso di averlo fatto».

Ci faccia un esempio.

«Bè, per fare rock mi sono letteral-

mente ammazzato di fatica: per trentacinque anni di giorno ho fatto lo scaricatore in fabbrica e la notte correvo ad esibirmi, non importa a quanti chilometri di distanza. Ora, a settantuno anni suonati, sono ancora qui a fare musica».

Come ha vissuto questo ritorno al rock duro?

«In modo naturale, in fondo è casa mia. In passato non ho titubato di fronte alle contaminazioni di genere: ho felicemente collaborato con amici e colleghi come Caparezza e Club Dogo. La musica non ha confini, e non è un luogo comune».

Prima parlava di salute: quando e come si è messo in riga?



La passione

Per decenni ho fatto lo scaricatore di giorno e il musicista di notte»

«Non saprei dire il momento preciso, anche se partiamo da circa cinque anni fa, quando ci lascio Lemmy Kilmister dei Motörhead, mio grande amico, che ho sempre sentito regolarmente. Ho pensato di colpo a quanto la vita sia preziosa. Da un giorno all'altro ho smesso con le cattive abitudini: fumavo fino a tre pacchetti di sigarette al giorno. Senza contare gli altri eccessi».

Come vive un metallaro in cattività, tra quattro mura di casa?

«La prigionia stimola. Ora io e i miei collaboratori stiamo pensando al tour, che prima o poi, sono ottimista, partirà. Qualche settimana fa pensavamo a fine aprile, ma ora chissà».

Sui talent show musicali non ha cambiato idea?

«Nemmeno un po'. Roba come *X Factor* fa solo male ai giovani artisti. In un anno sono abituato a fare centoventi concerti, perché da lì, dalle strade percorse, io vengo. Con questi ragazzini che fanno? Per una stagione li fanno sentire delle star, poi finiscono nel nulla».

■ Per fare rock, non si è mai tirato indietro. I segni, alla fine, se li porta addosso, come uno di quei pirati romantici, con più cicatrici che forzieri colmi di dobloni. «Se sono qui è perché sono sempre stato un gran lavoratore e perché ho saputo smettere con i vizi al momento giusto». C'è da credere a Pino Scotto, ex frontman dei Vanadium, artista che non ha mai fatto passi indietro rispetto alle contaminazioni, ma che ora torna felice all'hard rock per il quale ha sempre conservato una devozione particolare. Lo fa con un nuovo album dal titolo aggressivo come un riff di chitarra distorta: *Dog Eat Dog* (già disponibile), undici brani inediti e una cover dei Vanadium, *Don't Be Looking Back*.

«Cane mangia cane»: perché un titolo così duro?

«Perché lo scopo del rock è far riflettere sui lati meno piacevoli della società in cui viviamo».

Ad esempio questi da coronavirus

## Sport

MONDIALI 2018 E 2022  
FBI: EX DIRIGENTI DELLA FIFA  
ACCUSATI PER TANGENTI

L'indagine dell'Fbi sulle accuse di corruzione nel calcio ha confermato che ex membri del comitato esecutivo della Fifa «hanno ricevuto tangenti in relazione al loro voto» sull'assegnazione dei Mondiali 2018 in Russia e 2022 in Qatar. Il Dipartimento di Giustizia fa accuse contro due nomi in particolare: Nicolas Leoz, ex presidente della Conmebol (l'organo di governo per il calcio in tutto il Sudamerica) morto lo scorso anno, e l'ex capo della federazione brasiliana Ricardo Teixeira, già bandito a vita dalla Fifa.

## il commento

LA LEZIONE  
DEI «MISTER»  
ALLA VERGOGNA  
DEI CALCIATORI

di Franco Ordine

È nei giorni difficili che si misura lo spessore di una classe dirigente. Succede in politica, succede anche nello sport e nel calcio italiano, in particolare. Il dibattito delle ultime ore scandito dalla proposta della Lega di serie A e dalla risposta scandalizzata del sindacato calciatori, è lo specchio di un sistema che continua a guardare all'interesse della propria bottega ignorando quello collettivo (leggi Lotito). Ricordiamo al pubblico dei lettori che entrambe le posizioni sono semplicemente teoriche poiché nessuno delle due parti è in grado di garantire l'adesione della categoria rappresentata. Stanno abbaiano alla luna, dunque. E anche nell'abbaio però c'è chi si distingue per un tono questo sì inaccettabile, come quello dell'Aic, incarnato oltre che dai riccioli di Damiano Tommasi, in particolare dal volto austero dell'avvocato Calcagno che pensa così, cavalcando cioè la tigre della rottura, di guadagnarsi il voto per la prossima elezione a presidente del sindacato. A Vicenza non hanno forse capito che esiste un rischio persino maggiore rispetto a quello della crisi economica che investirà il calcio come tutte le altre attività produttive del paese: il rischio, mortale, della disaffezione del pubblico, dei suoi clienti che poi sono i tifosi di calcio. Basta dare una controllata ai social per capire il grado di disgusto che la netta chiusura rispetto alla proposta, pesante, di tagli, ha procurato. Per fortuna, in questo scenario poco edificante, è spuntata la vecchia scorza di Renzo Ulivieri, presidente dell'altro sindacato, quello degli allenatori, mai negata la sua passione per l'ultra sinistra pari a quella per il calcio. Bene: nella sua nota dopo aver definito estemporanea la proposta dei club di serie A e stroncato il «tono padronale» del comunicato, ha annunciato la disponibilità degli allenatori di maggiore fama ad accettare i tagli difendendo però i collaboratori «che guadagnano stipendi da operaio». Ecco, allora, la lucidità della proposta di Ulivieri: tagli per fascia di reddito, eliminando quei collaboratori che sono in fondo alla classifica dei guadagni. Forse c'era bisogno di questa orribile sciagura per capire che nel mondo apparentemente dorato del calcio italiano c'è ancora qualcuno con la testa sulle spalle e una categoria generosa.

Riccardo Signori

■ Ricominciare? Se il calcio si è fermato con Rugani, la compagna di Rugani dovrebbe suggerire al calcio che, forse, non è il tempo di ricominciare: è di nuovo sotto le grinfie del virus. A ieri pomeriggio il numero da non dimenticare è questo: 17.127. Sono le persone uccise in Italia dal contagio. Ma il calcio vuole ricominciare. Eppure il cammino sembra pieno di ostacoli. Parlano gli arbitri e dicono: i calciatori rischiano meno, viaggiano con mezzi privati. Noi dobbiamo andare in giro fra la gente, usando treni o aerei. Hanno ragione. Salvo metterli in clausura, che poi è l'ultima idea della serie A: tutti in ritiro e magari giocare solo a Roma. Come se il virus non svolazzasse. Allora meglio costruire due stadi nel deserto: sarebbero più sicuri. Si propone un calcio senza Var, perché troppo ristretti gli spazi di lavoro.

## IL CALCIO AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

# Arbitri, medici e giocatori È dura la corsa a ostacoli per far ripartire la serie A

Si devono fare i conti con Var, antidoping, idoneità  
E se i calciatori scioperassero per la loro salute?

ro. Il male minore: salvo non trovarsi di fronte ai soliti furbastri pronti ad andare in tribunale. Si può giocare pallone senza antidoping? Meglio di no. Ma questo è l'interrogativo: volete riaprire un campionato rischiando di non avere controlli? Le Olimpiadi di Tokyo sono saltate anche per evitare che fossero i Giochi più do-

pati della storia. Naturalmente parliamo di calcio di serie A, forse serie B. L'altro è destinato a lacrime e sangue: gli stipendi non sempre corrono, e se corrono valgono quelli impiegatizi. La serie A ha bisogno di ricominciare per evitare contestazioni e ritorni, non perdere i milioni delle tv e tamponare la crisi economi-

ca a cui andrà incontro: solo gli stipendi dei calciatori valgono un miliardo. Ma chi si illude che tra un mese o due il virus dica: vado in vacanza. Forse sarebbe meglio sconvolgere i riti: via a settembre per chiudere la stagione. Nel gennaio 2021 comincerà la nuova.

Oggi sono tante le componen-

ti che si oppongono al rischio, benché si parli di calcio a porte chiuse. I tedeschi hanno immaginato che, per ogni partita, sarebbero coinvolte 239 persone tra chi va in campo e chi gestisce da fuori (pronto intervento, controllori federali e così via). E magari nessuno ha pensato al personale degli stadi, a chi è delegato al servizio medico, al personale delle pulizie, ai giardinieri che devono lavorare sull'erba, alla gestione luci. Locali comuni, spogliatoi, impianti di gioco e allenamento, servizi igienici vanno sanificati sempre. Per l'ordine pubblico sarebbero convogliati centinaia di uomini, distratti da altri servizi: pronti a disperdere le orde di irriducibili che si radunerebbero intorno agli stadi. Le tv hanno interesse, ma gli investitori pubblicitari ne avranno altrettanto per uno show che potrebbe portare ad altri drammi? Quanti focolai-virus si rischieranno? La federazione medici



## PROTAGONISTI

Dall'alto in senso orario il presidente Figc Gravina, quello degli arbitri Nicchi, il n.1 dei medici sportivi Casasco e il presidente dell'Aic Tommasi

## IL RISCHIO

In attesa del vaccino ci sarà sempre il timore per un nuovo contagiato

sportivi ha snoccolato un protocollo per tenere sotto osservazione i giocatori: diversi esami, nuove autorizzazioni. Saranno richiesti tamponi ogni 4 giorni: non vogliono ci scappi il morto. E il popolo si chiederà: mancano tamponi per la gente comune, eppure per questi ne saranno a disposizione migliaia? Dov'è la reale vergogna? In attesa di un vaccino, ci sarà sempre il timore di un nuovo caso. A quel punto, dicono i medici, sarà considerato come un infortunato. Chi sta bene va avanti, chi sta male si ferma. Ma se capitasse ad altri, dottori sportivi compresi?

Sale l'onda social contro un mondo mugugnante sul taglio dello stipendio e che non rispetta la realtà. E se i calciatori stavolta scioperassero? Non per gli stipendi, ma per garantire la salute. Sarebbe l'unico vero, insormontabile, ostacolo al ritorno in campo. E forse la gente starebbe dalla loro parte: così quel numero che cresce ogni giorno sarà onorato.

IN SPAGNA GARE OGNI 72 ORE, IN GERMANIA PORTE CHIUSE E IN 239 ALLO STADIO

## Stirpe: Frosinone promosso o faccio causa

Il patron dei ciociari attacca. Lotito: «Riprendere ad allenarsi». Ipotesi 4 maggio



**PRESIDENTE**  
Claudio Lotito guida la Lazio dal luglio 2004

Giacomo Puglisi

■ L'obiettivo è tornare a giocare. L'obiettivo è rispettare il format dei campionati, seppur ovviamente posticipati a causa del Coronavirus. Il presidente della Lazio Claudio Lotito è stato chiaro: «Non capisco come mai i giocatori non si possano allenare, non c'è nessuna controindicazione medico-scientifica che blocchi l'attività ai calciatori diversamente da tutti quei lavori che invece continuano a essere svolti». Intanto si affaccia l'ipotesi di ripresa degli allenamenti il 4 maggio, sempre che arrivi il via libera del Governo e delle autorità sanitarie. Convinto della necessità di ripren-

dere i campionati anche il presidente del Frosinone Maurizio Stirpe: «Qualora la Serie B dovesse essere interrotta e la mia squadra, di conseguenza, non dovesse salire in A perché terza in campionato, allora mi muoverò per vie legali». Proprio questo lo spauracchio che le varie Leghe vogliono evitare: un'estate in tribunale. Per questo in altri paesi europei cominciano a programmare la fase due, quella relativa alla convivenza con l'epidemia. In Germania la Bild ha svelato il piano della Lega: la ripresa del campionato sarà giocoforza a porte chiuse, permettendo l'accesso allo stadio a 239 persone complessive così suddivise: 126 quelle ammesse al recinto di

gioco, compresi giocatori, allenatori, staff medico, operatori tv, direttori di gara e raccattapalle (ridotti, visto il momento, da 12 a 4), ai quali vanno aggiunti 113 persone fra giornalisti, addetti alla sicurezza e otto dirigenti per squadra. All'esterno dello stadio opererebbero una cinquantina di addetti al servizio d'ordine. La speranza della federazione tedesca è quella di poter ripartire già il primo maggio e concludere tutto entro il 30 giugno, con gli acquisti già programmati per il primo luglio e tutti i prestiti (il Dusseldorf, per esempio, ha una dozzina di tesserati in scadenza). Anche se la Fifa ha dettato le linee guida per affrontare l'emergenza: «Estendere le sca-

denze dei contratti fino a quando la stagione non sarà terminata e un mercato flessibile».

Pure in Spagna ci si sta muovendo per ripartire, tanto che Federazione e Assocalciatori sono giunte a un accordo: benché il calendario sarà compresso, fra una gara e l'altra dovranno passare almeno 72 ore. Se si dovesse giocare in estate, verranno consentite due soste per tempo in modo che i giocatori possano idratarsi. «Solo negli incubi penso alla cancellazione del campionato - così il presidente della Liga Tebas -. Vorremmo tornare a giocare il 28 maggio, o in alternativa il 6 o il 28 giugno. Abbiamo informato gli altri tornei europei e queste date darebbero ai giocatori il tempo di rimettersi in forma». In Inghilterra intanto il presidente della Football Association Clarke parla del rischio «di perdere squadre e campionati» a causa di una crisi economica «oltre l'immaginazione più sfrenata».

**ERA ESPOSTA A FUKUSHIMA  
RIMOSSA FIAMMA OLIMPICA  
ATTIRAVA TROPPI VISITATORI**

La fiamma olimpica, in esposizione a Fukushima dalla scorsa settimana, è stata rimossa dal comitato organizzatore dei Giochi di Tokyo slittati al 2021. Il motivo? Attirava un numero di visitatori non compatibile con l'emergenza coronavirus che ha colpito anche il Giappone. La fiamma era arrivata dalla Grecia il 20 marzo.

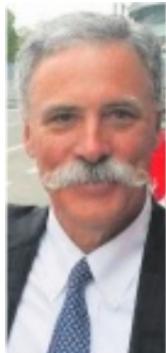
**MONDIALE MOTO GP  
IL VIA SLITTA ANCORA  
RINVIATI ITALIA E CATALOGNA**

Slitta ancora la partenza del Mondiale MotoGP. FIM, IRTA e Dorna Sports hanno annunciato il rinvio del Gp d'Italia al Mugello (29-31 maggio) e del Gp di Catalogna a Montmeló (5-7 giugno). «Non sono molto fiducioso che saremo in grado di correre la stagione 2020», così il promoter del motomondiale Carmelo Ezpeleta.

STAGIONE DA SALVARE, CROLLO IN BORSA DI LIBERTY MEDIA. RINVIATO IL GP DEL CANADA

## La F1 va in «cassa» aspettando i piloti

Sussidi per i dipendenti. Carey e Brawn: taglio dell'ingaggio di oltre il 20%



di Umberto Zapelloni

La Formula 1 corre veloce verso la cassa integrazione, anche se in inglese la chiamano "furlough" e suona un po' meglio. In realtà è un procedimento molto simile, con lo stato di Sua Maestà che verserà l'80 per cento dello stipendio al personale, messo in sospensione fino a un massimo di 2500 sterline al mese. Ne hanno fatto ricorso McLaren, Williams e Racing Point che hanno tagliato del 20% anche gli ingaggi dei loro piloti. Adesso vi fa ricorso la F1 stessa che ha messo in stand by la metà dei suoi 500 dipendenti della sede di Biggin Hill, un vecchio aeroporto diventato la sede delle

operazioni fin dall'era Ecclestone. Tra l'altro la Fia ha allungato da 21 a 35 giorni il periodo di chiusura obbligatoria dei team (da godere entro maggio). A dare l'esempio sono gli stessi 15 dirigenti di Liberty Media a partire dai baffoni di Chase Carey. Lui e Ross Brawn si taglieranno anche più del 20% di ingaggio e non chiederanno certo il sostegno dello stato. In fin dei conti loro sono un po' come i piloti per un team. In casa Ferrari la situazione è sotto controllo, ma se il blocco delle operazioni dovesse allungarsi e diventasse necessario ricorrere alla cassa integrazione per la fabbrica, allora verrebbe chiesto un sacrificio anche ai piloti e il primo a dare l'esempio sa-

rebbe di sicuro Mattia Binotto. Ma in un panorama come quello che ci circonda è un po' assurdo pensare che gente come Hamilton e Vettel con contratti da 40 e più milioni di euro, possa pensare di non dover affrontare un taglio sostanzioso al suo ingaggio.

Neppure lo sport più veloce e ricco del mondo riesce a sfuggire al Virus. E ingegneri di solito impegnati a guadagnare millesimi di secondo con le loro diavolerie oggi stanno cercando di inventarsi come risparmiare denari. Tra le altre cose si sta pensando di differenziare il Budget Cap tra costruttori veri (Mercedes, Ferrari, Red Bull e Renault) e team clienti che non devono sostenere le enormi spese di ricer-

ca e sviluppo. Il tutto sperando di poter tornare a gareggiare tra agosto e settembre per poter programmare un campionato su almeno 15 prove (ieri è stato rinviato anche il Gp del Canada del 14 giugno), così da non rischiare di sentirsi chiedere un rimborso dalle tv. Pur essendo lodevole l'idea di un mondiale virtuale, mai potrà essere paragonato a una gara vera.

Liberty Media, la company statunitense proprietaria del «carrozzone» ha visto le sue azioni crollare in Borsa negli ultimi mesi e il blocco totale rischia di mandarla in crisi perché la F1 deve comunque pagare alle squadre i premi dell'anno scorso e che devono essere pagati nel 2020: la bellezza di 1.012 milioni di dollari da versare entro fine anno come da contratti. Con l'aggiunta dei 381 milioni che costa, secondo i bilanci, una stagione intera per gli organizzatori. Mettere in «cassa» anche se all'inglese il 50% del personale era inevitabile.

**PRESIDENTE F1**  
Chase Carey dal 2017 ha sostituito Bernie Ecclestone

Elia Pagnoni

GRZEGORZ COMPIE 70 ANNI: SFIDÒ TRE VOLTE L'ITALIA

## Quel bomber pe...Lato che esaltò la Polonia ma rimase dietro il Muro

Due terzi posti mondiali, capocannoniere nel '74  
Gli fu impedito di andare in un grande club

Lato. Pelato. Un marchio di fabbrica inconfondibile per questo bomber polacco, protagonista stempato dei Mondiali del '74 e ormai praticamente calvo a quelli dell'82. Grzegorz Lato è stato un grande del calcio di quegli anni, veloce, tosto, prussiano, visto che la sua città natale Malbork, quando si chiamava Marienburg, era stata la prima capitale del regno di Prussia. Un campione che oggi festeggia i 70 anni e che ha scalato il calcio con la sua Polonia, accompagnandola negli anni più belli della sua storia. Cresciuto nelle giovanili dello Stal Mielec, accompagna anche la crescita di questa provinciale dalla serie B alla conquista del titolo polacco del '73, una grande sorpresa per il suo paese tanto quanto lo fu in quegli anni la Polonia.

Nazionale sempre rimasta ai margini del movimento internazionale, la squadra guidata da Kazimierz Gorski, il tecnico profugo da Leopoli che fu il vero artefice del fenomeno biancorosso, comincia con il vincere a sorpresa le Olimpiadi di Monaco del '72 battendo le favoriti-

taneo vantaggio.

Ma il meglio la freccia Lato lo tiene proprio per Monaco '74 dove la Polonia continua a sorprendere tutti: piega l'Argentina, spazza via Haiti e, pur già qualificata, surclassa anche l'Italia di Valcareggi buttandola fuori con un 2-1 senza appello. Poi, nella seconda fase, batte la Svezia e la Jugoslavia, perdendo solo per 1-0 con la Germania Ovest destinata a vincere il Mondiale in una partita giocata sotto un diluvio furibondo e con un campo allagato su cui la velocissima ala polacca ben poco riesce a fare. Nella fi-

nalina contro il Brasile però, segna il suo 7° gol mondiale (tutti quelli decisivi della sua squadra, tranne contro gli azzurri) che lo incorona capocannoniere del torneo, mettendosi dietro gente come Neeskens, Rep e Mueller oltre al suo compagno Szarmach. E quella squadra che gioca a memoria, la Polonia del talento Deyna, di Gadocha, dello stopperone Zmuda, sarà la più bella novità del '74 assieme all'Olanda di Crujff.

Il Mondiale consacra Lato tra i grandi bomber degli anni Settanta, ma la Polonia comunista

non gli consente di emigrare nei grandi club. Lui però se la vive bene a Mielec con i frutti dell'impresa: un appartamento di sei stanze, una macchina e un premio che equivale a sei anni di uno stipendio medio polacco dei tempi. Per lasciare la Polonia dovrà aspettare il 1980, dopo un altro Mondiale giocato in Argentina, anche se a chiamarlo non sarà più il Real o il Barcellona, come sarebbe avvenuto sei anni prima, ma i belgi del Lokeren, paesone delle Fiandre dove Grzegorz ritrova il vecchio compagno Lubanski e può continuare a coltivare la

sua passione per la pesca.

In Belgio Lato non fa cose memorabili, ma il minimo per non uscire dal giro della nazionale e i Mondiali dell'82 sono l'occasione per un ritorno di fiamma. Sulla panchina biancorossa non c'è più il vecchio Gorski, ma anche il nuovo ct Piachniczek gli dà fiducia: non più come ala pura, ma come suggeritore per le volate del suo erede Zibi Boniek. Lato segna anche un gol, nella goleada contro il Perù, e guida la Polonia a un altro prestigioso terzo posto, battendo la Francia di Platini dopo essersi arresa solo in semifinale di fronte all'inarrestabile Pablotto Rossi.

Poi per Lato arrivò l'avventura messicana e soprattutto canadese a caccia degli ultimi guadagni, ma il suo vero successo arriverà al ritorno in patria, e sarà politico. Prima come senatore e poi come presidente della federazione che organizzerà gli Europei del 2012. Giusto riconoscimento per uno dei pochi calciatori che hanno saputo segnare (11 reti) in tre Mondiali consecutivi, nonché terzo bomber polacco di tutti i tempi dietro Lubanski e lo straordinario Lewandowski di oggi.

**IDOLO POLACCO**

Grzegorz Bolesław Lato è nato a Malbork, quando si chiamava Marienburg che era stata la prima capitale del regno di Prussia, l'8 aprile 1950. Mito della Polonia degli anni '70 e '80, ha giocato in Nazionale 100 partite segnando 45 gol, vincendo l'oro olimpico a Monaco 1972 e arrivando terzo nei Mondiali 1974 e 1982



**DIVENTATO RICCO IN PATRIA**

«Emigrò» solo in Belgio e Messico, da presidente Federcalcio guidò Euro '12

me Urss ed Ungheria, regine del dilettantismo di stato. Ma che l'oro olimpico non fosse un titolo effimero, la Polonia lo dimostra sul campo negli anni successivi, qualificandosi per la fase finale dei mondiali dopo 34 anni. Una qualificazione che fa scalpore soprattutto perché ottenuta a scapito dell'Inghilterra, battuta 2-0 a Chorzow e fermata sul pari per 1-1 a Wembley nella partita che rivela al mondo il magico portiere Ian Tonaszewski, capelli lunghi e fascetta sulla fronte. E proprio Grzegorz Lato è il protagonista di quella sfida leggendaria per il calcio polacco, scattando per l'ennesima volta sulla fascia, saltando Hunter e offrendo a Domarski il pallone del momen-

il commento

CHIUDE IL BASKET  
RISCOPRIRE I VIVAI  
L'OCCASIONE  
DELLA RIPARTENZA

Oscar Eleni

Il basket si ferma. Finalmente. Basta speculazioni, ricerche disperate di finire una stagione che non aveva più senso. La serie A chiude. Lo aveva già fatto per la femminile e per la A2 per i campionati giovanili, ora viene mandata a meditare la massima serie, chiudendo la porta in via definitiva. Doloroso, ma giusto.

Ora deve ripartire il lavoro per costruire tutto un po' meglio, pensare al prossimo campionato. La Reyer campione d'Italia è l'unica ad aver vinto un trofeo, la coppa Italia. Ora si attende che anche le coppe europee vengano definitivamente cancellate perché non ci saranno arene aperte ancora per molto tempo.

Ieri il presidente federale Petrucci, quello della Lega, il neoletto Gandini, il ministro dello sport Spadafora, hanno cercato di concordare un lavoro comune per trovare soluzioni che permettano alle società, strangolate da un professionismo che rende ancora più difficile questo periodo dove tutto sembra nascondersi dietro mascherine protettive inefficaci, di ricominciare, nella speranza che in molti ce la possano fare ad allestire una squadra per il prossimo campionato. Non sarà facile, come per nessuno, dopo questa guerra senza un nemico visibile.

Ripartire cercando un'anima nuova magari proprio nei vivai così trascurati per tanto tempo. Lo si è capito benissimo mentre i giocatori stranieri lasciavano le società che li avevano ingaggiati, lo si comprenderà meglio quando terminerà questa vita a distanza, chiusi in casa, sapendo che per rimettere in piedi una squadra servirà davvero moltissimo tempo perché questo lungo periodo di inattività, magari lasciando senza stipendio, per primi, quelli che lavoravano nel cuore delle società, richiederà pazienza. Una visione diversa delle cose, del campo, della vita in comune. Salteranno anche i contratti, molte società hanno già perso lo sponsor. Lacrime e sangue e di sicuro il basket non può aspettarsi niente dalle televisioni che hanno in mano il campionato e le coppe. Certo poca roba rispetto al calcio, ma pur sempre un danno serio e la Lega che ha cambiato ingiustamente presidente sognando nuovi scenari e doploni da fumetto, sarà la prima a dover riflettere sul futuro di uno sport che già faceva fatica a far capire di essere il secondo in Italia per biglietti venduti. Il sipario che cala non deve scoraggiare nessuno, ma questo avverrà soltanto se ci sarà una vera Lega disposta a lavorare unita con la Federazione e con le altre componenti del movimento, iniziando dalla A2 che anche nella crisi ha mostrato energia e lungimiranza.

## il Giornale

**Direttore responsabile**  
ALESSANDRO SALLUSTI

**Vice Direttori**  
FRANCESCO MARIA DEL VIGO PENNUCCI  
NICOLA PORRO  
MARCO ZUCCHETTI

**Società Europea di Edizioni spa  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**Presidente**  
ALESSIA BERLUSCONI

**Amministratore Delegato**  
ANDREA FAVARI

**Consiglieri**  
MARCO ARDUINI  
PAOLO BERLUSCONI  
FEDELE CONFALONIERI  
MAURO CRIPPA  
UGO ETTORE DI STEFANO  
CARLO MANDELLI  
ALESSANDRO MUNARI  
ODDONE POZZI  
LUCA ZUCCOLI (Direttore operativo)

**Responsabile grafico**  
MAURO BROLIS

**Sede**  
20123 Milano  
Via G. Negri 4 - Tel. 02/85661  
Telefax 02/72023859

**E-MAIL**  
segreteria@ilgiornale.it

## PUBBLICITÀ



CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER ITALIA ED ESTERO: SPORT NETWORK SRL Uffici: MILANO 20134, VIA MESSINA, 38 - TEL. 02/349621 - FAX 02/34962450 - ROMA 00185 - PIAZZA INDIPENDENZA 11/B - 06/492461 - FAX 06/49246401

**DISTRIBUTORE NAZIONALE:**  
PRESS-DI SRL - VIA MONDADORI 1 - SEGRATE (MI)

**NECROLOGIE:** TEL. 02/85.66.280  
DALLE 16.30 ALLE 20.00;  
FAX 02/85.66.270;  
e-mail: necrologie@ilgiornale.it.

**STAMPA:**  
MONZA STAMPA S.R.L., Via Michelangelo Buonarroti 153, Monza (MB), Tel. 039/26288201 - STC S.R.L., Via Giacomo Peroni 280, 00131 Roma, Tel. 06/47881210 - S.T.S. S.P.A., Zona industriale strada 5° n. 35, Catania, Tel. 095/591303 - GEDI PRINTING S.p.A. Z.I. Predda Niedda Nord Strada 30 - 07100 Sassari, Tel. 079/222400

**ARRERATI QUOTIDIANO:**  
Disponibili le copie degli ultimi dodici mesi, salvo esaurimento scorte, a 4,00 cad. con richiesta all'Ufficio Arretrati. **Servizio clienti:** LUN. VEN. DALLE 10.00 ALLE 13.00 E DALLE 14.00 ALLE 16.00 TEL. 02/85.66.484; FAX 02/85.66.234; e-mail: arretrati@ilgiornale.it  
Acquista su: store.ilgiornale.it

**ABBONAMENTI**  
TEL. 02/75429002  
FAX 0307772390  
e-mail: ilgiornaleabbonamenti@directchannel.it

**Servizio Porta a Porta Milano:**  
TEL. 346-3272935

**INFORMATIVA ABBONATI**  
Ai sensi della vigente normativa in materia di dati personali nel quadro del Regolamento UE 2016/679, la Società Europea di Edizioni, titolare del trattamento informa gli abbonati che i dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali solo per l'invio del Giornale, anche avvalendosi di responsabili ed incaricati preposti dall'Editore all'esecuzione dei servizi per la spedizione o la registrazione contabile. I dati saranno usati solo per il tempo necessario alla fornitura dei servizi previsti dall'informativa. L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, la limitazione dei trattamenti, la portabilità dei dati, scrivendo al responsabile della protezione dei dati Press-Di Srl, Ufficio Privacy - Via Mondadori 1 - 20090 Segrate (MI) - Email: ilgiornaleabbonamenti@mondadori.it

Per il trattamento dei dati personali si può scrivere al titolare all'indirizzo privacy@ilgiornale.it  
È possibile contattare il responsabile della protezione dei dati scrivendo a: dpo\_privacy@ilgiornale.it

**TARIFE ABBONAMENTI POSTALI**  
5 numeri settimanali  
ANNUALE (LUN-VEN): EURO 305  
SEMESTRALE (LUN-VEN): EURO 155

**PREZZI VENDITE CONGIUNTE OBBLIGATORIE**  
IN PIEMONTE E LIGURIA: con il GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA EURO 1,50  
GENOVA E COMUNI LIMITROFI: con CORRIERE DELLO SPORT EURO 1,50  
IN PROV. DI LE. A TARANTO, BRINDISI E COMUNI LIMITROFI: con CORRIERE DELLO SPORT EURO 1,50  
IN PROV. DI BN E AV: con IL SANNIO QUOTIDIANO EURO 1,50  
**PREZZI VENDITE**  
**PREZZI ALL'ESTERO** (solo per l'edizione cartacea)  
F EURO 2,50  
SLO. EURO 3,00  
HR HRK 23,00  
CH CHF 3,70

**IL GIORNALE**  
Reg. Trib. Milano N. 215 del 29-5-1982

**IL GIORNALE DEL LUNEDÌ**  
Reg. Trib. Milano N. 500 DEL 24-12-1982  
Soggetto autorizzato al trattamento dei dati (reg. UE 2016/679): il direttore responsabile

**CERTIFICATO ADS N. 8622**  
DEL 18-12-2018



**LA TIRATURA DI MARTEDÌ 7.4.2020**  
È STATA DI 98.002 COPIE



## INVITO AL VIRUS

## Facciamogli trovare la tavola sparecchiata

Oggi ho invitato a pranzo Virus Corona, è la prima volta che viene a casa mia, è un personaggio famoso, come Barbara d'Urso e il cioccolato Kinder. Non so cosa dargli da mangiare. Infatti sui giornali non si parla mai di che dieta segua. Allora per andare sul sicuro gli farò trovare la tavola vuota, in modo che non trovando niente da mangiare non veda l'ora di andarsene a mangiare da qualche altra parte. Il mio slogan non è «stai a casa», ma «tavola sparecchiata». Infatti quando non c'è da mangiare anche il virus più tremendo non resiste e va via. La paura invece è quella che tiene la tavola apparecchiata di ogni ben di dio. E lui così si sente coccolato, al centro dell'attenzione e se la gode un mondo. Noi italiani siamo molto accoglienti e paurosi, ci caleremo sempre le braghe davanti a quel che neanche vediamo.

Paolo Mario Buttigieri

Fiorenzuola d'Arda (Piacenza)

## TEMPO DI GUERRA

## L'avventura a lieto fine di Iginio con le SS

Se penso a quel tempo, vedo Iginio, partigiano o portaordini che fosse, che, trovandosi nottetempo nella Latteria Sociale Turitaria di Polcenigo-Gorgazzo-Coltura inspiegabilmente, salvo malignità (cerche la femme?), furto di formaggi? lavoro notturno non dichiarato? All'arrivo di una pattuglia tedesca non trovò altro rifugio che nel sotto fuoco a muro alto mezzo metro dell'enorme pentolone di rame in cui veniva lavorato il latte, fogher pronto per l'accensione con legna e frasche secche. Accesero tutte le luci e dividendosi iniziarono a ispezionare ovunque; Iginio, in che condizioni di pressione arteriosa fosse non è immaginabile, vide la luce di una torcia ed un volto che lo fissava senza parlare; fu un attimo, chiuse gli occhi aspettava la morte. La torcia si spense. L'ispezione andò avanti per un tempo per lui infinito, poi finì e tutti gli SS andarono via. Si chiese se fosse un sogno oppure fosse già morto, rimase fermo per qualche tempo poi mise la testa fuori e si dileguò nella notte, felice. Questa è una versione del fatto, comunque vero, ma ve ne sono altre, che attribuiscono ad Iginio visioni tutte sue, si salvò da un arresto certo, dato il nascondiglio. Punto. Un'altra: il giorno di una partita di calcio a guerra finita tra partigiani e tedeschi passati alla nostra causa, l'SS della Latteria e Iginio si riconobbero e si abbracciarono ripetutamente, però nessuno ricorda. Io c'ero, ma a otto anni possono sfuggire i dettagli. Altra versione: certa l'incursione delle SS, ma esclude la presenza di Iginio. Mah. Sono tutte memorie che si tramandano i nativi nei dopocena estivi, appollaiati sul ponte del Gorgazzo (torrente affluente del Livenza). Di certo e senza alcun dubbio è che alla festa della Liberazione vidi Iginio e Doro, alti un metro e una spanna, armati fino ai denti con mitra Sten inglese a canna corta, appunto, e bombe a ma-

## Dalla vostra parte

## Tutti, calciatori compresi, rinunciano a un po' di soldi. Mentre i politici..

Molti hanno dimostrato un altruismo che fa onore all'Italia, i calciatori hanno aderito a tagliarsi 4 mesi di stipendio, migliaia di persone sono in cassa integrazione con il 60% dello stipendio, mentre dal Parlamento viene un silenzio assordante per non aderire anche loro a tagliarsi lo stipendio a favore di chi non ha

Continua la battaglia, nel mondo del football tra i calciatori e i dirigenti, sul taglio degli ingaggi, che noi comuni dipendenti chiamiamo stipendi. Nel caso in questione trattasi di denaro privato, imprenditori più o meno saggi proprietari e possessori di una squadra, si divertono a esibire i balocchi, utili anche per ricevere garanzie bancarie riservate ad altri affari. Giulio Onesti, capo del Coni, il comitato olimpico italiano, li definì, «Ricchi scemi». Stando alle lamentele e alla richieste di crediti da parte dei presidenti, credo che entrambi gli aggettivi siano andati in quarantena.

Purtroppo non si registra un effetto domino nelle categorie che incassano denaro pubblico, vale a dire di noi altri cittadini. Alludo a deputati e senatori che continuano a percepire regolare soldo, con privilegi acclusi, diaria forfettaria, denari per esercizio di mandato,

soldi per mangiare avendo perso il lavoro e questa è una vergogna intollerabile da parte di chi ci governa che dimostra un becero menefreghismo.

Armando Vidor

Loano (Savona)

viaggi gratuiti su tutto il territorio nazionale, rimborso di euro mille mensili per taxi, mille e duecento per telefono, duemila e cinquecento per pc e tablet, assicurazione sanitaria, varie ed eventuali, un bel malloppo che supera gli euro dodicimila e cinquecento, già spolverati dalle tasse. Non accenno ad altri privilegi, tipici del repertorio nostrano. Se i calciatori multimilionari con soldi privati sono uno scandalo (provocano sicure allergie e fastidi), i salari dei parlamentari viaggiano, invece, clandestini nel canneto, anche dei tiggì e delle inchieste, se non rarissime e a tarda ora di programmazione. Nonostante questo, il mondo della politica, alta e bassa, non ha perso il viziaccio della corruzione. Come diceva un vecchio battutista impegnato in una battaglia morale sulla disonestà dei politici e politicanti: «Basta con queste bustarelle, bustarelle qua, bustarelle là. Guardi, me li dia sciolti».

## La vignetta di Krancic



no Sippe appese alla cintura come l'albero di Natale di mia nonna con i mandarini. Lo trovai strano da parte loro che vedevo sempre in giro in bicicletta e a fare erba con carretto e asino, a meno che non facessero parte di un Intelligence Service di paese molto naif, di cui nessuno sapeva niente.

Giuseppe Giorgio Mariani

Milano

## CORONAVIRUS/1

## Tutti i morti andrebbero ricordati

Nel consueto appuntamento serale in cui un Borrelli monotono e privo di sensibilità enfatica snocciola dati di decessi quasi fossero numeri del Lotto, ho notato tra lui e altri membri presenti alla conferenza stampa una sperticata gara a chi esprimeva meglio le condoglianze per l'agente che faceva parte della scorta di Conte, purtroppo vittima del virus. Trovo sia di dubbio gusto dare risalto a un decesso con tanta enfasi solo perché probabilmente vicino al presidente del Consiglio, gli altri che quotidianamente ci lasciano, per non parlare di eroi sanitari, son «figli della serva»?

Massimo Mormino

e-mail

## CORONAVIRUS/2

## Ignorato il messaggio di Vittorio Emanuele

Nei giorni scorsi, un cono-

sciente mi ha inviato il messaggio che il Principe Vittorio Emanuele di Savoia ha scritto agli italiani qualche giorno fa per l'epidemia Covid-19. Ringrazio il Principe per le sue espressioni così sentite e motivo di conforto per tutti noi. Mi meraviglio come tale messaggio non abbia avuto diffusione nei mezzi di comunicazione, ma del resto non c'è da meravigliarsi: Casa Savoia resta ancora oggi un tabù per una repubblica nata sul più grande inganno della storia d'Italia.

Carlo Alberto Astolfi

Rho (Milano)

## CORONAVIRUS/3

## Zamberletti e Bertolaso altra categoria

Forse perché ho avuto il grande onore e piacere di dialogare come fornitore con Zamberletti, commissario per il terremoto del Friuli, ed aver apprezzato l'opera di Bertolaso in quello di L'Aquila, ho un moto di sofferenza quando vedo Borrelli ed Arcuri impacciati, indecisi ed anche impreparati comunicare fatti e statistiche nel modo più sbagliato. Ricordo il tono autoritario e deciso di Zamberletti ed anche pesanti richiami a chi cercava di aggiudicarsi più commesse e tutti dovevamo chiedere scusa. Fossi Conte li avrei già mandati a casa.

Walter Luini

Milano

## CORONAVIRUS/4

## Sulle mascherine mantenuta l'Iva al 22%

Da quasi tre settimane attendevo di trovare mascherine in vendita. Stamane in apprezzato emporio con generi ad alto spettro commerciale gestito da gradevoli asiatici, ho reperito quanto andavo cercando. Il prezzo? Da valutare onesto per questi esemplari, al costo di euro 1,50 l'uno in confezioni da 10. L'assurdo l'ho scoperto leggendo lo scontrino: questo Stato sciacallo ha applicato l'Iva al 22%! Ma come, gli oggetti di cui sopra sono considerati di prima necessità, essenziali. Quali sanguisughe hanno imposto un'imposta, quasi di un quarto del valore dell'oggetto. Milioni e milioni di pezzi con tassazione al 22%: mi sa che sia una conseguenza della sospensione di lotto, lotterie, gratta e vinci e trullallà.

Severo Piazzì

e-mail

## CORONAVIRUS/5

## La lentezza negli approvvigionamenti

C'è qualcosa che non quadra. Abbiamo una Protezione civile che per il solo fatto di esistere non dovrebbe essere sottoposta alle ordinarie pastoie burocratiche. Abbiamo un super commissario nominato obortico collo che dovrebbe avere ancora maggior libertà d'azione. Veniamo poi a scoprire che gli approvvigionamenti seguono le ordinarie vie degli appalti Consip, e che per il rispetto delle norme allucinanti previste da utopisti c'è il fondato rischio che le forniture vengano completate a cessato allarme e

necessità. Ma è da tempo che rifletto su certi accadimenti e mi riferisco al fatto che il capo, il massimo esponente, di questa struttura giornalmente fa il lettore di numeri, da lui ci aspettiamo ordini e disposizioni, l'informativa venga lasciata a qualche ligio contabile.

Fulvio Bellani

Gradisca d'Isonzo (Gorizia)

## CORONAVIRUS/6

## Ammirazione per la gente bergamasca

In un momento drammatico come quello attuale, ho avuto modo di vedere in tv la compostezza della gente bergamasca dinanzi alla «sfilata» dei camion con le bare diretti dal capoluogo orobico verso i cimiteri di altre città per motivi di saturazione. Pur racchiusa in un dolore inenarrabile, si è vista tutta la riservatezza di un intero popolo, da sempre poco o per nulla incline a qualsiasi forma di ribalta mediatica.

Riccardo Fontemaggi

Roma

## LAVORI IN AGRICOLTURA

## Si chiamino i fruitori del reddito di cittadinanza

Gli agricoltori hanno un disperato bisogno di almeno 300mila braccianti per raccogliere frutta e verdura. I migranti clandestini sembrano spariti, ma sono ben rintracciabili le migliaia di beneficiari del reddito di cittadinanza. Costoro dovrebbero essere obbligati ad effettuare questo lavoro di raccolta di vegetali, naturalmente dotati di dispositivi di sicurezza, nutriti ed alloggiati dagli agricoltori e remunerati con appositi vouchers sempre benvenuti.

Emanuele Ferrante

e-mail

## Il santo del giorno

## Julie Billiart

Nata a Cuvilly nel 1751, una malattia malcurata le paralizzò le gambe. Poiché dava asilo ai preti braccati dai giacobini, dovette rifugiarsi ad Amiens. Nel 1804, con una novena, le gambe guarirono. Grazie alla contessa di Gizaincourt e al restauratore dei gesuiti, p. Joseph Varin, poté fondare le Suore di Nostra Signora, dedite all'educazione delle giovani. Le diverse idee del vescovo di Amiens sulla regola la indussero ad accettare l'invito del vescovo di Namur (tra queste suore entrerà Bernadette). La fondatrice, assistita da estasi e miracoli, morì nel 1816.

www.rinocammillieri.com

STASERA SU IRIS

Tom Hanks «isolato» affronta la solitudine



Per la regia di Robert Zemeckis, stasera alle 21 su Iris c'è «Cast Away» con Tom Hanks che si ritrova su di un'isola deserta. E fa i conti con la solitudine. Un film oggi ancora più attuale.

» Teledico

Sky Tg24 ora va in onda da casa: creatività, tecnologia e umanità

C'è chi riesce a tornare in video dopo aver preso il virus, come Nicola Porro. C'è chi riesce a mandare in onda un intero tg dal salotto dell'anchorman, come SkyTg24. Si sa, se ci sono elementi positivi nella tragedia che stiamo vivendo questi sono, per quanto riguarda la tv, il ruolo fondamentale riconosciuto all'informazione seria e lo sviluppo della creatività. Negli ultimi giorni gli spettatori hanno assistito a un assaggio di «ripresa»: Quarta Repubblica è tornata in onda dopo la guarigione di Porro che ha avuto la possibilità di essere ben curato oltre che di effettuare i tam-

poni per accertare di essere negativo, come lui stesso ha raccontato in inizio di puntata. Il suo talk, con gli ospiti ben distanziati, ha posto interrogativi anche scomodi sul costo sociale del lockdown interessando ben 1.655.000 spettatori. Creatività e tecnologia sono stati messi in campo dal canale all news di Sky. Con uno sforzo enorme, da venerdì un'edizione pomeridiana, dalle 15,30 alle 16,30, viene interamente condotta in solitudine da un giornalista, a casa sua: l'esperimento è cominciato con Fabio Vitale (foto), poi si alterneranno quattro conduttori. Certo, è solo un segnale, un messag-

gio - come ha spiegato il direttore Giuseppe De Bellis - per contribuire alla richiesta di clausura chiesta dal Governo e in solidarietà a tutti quanti sono reclusi. Perché, ovvio, le altre

edizioni del tg vanno in onda da studio e gli inviati si muovono. Però è un tentativo importante: intanto si è dimostrato che, dal punto di vista tecnologico, è possibile realizzarlo. E, dunque, qualsiasi emergenza accada, l'all news è in grado di andare in onda. Senza togliere professionalità, credibilità e accuratezza: come dimostrano i tantissimi reportage da tutti i posti del mondo sconvolti dal virus. Inoltre, si «umanizza» anche il notiziario entrando, seppure relativamente, nell'intimità del giornalista, con i libri, gli oggetti, il pallone da basket dietro di lui. Una strada aperta per il futuro...



Raiuno Rai 1

- 6.00 RaiNews24 Informazione
- 6.45 Unomattina Attualità
- 7.00 Santa Messa del Papa Evento
- 7.55 Unomattina Attualità
- 10.30 Storie Italiane Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
- 12.20 Linea Verde Best of "Voglio andare ad Alghero..." Rubrica
- 13.30 TG1 Informazione
- 14.00 Diario di casa Attualità
- 14.10 La vita in diretta Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini e Alberto Matano
- 15.40 Prima tv Il paradiso delle signore - Daily Telefilm
- 16.30 TG1 - TG1 Economia - Che tempo fa Informazione
- 16.50 La vita in diretta Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini e Alberto Matano
- 18.45 L'eredità Gioco. Condotto da Flavio Insinna
- 20.00 TG1 Informazione
- 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno Gioco. Condotto da Amadeus
- 21.25 Stanotte a San Pietro - Viaggio tra le meraviglie del Vaticano "Con G.Giannini e C.Verdone" Doc. (Replica)
- 23.55 Porta a Porta "Ospite la Ministra Paola De Micheli" Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Raidue Rai 2

- 6.00 Detto Fatto Attualità (Replica)
- 7.05 Heartland Telefilm
- 8.30 TG2 Informazione
- 8.45 Un caso per due Telefilm
- 9.45 Lo(-) Sit com
- 10.00 TG2 Italia Attualità
- 10.55 TG2 Flash Informazione
- 11.00 I Fatti Vostri Attualità
- 13.00 TG2 Giorno Informazione
- 13.30 TG2 Costume e Società Rub.
- 13.50 TG2 Medicina 33 Rubrica
- 14.00 L'isola di Katharina Telefilm
- 15.35 L'America dal cielo "Le 'guglie' di New York" Doc.
- 16.35 La nostra amica Robbie "Innamorato" Telefilm
- 17.15 Il nostro amico Kalle "Pericolo d'incidente" Telefilm
- 17.55 TG2 Flash L.I.S. Informazione
- 18.00 RaiNews24 - Meteo 2 Info.
- 18.50 Blue Bloods "Sotto tiro" Tel.
- 19.40 The Rookie "Lo spirito della legge" Telefilm
- 20.30 TG2 - 20.30 Informazione
- 21.00 TG2 Post Attualità
- 21.20 Maltese - Il romanzo del commissario "Terza puntata" Miniserie. Con Kim Rossi Stuart, Rike Schmid (Replica)
- 23.25 Prima tv Rai Il permesso - 48 ore fuori - Drammatico (Ita 2017). Di Claudio Amendola, con Luca Argentero

Raitre Rai 3

- 6.00 RaiNews24 Informazione
- 7.00 TGR Buongiorno Italia Att.
- 7.40 TGR Buongiorno Regione Att.
- 8.00 Agorà Attualità
- 10.00 Mi manda Raitre Attualità
- 11.00 RaiNews24 Informazione
- 11.10 Tutta salute Attualità
- 11.55 Meteo 3 - TG3 Informazione
- 12.25 TG3 Fuori TG Attualità
- 12.45 Quante Storie Attualità
- 13.15 Passato e Presente Doc.
- 14.00 TG Regione - Meteo Info.
- 14.20 TG3 - Meteo 3 Informazione
- 14.50 TGR Leonardo Rubrica
- 15.00 Question Time Attualità (Dir.)
- 15.50 TGR Piazza Affari Rubrica
- 15.55 TG3 L.I.S. Informazione
- 16.00 Rai Parlamento Tg Attualità
- 16.05 Aspettando Geo Doc.
- 17.00 Geo Documentario
- 18.55 Meteo 3 - TG3 Informazione
- 19.30 TG Regione - Meteo Info.
- 20.00 Blob Varietà
- 20.20 Prima tv Non ho l'età Real Tv
- 20.45 Un posto al sole Soap (Repl.)
- 21.20 Chi l'ha visto? "La storia di Lorena uccisa dal suo fidanzato" Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
- 0.00 TG3 Linea notte Attualità
- 1.00 Meteo 3 Informazione
- 1.05 Rai Cultura - Dei Delitti "Contro le donne" Rubrica

Canale 5

- 6.00 Prima pagina Tg5 Info.
- 7.55 Traffico - Meteo.it Info.
- 8.00 TG5 Mattina Informazione
- 8.45 Mattino Cinque Attualità
- 10.55 TG5 - Ore 10 Informazione
- 11.00 Forum Real Tv
- 13.00 TG5 - Meteo.it Informazione
- 13.40 Speciale - Beautiful - Con noi Speciale
- 13.45 Beautiful Soap opera
- 14.10 Una vita Telenovela
- 14.45 Prima tv free Pure Country: una canzone nel cuore - Mus. (Usa 2017). Di D.Santostefano,
- 16.25 Grande Fratello VIP Reality
- 16.35 Il segreto Telenovela
- 17.10 Pomeriggio Cinque Attualità
- 18.45 Avanti un altro! Gioco. Condotto da Paolo Bonolis
- 19.55 TG5 Prima Pagina Info.
- 20.00 TG5 - Meteo.it Informazione
- 20.40 Striscia la Notizia - La voce della resilienza Attualità. Condotto da Gerry Scotti e Michelle Hunziker
- 21.20 Prima tv Grande Fratello VIP "Quarta edizione, XX puntata - Finale" Reality show. Condotto da Alfonso Signorini
- 1.00 TG5 Notte - Meteo.it Info.
- 1.35 Striscia la Notizia - La voce della resilienza Att.
- 2.00 Il bello delle donne Fiction

Italia 1

- 6.25 Media shopping Televendita
- 6.55 Memole dolce Memole Cart.
- 7.20 Magica, magica Emi Cartoni
- 7.50 Focchi di cotone per Jeanie Cartoni
- 8.15 Kiss me Licia Cartoni animati
- 8.40 Africa: Predatori Letali Doc.
- 9.35 The Flash Telefilm
- 12.25 Studio Aperto - Meteo.it Info.
- 13.00 Grande Fratello VIP Reality
- 13.15 Sport Mediaset Not. sportivo
- 15.00 I Simpson Cartoni
- 15.20 I Griffin Cartoni
- 15.45 The Big Bang Theory "L'utilizzo dei pantaloni da autobus" Tel.
- 16.10 Scooby-Doo 2: Mostri scatenati - Avv.(Usa 2004). Di Raja Gosnell, con Freddie Prinze
- 18.00 Grande Fratello VIP Reality
- 18.20 Studio Aperto Live Attualità
- 18.30 Studio Aperto Attualità
- 19.00 IeneYeh Show
- 19.30 Meteo.it Informazione
- 19.35 C.S.I. "Giocare col fuoco" "La rapina" Telefilm
- 21.20 Brick Mansions - Azione (Fra/Can/Usa 2014). Di Camille Delamarre, con Paul Walker, David Belle
- 23.00 Timeline - Fantastico (Usa 2003). Di Richard Donner, con Paul Walker, Frances O'Connor
- 0.45 Gotham "Anno zero" Telefilm

Rete 4

- 6.00 Media shopping Televendita
- 6.20 Finalmente soli Telefilm
- 6.45 TG4-L'ultima ora mattina Inf.
- 7.05 Stasera Italia Rubrica
- 8.00 Hazzard "Il visone della discordia" Telefilm
- 9.05 Everwood "Il giorno della speranza" Telefilm
- 10.10 Carabinieri 2 "Sotto shock" Tel.
- 11.20 Ricette all'italiana Rubrica
- 12.00 TG4 - Meteo.it Informazione
- 12.30 Ricette all'italiana Rubrica
- 13.00 La signora in giallo "Omicidio al buio" Telefilm
- 14.00 Lo sportello di Forum Real Tv (Replica)
- 15.30 Hamburg Distretto 21 "Suocera mostro" "La famiglia" Telefilm
- 17.00 Come prima, meglio di prima - Sent. (Usa 1956). Di Jerry Hopper, con Rock Hudson
- 19.00 TG4 - Meteo.it Informazione
- 19.35 Tempesta d'amore Soap
- 20.30 Stasera Italia Rubrica
- 21.25 Stasera Italia Speciale "A cura della redazione del TG4". Attualità
- 23.30 Hitman - L'assassino - Azione (Usa/Fra 2007). Di Xavier Gens, con Timothy Olyphant
- 1.25 TG4 - L'ultima ora notte Info.

La7

- 6.00 Meteo - Traffico - Oroscoopo Informazione
- 7.00 Omnibus - News Att. (Diretta)
- 7.30 TG La7 Informazione
- 7.55 Omnibus Meteo Info.
- 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità (Diretta)
- 9.40 Coffee Break Att. Condotto da Andrea Pancani (Diretta)
- 11.00 L'aria che tira Att. Condotto da Myrta Merlino (Diretta)
- 13.30 TG La7 Informazione
- 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità. Condotto da Tiziana Panella (Diretta)
- 16.30 Tagadà Doc Documentario
- 17.15 Speciale TG La7 Attualità. Condotto da Enrico Mentana (Diretta)
- 19.05 Drop Dead Diva "Il vecchio caso" Telefilm
- 20.00 TG La7 Informazione
- 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber (Diretta)
- 21.15 Prima tv Atlantide - Storie di uomini e di mondi "Un Pianeta Contro" Documentario
- 0.50 TG La7 Informazione
- 1.00 Otto e mezzo Attuali. Condotto da Lilli Gruber (Replica)

Canali digitali free

- Rai 4**
  - 21.20 Prima tv A Bluebird in My Heart (Dram. 2018) con Roland Moller
  - 22.55 Cani di paglia (Thriller, 2011) con James Marsden
  - 0.55 Supernatural "Al tappeto" Telefilm
- Rai 5**
  - 21.15 Turandot Spettacolo teatrale
  - 23.30 Cary Grant dietro lo specchio Doc.
  - 1.00 Jannacci in "L'importante è esagerare" "Ritratto d'artista. 2a p." Doc.
- Rai Movie**
  - 21.10 Captain Fantastic (Drammatico, 2016) con Viggo Mortensen
  - 23.10 La coppia dei campioni (Com. 2016) con Massimo Boldi
  - 0.45 Eccezzzionale... Veramente (Com. 1982) con Diego Abatantuono
- Rai Storia**
  - 21.10 La strana guerra di Alan Turing. Il matematico che ha sconfitto Hitler "Uno dei principali artefici della vittoria degli Alleati" Doc.
  - 22.10 Cronache di Hitler Documentario
  - 23.10 A.C.d.C. Le civiltà del passato Doc.
  - 0.00 RaiNews24 Notiziario
  - 0.05 Il giorno e la storia Documentario
- Iris**
  - 21.00 Cast Away (Drammatico, 2000) con Tom Hanks
  - 23.50 Alfabeto Talk show
  - 0.05 Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo (Aventura, 2008) con Harrison Ford

- La5**
  - 21.10 Il club degli imperatori (Dram. 2002) con Kevin Kline
  - 23.20 Un sogno per domani (Drammatico, 2000) con Kevin Spacey
- Paramount Network**
  - 21.10 Terza stagione - Prima tv Il giovane ispettore Morse "Giostra" Tel.
  - 23.00 Caos (Az.2005) con Jason Statham
  - 1.00 Law & Order - Unità Speciale "Feste di adolescenti" Telefilm
- Canale Italia**
  - 21.00 Cantando e ballando Varietà
  - 0.00 Cantando e Ballando - Story Var.
  - 0.30 Notte Canale Italia Rubrica
- Boing**
  - 19.50 Teen Titans Go! Cartoni
  - 20.20 Craig + Teen Titans Go! Cartoni
  - 20.45 Gli Acchiappamostru Cartoni
  - 21.40 Captain Tsubasa Cartoni
  - 22.10 Dragon Ball Super Cartoni
- Tv 2000**
  - 21.00 Italia in Preghiera - Rosario Evento
  - 21.50 Le lettere di Madre Teresa Doc.
  - 23.50 Effetto notte Rubrica
  - 0.15 Retroscena Culturale
  - 0.50 La compiata preghiera della sera Rubrica religiosa
- Cielo**
  - 21.15 Tornado Valley (Drammatico, 2009) con Cameron Bancroft
  - 23.15 Justine, ovvero le disavventure della virtù (Dram.1969) con K.Kinski
- La7 D**
  - 21.30 Sabrina (Commedia, 1954) con William Holden
  - 23.40 Victor Victoria (Commedia, 1982) con Julie Andrews

Mediaset Premium

- Film**
  - 17.55 La guerra di Charlie Wilson (Biografico, 2007) con Tom Hanks Premium Cinema Emotion
  - 19.30 Hop (Commedia, 2011) con James Marsden Premium Cinema
  - 19.30 Absolution - Le regole della vendetta (Azione, 2015) con Steven Seagal Premium Cinema Energy
  - 19.45 L'amore non è un crimine (Com. 2012) con Peter Facinelli Premium Cinema Emotion
  - 21.15 L'uomo perfetto (Commedia, 2005) con Francesca Inaudi Premium Cinema Emotion
  - 21.15 La fabbrica di cioccolato (Fant. 2005) con J.Depp Premium Cinema
  - 21.15 Io sono leggenda (Az.2007) con Will Smith Premium Cinema Energy
  - 21.15 Succede (Commedia, 2018) con Margherita Morchio Premium Cinema Emotion
  - 23.00 Romeo e Giulietta Puntata unica (Dram. 2012) con A. Mastronardi Premium Cinema Emotion
  - 23.05 Giustizia a tutti i costi (Azione, 1991) con Steven Seagal Premium Cinema Energy
  - 23.20 Pitch Perfect (Com. 2012) con Anna Kendrick Premium Cinema
  - 0.40 L'esorcista - Director's Cut (versione integrale) (Horror, 1973 - 2000) con Jason Miller Premium Cinema Energy
  - 0.55 Ange & Gabrielle - Amore a sorpresa (Com. 2015) con Isabelle Carré Premium Cinema Emotion
  - 1.15 Uno di famiglia (Com. 2018) con Pietro Sermonetti Premium Cinema
- Telefilm**
  - 17.55 Pretty Little Liars "Cosa c'è sotto?" Premium Stories
  - 18.30 The 100 "I quattro cavalieri" Action
  - 18.45 The Big Bang Theory "L'oscillazione della separazione" Premium Stories
  - 19.10 The Big Bang Theory "La corruzione dell'addio al celibato" Premium Stories
  - 19.25 The Last Kingdom "Fatture e sacrilegi" Action
  - 19.30 The Night Shift "Il momento adattato" Premium Stories
  - 20.20 Suits "Parson Specter Litt" Premium Stories
  - 20.25 Krypton "Alfa e Omega" Action
  - 21.15 Prima tv Riverdale "Testimone d'accusa" Premium Stories
  - 21.15 Prima tv Chicago Fire "La magia dei migliori amici" Action
  - 22.05 The Flash "Un lampo di fulmine" Action
  - 22.10 Manifest "Il grande giorno" Premium Stories
  - 22.55 iZombie "Senza cerchio a Seattle. 1a parte" Action
  - 23.00 The Night Shift "Il momento adattato" Premium Stories
  - 23.45 The 100 "I quattro cavalieri" Action
  - 23.50 Everwood "Riflessi istintivi" Premium Stories
  - 0.35 The Last Kingdom "Fatture e sacrilegi" Action
  - 0.45 Riverdale "Testimone d'accusa" Premium Stories
  - 1.35 Krypton "Alfa e Omega" Action
  - 1.35 Suits "Parson Specter Litt" Premium Stories

- Film**
  - 21.00 La ragazza del mio migliore amico (Commedia, 2008) con Kate Hudson Sky Cinema Comedy
  - 21.00 Manhattan Nocturne (Drammatico, 2016) con Adrien Brody Sky Cinema Suspence
  - 21.00 Moonlight & Valentino (Drammatico, 1995) con Whoopi Goldberg Sky Cinema Romance
  - 21.00 Child 44 - Il bambino n. 44 (Thriller, 2015) con Tom Hardy Sky Cinema Drama
  - 21.00 Battleship (Azione, 2012) con Taylor Kitsch Sky Cinema Action
  - 21.00 Peter Pan (Fantastico, 2003) con Jason Isaacs Sky Cinema Family
  - 21.15 Cetto c'è senzadubbiamente (Commedia, 2019) con Antonio Albanese Sky Cinema Uno
  - 21.15 Prima tv Martin Eden (Drammatico, 2019) con Luca Marinelli Sky Cinema Due
  - 21.15 Galline in fuga (Animazione, 2000) Sky Cinema Collection
  - 22.45 Commediasexi (Commedia 2006) con Sergio Rubini Sky Cinema Comedy
  - 22.45 Shrek Terzo (Animazione, 2007) Sky Cinema Collection
  - 22.50 In cucina niente regole (Commedia, 2011) con Dougray Scott Sky Cinema Romance
  - 22.55 Crypto (Thriller, 2019) con Beau Knapp Sky Cinema Uno
- Telefilm**
  - 21.00 Frankie Drake Mysteries "Vestita per uccidere" Fox Life

- Film**
  - 21.00 Prima tv Stumptown "A tutti i costi: le cronache di Conrad Costas" Fox
  - 21.05 N.C.I.S. "Schegge di memoria" Fox Crime
  - 21.15 Prima tv Babylon Berlin "3a stagione, episodio 3" Sky Atlantic Fox Crime
  - 21.55 N.C.I.S. "Apparenze" Fox Crime
  - 22.00 Prima tv Babylon Berlin "3a stagione, episodio 4" Sky Atlantic Fox Life
  - 22.00 Frankie Drake Mysteries "L'ultima partita" Fox Life
  - 22.40 Modern Family "L'ultimo ringraziamento" Fox
  - 22.50 Elementary "Il cacciatore di vermi" Fox Crime
  - 23.00 Babylon Berlin "3a stagione, episodio 3" Sky Atlantic Fox Crime
  - 23.10 Modern Family "L'albero parlante" Fox
  - 23.40 Elementary "La profezia" Fox Crime
  - 23.50 Frankie Drake Mysteries "Vestita per uccidere" Fox Life
- Sport**
  - 21.00 La casa delle Olimpiadi Eurosport
  - 21.00 Buffa racconta Storie Mondiali Sky Sport Uno
  - 22.00 La casa delle Olimpiadi Eurosport
  - 22.00 Mister Condo: Sacchi si racconta Sky Sport Uno
  - 22.15 Dea d'Europa: Gasperini si racconta Sky Sport Football
  - 22.30 Tennis, Grande Slam 2019 Australian Open Eurosport
  - 23.00 Buffa racconta Storie Mondiali Sky Sport Uno
  - 23.00 History Remix Sky Sport Football
  - 23.30 Premier League Top Gol Sky Sport Football
  - 0.00 Premier, il club dei 100 David James Sky Sport Football

- Sky 507 Cubo Vision web tv - IP TV**
  - 7.00 Caffè Affari Rubrica
  - 10.00 Trading Room Rubrica
  - 11.15 Analisi Tecnica Attualità
  - 12.10 Market Allert Rubrica
  - 14.20 Trading Nation Attualità

- 15.00 Linea Mercati Attualità
- 15.20 Linea Mercati WS Attualità
- 15.40 Gli Speciali di Class Cnbc: Il prezzo del virus Attualità
- 17.00 Linea Mercati Attualità
- 18.00 Report - Il TG della Finanza Attualità
- 22.00 Linea Mercati Notte Rubrica

- Sky 221 Tivù Sat 55 HorseTV HD**
  - 13.05 Leonardo Horse Project Documenti
  - 13.30 Snow Polo St. Moritz Rubrica sportiva
  - 13.50 FEI World Cup Jumping 2019/20 Evento sportivo
  - 16.25 Jumping Bordeaux 2020 Indoor Derby Evento sportivo
  - 17.20 Al Shiraa Horse Show 2020 Rubrica sportiva

- 17.40 FEI Equestrian World 2019 Rubrica sportiva
- 18.10 Longines Master '19 Lausanne Summary Rubrica sportiva
- 19.10 CHIO Aachen 2019 Evento sportivo
- 19.40 20th Sharjah International Championship Rubrica sportiva
- 19.55 HH Ruler Of Sharjah Cup 2020 Rubrica sportiva
- 20.10 CSI 3 Sharjah Grand Prix Evento sportivo
- 22.00 I servizi di HorseTV HD Rubrica sportiva

- Sky 180 Tivù Sat 56 Moda**
  - 8.30 Fashion Dream Reality show
  - 10.00 Breakout Rubrica
  - 11.00 Models New York - Il reality della moda Real Tv
  - 14.00 Full Fashion Designer - Le sfilate dei grandi stilisti Rubrica

- 16.00 Milano Models - Il docu-reality sulla moda e sulla vita delle modelle Real Tv
- 18.00 Full Fashion Designer - Le sfilate dei grandi stilisti Rubrica
- 20.30 Fashion Dream Reality show
- 21.00 Full Fashion Designer - Le sfilate dei grandi stilisti Rubrica
- 23.30 Ladies Rubrica

# La connessione Ultrabroadband TIM arriva in altri 310 comuni con Infratel. E andiamo avanti.



Chiama il 187 o vai su [tim.it](https://www.tim.it)

INVITALIA

INFRATEL ITALIA

**TIM e Infratel Italia, per fare fronte all'emergenza COVID-19, stanno accelerando lo sviluppo della banda ultralarga nel Paese. Ad oggi sono stati già realizzati interventi in 241 comuni, che diventeranno 310 entro maggio. Di seguito l'elenco dei comuni beneficiari dell'intervento di sviluppo delle infrastrutture in fibra ottica:**

**ABRUZZO Attivati (28):** Barisciano, Cappelle sul Tavo, Castel Frentano, Corropoli, Crecchio, Cugnoli, Cupello, Gioia dei Marsi, Lecce nei Marsi, Luco dei Marsi, Miglianico, Monteodorisio, Nereto, Orsogna, Paglieta, Pescocostanzo, Pollutri, Ripa Teatina, Rocca San Giovanni, Sant'Eusanio del Sangro, Scanno, Scerni, Tollo, Torino di Sangro, Tornareccio, Tossicia, Trasacco, Villamagna. **In fase di attivazione (4):** Bisenti, Bussi sul Tirino, Colledara, Controguerra. **CALABRIA Attivati (36):** Albi, Antonimina, Aprigliano, Brognaturo, Bruzzano Zeffirio, Buonvicino, Canna, Cardinale, Careri, Casali del Manco, Castelsilano, Colosimi, Cosoleto, Dasà, Domanico, Filogaso, Gerocarne, Lamezia Terme, Ippano, Maierato, Melicucca', Montepaone, Pallagorio, Pizzoni, Riace, San Gregorio d'Ippona, San Lorenzo del Vallo, San Pietro in Guarano, San Sostene, Simbario, Sorbo San Basile, Spadola, Tarsia, Torre di Ruggiero, Varapodio, Vazzano. **In fase di attivazione (35):** Aieta, Arena, Belcastro, Belsito, Bova, Calanna, Carfizzi, Cellara, Ciminà, Cleto, Feroletto della Chiesa, Figline Vegliaturo, Francavilla Angitola, Francica, Galatro, Jacurso, Magisano, Marcedusa, Nocara, Paludi, Panettieri, Piane Crati, Pietrafitta, Pietrapaola, San Basile, San Cosmo Albanese, San Floro, San Mango d'Aquino, San Nicola dell'Alto, Santa Severina, Serra d'Aiello, Serrata, Staiti, Vaccarizzo Albanese, Zaccanopoli. **LAZIO Attivati (7):** Arcinazzo Romano, Galliciano nel Lazio, Riano, Ripi, Sant'Elia Fiumerapido, Sermoneta, Supino. **In fase di attivazione (1):** Fiano Romano. **LOMBARDIA Attivati (2):** Nerviano, Senago. **MARCHE Attivati (5):** Comunanza, Fermignano, Ostra, Porto Recanati, Urbania. **In fase di attivazione (1):** Peglio. **PUGLIA Attivati (10):** Accadia, Candela, Caprarica di Lecce, Castri di Lecce, Corsano, Corsi, Deliceto, Ortelle, Spongano, Supersano. **In fase di attivazione (6):** Biccari, Casalnuovo Monterotaro, Castelnuovo della Daunia, Faeto, Pietramontecorvino, Poggiorsini. **SARDEGNA Attivati (148):** Abbasanta, Ales, Ardauli, Assolo, Ballao, Baradili, Baressa, Bari Sardo, Barrali, Barumini, Bonarcado, Bonnanaro, Bono, Bonorva, Burcei, Cardedu, Cargeghe, Codrongianos, Collinas, Decimoputzu, Donori, Erula, Escalaplano, Escolca, Esterzili, Florinas, Furtei, Gadoni, Gavoi, Genoni, Gergei, Gesico, Gesturi, Ghilarza, Giba, Gonnese, Gonnoscodina, Gonnosnò, Gonnostamatza, Guamaggiore, Guasila, Isili, Jerzu, Laconi, Laerru, Las Plassas, Loceri, Lotzorai, Lunamatrona, Mandas, Masainas, Milis, Modolo, Mogorella, Mogoro, Mores, Muros, Narcao, Neoneli, Norbello, Nughedu San Nicolò, Nurachi, Nuragus, Nurallao, Nuraminis, Nureci, Nurri, Ollastra, Olmedo, Orani, Orotelli, Orroli, Ortacesus, Oschiri, Osini, Pabillonis, Pau, Pauli Arbarei, Paulilatino, Perdasdefogu, Perdaxius, Perfugas, Pimentel, Putifigari, Romana, Sadali, Samassi, Samatzai, Samugheo, San Basilio, San Nicolò d'Arcidano, San Nicolò Gerrei, San Vito, Santadi, Sant'Andrea Frius, Sant'Anna Arresi, Sant'Antonio di Gallura, Santu Lussurgiu, Sardara, Scano di Montiferro, Sedilo, Segariu, Selegas, Seneghe, Senis, Senorbì, Serrenti, Serri, Setzu, Seui, Seulo, Siamanna, Siapiccia, Siddi, Siliqua, Silius, Sini, Siurgus Donigala, Soleminis, Suelli, Suni, Teulada, Tissi, Tonara, Torralba, Tratalias, Tresnuraghes, Tuili, Turri, Ulassai, Uras, Uri, Usini, Ussana, Ussaramanna, Ussassai, Vallermosa, Villa San Pietro, Villa Verde, Villamar, Villamassargia, Villanova Tulo, Villanovaforru, Villaperuccio, Villaputzu, Villaspeciosa, Villaurbana, Zeddiani. **In fase di attivazione (21):** Allai, Asuni, Bortigiadas, Busachi, Fluminimaggiore, Magomadas, Martis, Musei, Nughedu, Santa Vittoria, Nuxis, Osidda, Padru, Pompu, Sennariolo, Sorgono, Sorradile, Talana, Triei, Ulà Tirso, Villa Sant'Antonio, Villanovafranca. **TOSCANA Attivati (5):** Altopascio, Bientina, Cerreto Guidi, Porcari, Santa Croce sull'Arno. **In fase di attivazione (1):** Pomarance.

\*In fase di attivazione: entro maggio 2020